QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 100
Giovedì 27 Aprile 1922
88. Ida e Zita.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Ancora schermaglie anglo-francesi alla Conferenza di Genova

La situazione

GENOVA, 26.

Ogni giorno di più la situazione s'imbroglia. Nuovi elementi sorgono sempre a oscurare quello che sembrava chiaro, a velare di nebbia indecisa posizioni nette, che parevano oramai stabilmente decise, a far rientrare nella confusione e nell'incertezza l'opera, alla quale i rappresentanti di trentaquattro nazioni intendono bensì accingersi, ma senza dimenticare tutte quelle miserie e tutti quei pettegolezzi, che, per futili motivi e per questioni puerili, possono render vane le più belle imprese.

L'incerto atteggiamento della Russia

I russi specialmente esagerano nel lanciare mosse diplomatiche di dubbio significato, magari per ritirarle all'occasione, ma conseguendo l'indiscutibile risultato di far perdere tempo e di accentuare i dissidi fra le varie Potenze.

Ma la Russia è sempre protagonista del dramma a getto continuo, che si svolge a Genova, dramma che assume calcolta colorazioni tragicamente comiche.

Ieri mattina nei circoli della Conferenza si commentava in modo particolare l'atteggiamento della delegazione russa di fronte alle precise richieste delle Potenze.

I segretari del Comitato degli esperti che trattano coi russi si sono riuniti per redigere il verbale della seduta dell'altro ieri, e oggi si riuniscono gli esperti senza i russi, sotto la presidenza di sir Wortington Evans per compilare un rapporto informativo che metta al corrente della situazione la Sottocommissione per gli affari russi.

Nei circoli della Conferenza si ritiene che si finirà col porre ai russi un termine conveniente per far conoscere le risposte chiare e definitive circa le loro intenzioni sulle condizioni che vengono poste dalle Potenze.

Cicerin, sulle divergenze tra i russi e gli esperti nella seduta di ieri ebbe a dire:

« Il punto più difficile dei negoziati si presentava nella discussione perchè si trattava della questione del regime della proprietà, la quale per noi ha un interesse capitale. Il principio della nazionalizzazione dei beni è la parola d'ordine del nuovo regime russo, nè le nostre masse popolari potrebbero rinunciarvi. Ora non ci si devono domandare provvedimenti per quanto riguarda gli stranieri nel senso che i provvedimenti significhino il ritorno puro e semplice al passato ».

Secondo informazioni di persone che avvicinano la delegazione russa, si afferma che le resistenze di essa sarebbero dovute più che altro alla necessità di dimostrare alla opinione pubblica popolare russa che gli inviati di Mosca a Genova, hanno fatto ogni sforzo per difendere le loro posizioni e rimanere fedeli ai principii dei Sovieti e che non cedettero che all'ultimo momento e quando compresero che la loro intransigenza avrebbe condotto irrimediabilmente ad una rottura; ma dalle stesse fonti si soggiunge che Cicerin, Krassin e Joffe tla rottura non intenderebbero di arrivare.

I russi seminano zizzania tra Francia e Inghilterra

Il deus ex machina di questa politica di sdoppiamenti, perseguita senza posa, appare Lloyd George. La notizia che sia stato il premier inglese a consigliare a russi e tedeschi la firma dell'accordo esplosivo, o almeno a lasciar intendere ch'egli non si sarebbe opposto in realtà, pur lanciando tuoni e fulmini per dar polvere negli occhi, sembra ora confermata dai fatti.

Mentre da una parte la politica russa si precisa nel senso che tende a seminar zizzania tra Francia e Inghilterra, per valersi di tutti quei dissidi, che fondamentalmente e sostanzialmente non potranno essere mai appianati, il non mai abbastanza furbo Lloyd George, che secondo qualche giornale inglese, sarebbe stato giuocato dai bolscevichi, mostra di obbedire, di tanto in tanto a queste esigenze della politica sovietistica.

Tutte queste impressioni hanno avuto una immediata conferma nelle comunicazioni fatte ieri ai giornalisti.

Il premier inglese, prendendo lo spunto dal discorso di Poincaré, ebbe francamente a dichiarare che la Francia, senza consultare le altre Potenze, in certe contingenze intraprende passi, di sua iniziativa; questo è un modo un po' strano di fare per assicurarsi la collaborazione degli alleati.

L'eterno duello franco-inglese ritorna, con rinnovata violenza di urto, a manifestarsi come il fondamentale dissidio di due contendenti, attorno a cui si polarizzano tutti i contendenti minori.

E questi contrasti appaiono in qualunque questione, perchè non accidentali e contingenti, ma sostanziali in quanto collegati all'odierno aspetto di tutte le esigenze politiche europee.

La questione russa ancora in alto mare

In tutte queste condizioni si continua a trattare la questione russa per la quale naturalmente l'Inghilterra, come del resto si afferma in dichiarazioni ufficiali, è sommamente interessata a una rapida conclusione; essa si manifesta perciò accomodante in tutte le questioni di principio che, destituite di qualsiasi valore pratico, valgono solo a inceppare i lavori della Conferenza.

Ci diceva questa mattina un diplomatico inglese: « La mia opinione personale è che bisognerebbe smetterla con queste fantastiche annunciazioni di cifre e mostrarsi privi di qualunque preconcetto riguardo ai principii. La realtà è che la Russia non può pagare nessun debito, e, anzi, ha bisogno di capitali. Visto che tutti noi siamo riuniti a Genova per concederli, perchè indugiare? Basta che siano fissate le modalità della concessione e siano chieste quelle garanzie, che qualunque uomo di affari esige, quando si appresta a trattare con qualcuno ».

Per riassumere a che punto si trova ora la discussione, diremo che gli esperti alleati sono d'avviso che prima di tutto debba essere trovato un accordo sui quattro punti capisaldi che s'innestano alle risoluzioni di Cannes, e cioè: 1. pagamento da parte della Russia dei debiti di guerra, non per intiero ma con una diminuzione da fissarsi, tenuto conto delle condizioni in cui si trova la Russia; 2. pagamento dei debiti dell'anteguerra, sia pure con moratoria; 3. risarcimento delle responsabilità per danni, al quale proposito i russi non fanno che una dichiarazione generica. 4. restituzione delle proprietà private.

Il punto di vista russo è il seguente: 1. per i debiti di guerra i russi tendono a ottenere un annullamento completo; 2. per i debiti prebellici non hanno dato ancora indicazioni apprezzabili circa i termini della moratoria (quella di trenta anni è giudicata da fonte italiana inammissibile); 3. per i danni ed i risarcimenti non esiste alcuna dichiarazione concreta; 4. per il riconoscimento della restituzione agli stranieri delle proprietà private suaccennate esenzioni e riduzioni considerevoli.

La verità è che il cielo non è ancora sereno e che le nuvole permangono minacciose. Pur potendo prevedere che il temporale non scoppierà, bisogna mostrare un certo scetticismo sui risultati pratici di questi bisticci di chiacchiere, di cui Genova è immeritevole spettatrice.

Scambio di note tra Russi e Polacchi

Una protesta russa contro la Polonia

Tanto per cambiare, i Russi ne hanno fatta iersera una delle loro. Hanno protestato contro la Polonia, che ha aderito a tutte le note degli alleati dopo l'accordo russo-tedesco.

Siamo in grado di dare il testo della nota diretta da Cicerin a Skirmunt:

« Signor Ministro. In occasione della nota che alcune delegazioni partecipanti alla Conferenza di Genova hanno fatto rimettere il 18 aprile al presidente della delegazione tedesca, e che è stata pubblicata nei giornali il 19 aprile e della risposta di questa delegazione con la nota tedesca del 22 aprile pubblicata il 24, mi permetto di richiamare la vostra attenzione su quanto segue:

« Pur lasciando da parte la questione se siano fondate o no le considerazioni che hanno spinto le delegazioni firmatarie della prima nota a invitare la Germania ad astenersi d'ora innanzi dal prendere parte alla Conferenza all'esame delle questioni che hanno rapporto con la Russia stimo tuttavia che le stesse considerazioni dovrebbero obbligare la Polonia a questa astensione poichè il trattato concluso fra la Russia e la Polonia a Riga il 18 marzo 1921 risolve tutte le questioni interessanti questi Stati in forma assai più concreta e definitiva che non nel trattato concluso a Rapallo fra la Russia e la Germania il 16 aprile 1922.

« Nello stesso tempo non posso trattenermi dal farvi notare come sia per lo meno strano e incomprensibile che venga compiuto da parte di uno Stato che ha riconosciuto *de jure* senza riserve il Governo sovietistta della Russia e che ha concluso con esso un trattato, un passo che tende a togliergli il diritto di concludere trattati con gli altri Stati.

« Il mio Governo è costretto a vedere in questo fatto un attentato ai diritti sovrani della Russia, e per conseguenza una grossolana violazione del trattato di pace concluso a Riga il 18 marzo 1921 fra la Russia e l'Ucraina da una parte, e la Polonia dall'altra, e ratificato dalla Dieta polacca il 20 aprile dello stesso anno, e dell'accordo firmato a Riga il 30 marzo 1922 fra la Russia, la Polonia, l'Estonia e la Lituania, nel quale la Polonia si impegnava, fra l'altro, non soltanto a coordinare nella Conferenza di Genova la sua azione a quella della Russia, ma anche a contribuire con tutte le sue forze in questa Conferenza, per far riconoscere *de jure* il Governo russo da parte di tutti gli Stati che non l'hanno ancora riconosciuto.

« Infine il fatto che le potenze firmatarie della risposta alla nota tedesca fra le quali la Polonia sola non fa parte nè della Grande nè della Piccola Intesa e si trova invece con la Russia in relazioni contrattuali normali si riservano di non riconoscere questo o quell'articolo del trattato russo-tedesco, costituisce un precedente inaudito dal quale qualsiasi terza potenza potrebbe trarre ragione, per annullare un trattato concluso fra due potenze. Seguendo questo precedente, la Russia avrebbe il diritto assoluto di non riconoscere i trattati o questo o quella parte dei trattati conclusi con la Polonia e altre potenze.

« Il Governo russo non è tuttavia disposto a seguire questa via segnata dal fatto compiuto dalla Polonia, e dichiara categoricamente che in nessun caso può permettere che i trattati da esso conclusi possano dipendere per il loro riconoscimento da terze potenze.

« In attesa di una vostra risposta, vi prego, signor ministro, di gradire l'assicurazione sincera del mio profondo rispetto.

Firmato: *Cicerin.*

A quanto pare, la Polonia ama tenere il piede in due staffe; fare la fedele vassalla della Francia le sembra cosa molto opportuna, ma a costo di non disturbare Russia e Germania, che sono vicine quanto mai pericolose.

Certo è che di questo nuovo incidente non c'era proprio bisogno per intrigare ancor più l'ingarbugliata matassa.

La risposta polacca

Il capo della delegazione polacca Signor Skirmunt ha indirizzato al signor Cicerin per la delegazione russa alla Conferenza di Genova la seguente lettera:

« Nervi, 25 aprile.

« Signor Presidente.

« Con la sua lettera in data 24 aprile corrente, ella ha creduto necessario di comunicarmi l'interpretazione che ella ha dato alla adesione della Polonia alle note indirizzate il 16 ed il 23 di questo mese, al Presidente della delegazione tedesca, dai rappresentanti dei Governi alleati alla Conferenza di Genova.

« Nell'accusare ricevuta di questa comunicazione e, pur facendo le più espresse riserve in quanto al diritto del Governo russo di intervenire nei rapporti tra la Polonia e tutti gli altri Stati, voglio soltanto tener conto delle relazioni morali che esistono tra la Polonia e la Russia per darle la seguente risposta:

« Scopo principale della Conferenza di Genova, come risulta dalle deliberazioni fissate a Cannes, è il risollevamento economico dell'Europa Centrale ed Orientale ed in primo luogo della Russia, la quale più di ogni altro Stato, si trova ad avere bisogno della cooperazione sua riera.

« Il ristabilimento delle relazioni regolari tra questi due paesi e quelli degli Stati rappresentati alla Conferenza di Genova che non hanno riconosciuto il Governo dei Sovieti pur essendo oggetto di sereno esame da parte della Conferenza, non potrebbe tuttavia essere considerato altrimenti che come un mezzo per raggiungere lo scopo precisato.

« E' dunque a tale titolo che si spiega agevolmente la partecipazione della Polonia ai lavori della Conferenza relativi agli affari russi, partecipazione che non è in alcun modo incompatibile coi legami contrattuali che esistono tra la Polonia e la Russia in virtù del trattato di pace di Riga del 18 marzo 1921.

« D'altra parte nessuna analogia può essere stabilita fra la partecipazione della Polonia ai lavori della conferenza di Genova relativi agli affari russi e l'assenza della Germania da questi lavori, la quale è ampiamente spiegata nella corrispondenza scambiata su questo argomento tra la Germania stessa e gli Stati firmatari delle note del 16 e del 23 aprile 1922.

« Contrariamente alla sua opinione, mi sembra indiscutibile che l'adesione della Polonia alle note indirizzate alla Germania non possa essere interpretata come un fatto tendente a togliere alla Russia il diritto di concludere dei trattati e tanto meno come un attentato ai diritti sovrani della Russia, poichè in quelle note, nè gli uni, nè gli altri, di tali diritti sono stati posti in causa.

« L'accusa di essersi resa colpevole di una violazione che ella qualifica col termine inusitato di «volgare» (grossière), del trattato di Riga del 18 marzo 1921, accusa rivolta da lei alla Polonia pel fatto della sua adesione alle note in questione è priva di qualsiasi fondamento essendo noto che tale adesione è unicamente la espressione della partecipazione della Polonia ad una misura collettiva, con lo scopo di salvaguardare i diritti contrattuali di un gruppo di Stati al quale essa partecipa, di fronte ad un terzo Stato, questione nella quale la Russia non è chiamata a pronunciarsi.

« Per quel che riguarda il protocollo di chiusura della riunione dei delegati dei Governi di Estonia, di Lettonia, di Polonia, e della R. S. F. dei Soviety di Russia tenuto a Riga il 29 e 30 marzo 1922, il titolo stesso che cito testualmente basterebbe a smentire la definizione inesatta che ella ha voluto darne, attribuendole la forma di un accordo e la portata di un impegno.

« E' da osservare che, contrariamente alla sua affermazione, secondo la quale la Polonia si sarebbe impegnata fra l'altro a contribuire con tutte le sue forze a far riconoscere il Governo russo *de jure*, i delegati firmatari del protocollo di Riga si sono limitati ad esprimere il parere «che sarebbe opportuno per l'opera di ricostruzione economica dell'Europa Orientale, riconoscere di diritto, il Governo dei Soviety di Russia».

« Il tenore di questo protocollo che unisco in copia per memoria non costituisce altro che il processo verbale degli scambi di vedute che ebbero luogo fra i delegati dei Governi suddetti e che sono state redatte da esse sotto forma di opinioni destinate ai propri rispettivi Governi non sottoposte alla loro ratifica, di modo che non possono essere considerate come impegnative. E d'altro canto la partecipazione della Polonia al passo delle dieci potenze non è per nulla in contraddizione con le dette opinioni. Quanto alla sua induzione che lascia intendere che l'atteggiamento degli Stati firmatari delle note del 16 e del 23 aprile e particolarmente della Polonia crea un precedente che ella qualifica di « inaudito » e di cui, secondo lei, qualunque terza Potenza potrebbe avvalersi per annullare un trattato fra due altre potenze », non mi resta che di farle osservare che il passo al quale si è associato il Governo polacco non è destinato a limitare le capacità contrattuali di alcuno Stato al di là dei suoi obblighi internazionali antecedenti e non è del resto rivolto alla Russia.

« Allo stesso modo che gli Stati firmatari delle note del 16 e del 23 aprile la Polonia si è astenuta dal pronunciarsi in questa circostanza sull'esame del trattato russo-tedesco firmato a Rapallo il 16 di questo mese limitandosi a considerarle unicamente dal punto di vista della sua correlazione con la Conferenza di Genova. Nondimeno il Governo polacco si riserva espressamente il diritto di pronunciarsi con piena libertà e di assumere l'atteggiamento che crederà più opportuno nei riguardi di ogni atto internazionale, il quale a suo avviso abbia un rapporto qualsiasi con gli interessi della Polonia.

« Nel comunicarle quanto sopra non dubito che ella vorrà scorgere per parte mia la cura di seguire la linea di condotta pacifica e conciliante a cui si ispira il Governo polacco e la intenzione di stornare qualsiasi malinteso che allontanasse, fosse pure per un momento, l'attenzione generale dall'opera di risollevamento economico dell'Europa, opera nella quale, il risollevamento della Russia tiene un posto così importante.

« Voglia gradire signor Presidente, le assicurazioni della mia più alta considerazione. »

Dichiarazioni del comm. Giannini sui negoziati colla Russia

GENOVA, 26.

Il comm. Giannini ha dichiarato ai giornali italiani:

« Domenica i russi sono intervenuti alla Commissione degli esperti per trattare la questione degli aiuti finanziari alla Russia. Si stabilì di discutere anzitutto la liquidazione del passato.

« I russi cominciarono a discutere e promisero che avrebbero portato, dal canto loro, altri sette articoli di risposta ai sette già tracciati dal rapporto di Londra, e avrebbero chiarito il punto di vista della Russia di fronte al rapporto stesso. Ma i sette articoli uscivano dai limiti fissati nella lettera di Cicerin di sabato 21.

« Nella trattazione di oggi tre punti sono in discussione: che cosa vogliono gli alleati, che cosa vogliono i russi; che cosa si farà nell'avvenire. Tra gli alleati sono compresi anche gli altri Stati che sono d'accordo con noi, quale l'Olanda.

« Prima di passare alla discussione delle condizioni per la ripresa delle relazioni con la Russia, occorreva però stabilire i punti fondamentali che si riallacciavano alla convenzione di Cannes.

I punti essenziali della discussione

Essi sono quattro: 1.) riconoscimento dei debiti di guerra, riconoscimento non per intero, ma con una diminuzione, date le condizioni attuali in cui si trova la Russia; 2) riconoscimento dei debiti di anteguerra, concedendo una moratoria, per le medesime ragioni; 3.) riconoscimento delle responsabilità per i danni alle proprietà degli stranieri in Russia; 4) restituzione delle proprietà agli stranieri in Russia.

« Per i debiti di guerra, i russi tendono all'annullamento completo. Per i debiti di anteguerra, i russi non hanno fatto comprendere le loro idee o alcuni punti di vista definitivi circa il periodo della moratoria che chiedono per sei pagamento. Per i danni, non abbiamo alcuna dichiarazione che si possa ritenere completa, oltre ad un riconoscimento generico. Per la restituzione delle proprietà, i russi hanno fatto ieri eccezioni. Quello che è probabile per il futuro, è che i Paesi rappresentati nel comitato che tratta la questione russa, dicano chiaramente la posizione, alla quale si vuole arrivare con un *memorandum* che non abbia forza alcuna di *ultimatum* alla Russia, ma anche fissi tutti i modi affinchè la Russia debba studiare e decidere in base ad essi.

Nulla si è stabilito per la questione dei prestiti alla Russia.

Il Consorzio per la Russia

Si è già avuta una riunione per arrivare ad una definizione di quello che si potrebbe fare a Genova sull'argomento del consorzio per il finanziamento della Russia. La Francia, il Belgio e l'Inghilterra sono già arrivati al punto di fissare le contribuzioni definitive. Anche l'Italia darebbe la sua parte. Dagli altri Stati nulla è ancora stato fatto.

« Bisogna mettere in chiaro che non si tratta di dare denaro alla Russia, ma di concedere crediti e merci che le permettano di restaurare la sua disastrosa situazione. Una Banca nazionale od una corporazione di Banche nazionali non potrebbe certamente far ciò con la Russia, perchè non potrebbe sottoporsi al rischio politico ed alla responsabilità di una lunga immobilizzazione. Il Consorzio fra gli Stati invece può farlo dietro garanzie che esso avrebbe dalla Russia.

« E gli Stati hanno interesse a far parte del Consorzio. Per esempio, l'Italia, dato che la Russia riattivasse la sua produzione di petrolio, verrebbe ad avvantaggiarsene enormemente perchè potrebbe fare a meno di importare dall'America il prezioso combustibile e potrebbe fare anche a meno del carbone per la sua Marina. Così una importazione dalla Russia di 370 vagoni al mese, cioè di 7 mila tonnellate di petrolio rappresenta quasi la totalità del fabbisogno nazionale.

Per la introduzione di capitali stranieri in Russia, la mia idea personale, non quella della delegazione italiana o di altri compagni, è che coloro che desiderano introdurre capitali in Russia non lo faranno prima che non abbiano avuto dalla Russia la dichiarazione che ritira tutto quello che ha detto sulla cancellazione completa dei debiti antichi ».

Un progetto della Piccola Intesa

GENOVA, 26.

Benes si appresta a presentare a nome della Piccola Intesa un progetto le cui basi sarebbero le seguenti:

1. I trattati esistenti devono essere rispettati;

2. Gl'impegni solenni presi dagli Alleati non potranno essere modificati;

3. Le intese locali vanno rispettate: per esempio la Piccola Intesa, la convenzione franco-belga, ecc.;

4. Si fanno voti che l'art. 8 della stipulazione della Società delle Nazioni riguardante il disarmo sia messo in pratica.

La risposta inglese a Poincaré

GENOVA, 26.

Ieri sera dinanzi a una trentina circa di giornalisti di ogni nazionalità Sir Edward Grigg, a nome della Delegazione britannico ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la situazione generale in Europa:

« Il punto di vista della Delegazione britannico è questo:

Il discorso del "premier,, francese è stato inopportuno

« Il discorso del sig. Poincaré è di una gravità notevole specialmente per il fatto che è stato pronunziato senza preventivamente consultare gli Alleati. Quanto in esso si dice sulla necessità che gli Alleati agiscono in comune accordo è cordialmente approvato dal Governo inglese; ma la dichiarazione che la Francia può fare dei passi in certe contingenze senza aver consultato prima i suoi Alleati è un modo molto curioso per assicurarsi la loro cooperazione.

« Si può infatti dire che in certo senso, il discorso non abbia diretta connessione con la Conferenza di Genova (infatti il sig. Poincaré ha parlato soltanto di riparazioni e di sanzioni) però è da rilevarsi che l'opinione pubblica in Francia è molto agitata dal trattato russo-tedesco e questo stato d'animo ha gravi ripercussioni sulla Conferenza. D'altro canto è pur vero che l'opinione pubblica francese è persuasa che quel trattato è conseguenza diretta della Conferenza. Questo convincimento viene alimentato da dihiarazioni di taluni giornali francesi e anche inglesi, i quali dicono che a Genova il Governo inglese voglia negoziare coi russi a detrimento degli interessi francesi e senza consultare al riguardo la Delegazione francese.

« Per esempio un giornale britannico ha detto che Lloyd George ebbe un abboccamento privato con Krassin e che a lui ha detto essere l'Inghilterra disposta a cancellare tutti i debiti di guerra.

« In primo luogo non è vero che Lloyd George abbia conferito privatamente con Krassin; egli ha visti i delegati russi soltanto insieme con i suoi colleghi e fece loro comprendere perfettamente il contrario di quanto gli viene attribuito.

« Secondariamente non disse di poter cancellare i debiti di guerra, tutt'al più espresse l'opinione di poter far concedere qualche riduzione.

« Stamane — ha continuato il signor Grigg — Lloyd George ha pregato la stampa inglese di pubblicare una sua dichiarazione con la quale fa appello al popolo inglese, lo diffida dal credere alle affermazioni del «Times» e del «Daily Mail» sulla Conferenza di Genova e lo prega di attendere il momento in cui in Parlamento egli potrà ribattere quanto è stato detto. Se in Parlamento se ne parlasse, egli rintuzzerebbe le asserzioni ed informerebbe il popolo inglese su tutta la verità. Si vuole fare naufragare la Conferenza e provocare la insurrezione dell'opinione pubblica francese.

L'Inghilterra per la collaborazione dei popoli

« La situazione odierna è così delicata che seminare sospetti può determinare gravi pericoli. Ci adoperiamo per far capire alla Francia quale è lo scopo della nostra politica verso la Russia e crediamo di riuscire nell'intento. Pensiamo che se non si fa la pace con la Russia o almeno se non si tenta onestamente di farlo, se la politica delle Potenze relativamente più prospere tende ad isolare la Russia e a lasciarla nella miseria (e ciò va detto anche per la Germania) la conseguenza inevitabile sarà una intesa bellicosa tra la Germania e la Russia contro tutto l'Occidente.

« Di una politica che potrebbe condurre a tali risultati l'Inghilterra non vuole saperne. Non abbiamo paura della minaccia russo-tedesca, ma vogliamo fare di tutto per evitare che l'Europa torni un'altra volta ad essere un macello: e per questo noi vogliamo il pensiero al popolo russo e vogliamo fare la pace con il popolo russo qualunque sia la sua forma di Governo.

« Il popolo russo ha combattuto per la nostra causa più di due anni e mezzo ed ha sofferto perdite più gravi di ogni altro Paese e non è responsabile di quanto è accaduto dopo la rivoluzione. Coloro che in Russia oggi soffrono di più sono proprio quelli che combatterono per più tempo e più disperatamente contro il regime attuale. Perciò vogliamo adottare una politica sincera ed umanitaria verso tutta la Russia per indurre il Governo russo ad accettare le condizioni di rapporti internazionali che sono tradizionali e necessari fra tutte le Potenze civili.

« L'atteggiamento dei Delegati russi crea molti ostacoli. Noi sappiamo bene fin dove possiamo loro andare incontro e lo abbiamo chiaramente detto ad essi. All'incontro i russi stanno un po' mercanteggiando all'orientale ed ignoriamo precisamente che cosa vogliano. Ieri per esempio nella Commissione degli esperti hanno presentato proposte scritte illustrandole, poi ne hanno cambiato il contenuto e si sono ritirati dalle posizioni prese in precedenza. Sino ad un certo punto possiamo e dobbiamo avere pazienza, ma questi metodi non devono continuare.

« Lloyd George, ha concluso il signor Grigg, ha detto ieri l'altro che voleva che i lavori della Conferenza facessero un reale progresso e che era pronto a parlar contro quelli che erano responsabili degli ostacoli che venivano frapposti per il raggiungimento del fine desiderato: oggi Lloyd George ripete le stesse affermazioni cambiando l'indirizzo ».

Verso un accordo franco-inglese ? Colloqui Barthou-Lloyd George

Il *Daily Telegraph* dà questi particolari intorno ai colloqui di ieri tra Barthou e Lloyd George.

Lloyd George avendo dichiarato che la Francia e l'Inghilterra si devono considerare come le colonne dell'ordine della politica europea mostra pure la necessità che i due Governi si trovino d'accordo nelle questioni sottomesse alla Conferenza di Genova e specialmente riguardo alla conclusione del « patto di non aggressione ». Lo stesso avvenne per la politica da seguire verso la Russia.

Barthou fu d'accordo che la Francia debba lealmente seguire il sesto punto della risoluzione di Cannes che costituisce un pegno di mutua non aggressività; ma insistette che il fatto implica eventualmente l'affermazione di guarentigie contro il turbatore dell'ordine europeo, ed inoltre che non si tocchi il problema del disarmo.

Il " Patto di non aggressione ,,

Se però il disarmo non entrerà nelle discussioni, pare che la Francia accederà al patto di non aggressione, di cui ora si conosce il testo. Esso è molto breve e semplice, almeno nella forma primitiva nella quale è stato ventilato. Nè si crede che Lloyd George possa avervi introdotto a Genova modificazioni importanti.

Il « patto di non aggressione » comincia con una lista (naturalmente i nomi sono lasciati in bianco) degli Stati contraenti i quali prendono questa obbligazione.

« Desiderando stabilire su base salda e duratura la pace e la sicurezza dell'Europa;

riconoscendo che l'inviolabilità del territorio di un'altra potenza è un principio fondamentale e universale del diritto internazionale, e, come tale, è obbligatorio per tutti gli Stati civilizzati;

essendo impegnati, in numerosi casi, dai termini del patto della Lega delle Nazioni, a opporsi a tutti gli atti di aggressione esterna contro l'integralità territoriale degli altri membri della Lega;

avendo stabilito di facilitare la questione del disarmo, impegnandosi ad astenersi da qualsiasi atto di aggressione esterna;

e avendo risoluto di concludere una convenzione al suddetto scopo, hanno nominato i loro plenipotenziari (i nomi, naturalmente, anche qui sono in bianco) i quali hanno stabilito quanto appresso:

1. — Ciascuna delle alte parti contraenti si impegna ad astenersi da qualsiasi atto di aggressione contro l'integrità territoriale di qualsiasi altra parte contraente;

2. — Nel caso che qualsiasi atto di aggressione venga compiuto in violazione dell'art. 1, ciascuna delle alte parti contraenti si impegna di adoperare tutti i mezzi a sua disposizione e di ricorrere a qualsiasi organizzazione disponibile per la discussione, la considerazione e la soluzione con mezzi pacifici della controversia che abbia dato luogo all'atto di aggressione.

La riunione della Sotto-Commissione economica

GENOVA, 26.

La seconda Sottocommissione economica si è riunita ieri alle ore 15,30 a Palazzo Reale sotto la presidenza del sig. U. H. Picard.

La discussione si è svolta sulle due ultime parti dell'art. 54 del rapporto degli esperti di Londra relative al trattamento degli stranieri che si dedicano agli affari Sono state adottate due proposte, emanati dalle Delegazioni rumena ed italiana, che costituivano nell'opinione della Sottocommissione un complemento necessario all'art. 54 e che si riferivano alle misure di prendersi nei diversi Stati per evitare gli inconvenienti della doppia tassazione.

La Sottocommissione ha adottato in seguito, su proposta della Delegazione italiana e dopo emendamenti delle Delegazioni francese e rumena, l'inserzione nel rapporto da presentare alla Commissione plenaria di una nota segnalante che il progetto di convenzione firmato a Roma il 6 aprile 1922 dall'Italia e dagli Stati successori dell'Austria-Ungheria costituisce, in materia di doppia tassazione, una prima iniziativa, che questa stessa questione della doppia tassazione interessa egualmente la Commissione finanziaria e che infine essa è oggetto di studio da parte della Società delle Nazioni.

L'on. Facta offre un ricevimento in onore della stampa...

GENOVA, 26.

Sabato il Presidente della Conferenza, on. Facta, offrirà nel parco dell'Albergo Miramare un grande ricevimento in onore della stampa internazionale convenuta a Genova per la Conferenza.

... e un pranzo alla Delegazione svizzera

GENOVA, 26.

Questa sera il Presidente on. Facta offre al castello Raggio a Cornigliano un pranzo in onore della delegazione svizzera alla Conferenza. Al pranzo assisiono anche i ministri Schanzer, Peano e Teofilo Rossi.

La ricostruzione europea e la cooperazione dei lavoratori

GENOVA, 26.

La delegazione tecnica della prima sottocommissione della terza Commissione ha formulato e presentato questa risoluzione: «Le Nazioni riunite alla Conferenza economica di Genova concordemente riconoscono che la ricostruzione economica del mondo non potrà farsi che colla cooperazione dei lavoratori manuali ed intellettuali di tutti i Paesi. La loro cooperazione è all'ora attuale minacciata dal fatto che in molti paesi, specialmente in quelli a cambio basso, il loro «standard of life» è estremamente abbassato e che sopra tutto estese parti del mondo sono colpite da una disoccupazione, che continua mentre altre ne sono minacciate. Queste conseguenze della crisi mondiale, diminuendo tanto la produzione che la facoltà di consumo accentuano e prolungano questa crisi.

Se è vero che è la ricostruzione dell'equilibrio economico tra le Nazioni che possa solo rimediare definitivamente a questa situazione non è meno certo che, fino a nuovo ordine, le nazioni dovranno prendere tutte le misure necessarie per mantenere lo stato sociale, la capacità di lavoro e lo zelo dei lavoratori. A questo scopo la conferenza raccomanda a tutte le nazioni quanto segue:

1. Nella lotta contro la disoccupazione è l'opera di una utilizzazione economica delle forze del lavoro esistenti che dovrà figurare egualmente al primo piano: a) bisognerà a mezzo di impieghi razionali, trar partito nella più vasta misura delle occasioni di lavoro esistenti; le Nazioni si sforzeranno di facilitare reciprocamente nella misura del possibile, la compensazione della domanda e dell'offerta sul mercato del lavoro; b) Bisognerà trar partito dai lavori pubblici per procurare occupazione ai disoccupati involontari e adattare questi lavori alla necessità tanto locali che momentanee del mercato del lavoro; c) i fondi destinati a venire in aiuto ai disoccupati dovranno sempre più essere utilizzati per lavori produttivi, onde rialzare così tanto la produzione che la facoltà di consumo.

2. A mezzo dell'Ufficio Internazionale del lavoro i diversi paesi si scambieranno mutualmente, utilizzando nella misura del possibile, le esperienze che ciascuno di essi avrà fatto; in tale occasione si cercheranno mediante il concorso di tutti gli Stati interessati, le cause più profonde della disoccupazione involontaria consacrando una speciale attenzione agli effetti esercitati dal problema del cambio sopra lo sviluppo del mercato del lavoro.

Facta a Pinerolo

GENOVA, 26.

Domattina il Presidente del Consiglio, on. Facta, partirà per Pinerolo, per aderire agli inviti ripetutamente e calorosamente fattigli dai suoi concittadini desiderosi di rendergli onore.

Venerdì sera l'on. Facta sarà di nuovo a Genova per partecipare ai lavori della Conferenza.

Il Prefetto di Genova all'on. Facta

GENOVA, 26.

Ad un telegramma di saluto e di ringraziamento dell'on. Facta, il Prefetto, grand'uff. Cesare Poggi, ha così risposto:

«Le parole di plauso così nobilmente espresso da Vostra Eccellenza alla cittadinanza genovese e quelle di piena soddisfazione pel contributo mio e per i funzionari tutti alla libra e sincera manifestazione popolare di omaggio all'amato Sovrano, hanno commosso l'animo mio e di tutti quanti come me si sentono fieri di concorrere sia pure modestamente, all'opera grande che in questi momenti di importanza storica e mondiale sta compiendo in Genova il Governo italiano sotto la direzione di V. E. la cui nobiltà di propositi e di senso patriottico non possono essere da alcuno superati e saranno certamente forieri di bene all'adorata Patria. Ossequi».

Le officine Krupp e il trattato russo-tedesco

BERLINO, 26.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

«Le asserzioni diffuse nella stampa estera che il sig. Krupp, in conseguenza di un allegato al trattato germano-russo, avrebbe ottenuto grandi concessioni in Russia per fabbricare materiale da guerra sono pure e semplici invenzioni.

Inoltre, tutti in Europa, si possono convincere che le officine Krupp anzichè fabbricare materiale da guerra sono state completamente trasformate per produzione non militare».

Una pubblicazione della Lega Italiana su la Russia dei Soviets

Si parla molto della Russia oggi, e non da oggi soltanto. Ma se ne parla più con elementi politici passionali, che su la base di notizie concrete ed obbiettive. Certo l'obbiettività, in questa materia così agitata, è molto difficile, ma appunto per questo essa appare più che mai necessaria. Prescindere dal punto di vista passionale dai partiti e raccogliere la massima quantità di dati obbiettivi su la situazione economica e sociale della Russia è certamente la prima esigenza pratica per chi voglia in qualunque senso ma con qualche serietà orientarsi in merito al problema dei rapporti con la grande repubblica moscovita. Ed è esigenza non solo degli statisti ma anche e sopratutto degli uomini pratici e d'affari che un giorno o l'altro dovranno pure, se la Russia non sarà cancellata dalla geografia, riprendere rapporti commerciali e industriali con l'Oriente slavo.

Assai bene ha fatto perciò la *Lega italiana* per la tutela degli interessi nazionali a raccogliere in un elegante volume i dati raccolti con cura e con obbiettività dal dott. Gino Scarpa, direttore dell'Ufficio Informazioni economiche estere, su le condizioni giuridiche ed economiche della Russia attuale. La grande varietà delle fonti a cui i dati sono stati assunti, e l'indicazione delle fonti medesime mettono in grado il lettore di valutare con la maggiore serietà e obbiettività possibile la situazione di fatto della Russia.

Non possiamo, trattandosi di una larga documentazione giuridica e statistica, riprodurre i principali elementi raccolti nel volume, ma possiamo affermare che questa pubblicazione rappresenta veramente quanto di meglio la *Lega nazionale* potesse fare a beneficio degli uomini di affari, degli uomini politici e degli studiosi.

La fine del Congresso Sindacale Internazionale

Le mozioni contro il disarmo e la reazione

Il tramonto d'un mito

Le dichiarazioni fatte ieri — nella seduta pomeridiana — dal Presidente del Bureau Internazionale di Amsterdam Thomas, non mancherebbero di avere una larga ripercussione nel campo internazionale operaio, e non soltanto là quello.

Dopo le parole di Dumoulins che avevano riportato il Congresso in un'atmosfera di «rivoluzionarismo sentimentale» — come ha classificata la vecchia tendenza lo stesso Thomas nel suo discorso — erano venuti ieri i discorsi di Williams e di Reina che avevano ancor più dilatata questa atmosfera.

Pareva quindi che questo Congresso — come tutti quelli che le organizzazioni operaie e socialiste dell'Internazionale avevano tenuto prima della guerra — dovesse ravvivare il mito — carezzato, auspicato, adorato — dello sciopero generale internazionale contro la guerra che, fallito nel 1914, si sarebbe dovuto realizzare però in un domani più o meno prossimo.

Se non che — a strappare i congressisti alla visione suadente per richiamarli alla realtà — è venuto il discorso dell'inglese Thomas il quale ha avvertito che «occorreva essere pratici».

Essere pratici! Ecco la parola d'ordine a cui il movimento internazionale operaio, e quello politico, non han saputo adattare la propria azione prima della guerra; ed ecco spiegata la ragione della sorpresa di fronte alla quale il mondo è sostato un po' perplesso nel 1914 lor che, dopo avere assistito alla predicazione costante contro la guerra ed all'affermazione categorica fatta in tutti i convegni che i proletari sarebbero insorti, come un sol uomo, per opporsi alle guerre proclamate e bandite dai diversi governi, videle cuccheggiati genossen tedeschi intonare il Deutsche uber alles per primi.

Bisogna essere pratici, quindi — ammonisce l'inglese Thomas presidente del Bureau di Amsterdam — e non impegnare in anticipo la organizzazione internazionale per evitare nuove sorprese del genere.

Gli uomini dimenticano facilmente gli orrori a cui hanno assistito: la generazione che verrà non avrà che un lontano ricordo della guerra e dei crimini che in suo nome e per suo effetto sono stati compiuti; bisogna essere pratici quindi e — svelato il mito irrealizzabile, nella cui visione lontana e nella misteriosa adorazione si prostergavano le masse operaie — affermare che la cessazione delle guerre tra i popoli è un ideale da raggiungere, a traverso sacrifizi e sforzi ben più ardui che la minaccia sospesa di uno sciopero internazionale, forse ancora irrealizzabile.

Ed ha ancora ammonito — il presidente del Bureau di Amsterdam — che prima di parlare di sciopero generale internazionale occorre creare una coscienza antibellica nelle masse operaie, ed in genere, convincere i popoli che lo scoppio di una nuova guerra potrebbe segnare la fine della civiltà così faticosamente realizzata nel corso dei secoli.

Certo un consimile linguaggio suonerà strano alle orecchie ed ai cervelli di quanti si sono formati la persuasione che basta il colpo d'arresto inferto al meccanismo della produzione mondiale per evitare ogni pericolo, ma occorre notare che il colpo darresto che è irrealizzabile così come è stato preannunziato, negli anni della propaganda facilonistica, durante i quali bastava intonare il ritornello «delle frontiere che si abbattono» per formarsi la persuastone che la grande conquista fosse già stata realizzata.

Con ciò non si vuol dire che il movimento operaio non sia in grado di impedire una guerra o, per lo meno, di poter isolare un conflitto e renderne difficile il prolungarsi, ma è appunto per questo che occorre potere guardare alla realtà, senza poticolari illusioni.

La differenza tra il vecchio sistema di embellement dell'opinione pubblica e della massa operaia che ha caratterizzato per il passato il movimento operaio e la concezione realistica a cui si attaglia la nuova organizzazione internazionale, culmina precisamente nelle dichiarazioni di ieri di Thomas.

E' la vecchia concezione quarantottesca e blanquista del movimento operaio che cede il passo alla metodica avanzata, frutto di una convizione che è anche prodotta da una precisa volontà di non appartarsi dal resto del mondo, isolandosi e cercandosi la beata illusione d'una realtà che è affatto diversa da quella sognata e, purtroppo, predicata agli altri.

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio direttivo della Internazionale Sindacale risulta così composto:

J. B. WILLIAMS (Inghilterra);
DUMOULIN-MERRHEIM (Francia);
C. F. MADSEN-THORBERG (Paesi Scandinavi);
D'ARAGONA-REINA, Italia;
TAYERLE-ZUAWSKY, (Ceco-Slovacchia e Polonia).
GRASSMANN-AUFHAUSER, (Germania);
HUEBER-DURR, (Austria e Svizzera);
JASZALBUKSEG, (Ungheria-Jugoslavia)

La seduta è quindi sospesa in attesa che le Commissioni per la mozione sulle otto ore e la reazione e quella per il disarmo abbiano concretate le mozioni e le presentino per la discussione al Congresso.

La ripresa della discussione

Ripresa la seduta

MERTENS — Comunica che la Commissione nominata ieri ha stamane concretata la mozione per la difesa delle otto ore e contro la reazione adottandone il testo alla unanimità. Prega il Congresso di approvarla all'unanimità, senza discussione.

Messa ai voti la mozione è approvata all'unanimità. Essa dice:

La mozione per la difesa delle 8 ore e contro la reazione

Il Congresso Sindacale Internazionale, esaminata la situazione creata al proletariato internazionale dalla prepotenza del capitalismo e dei governi del mondo;

Constata che gli impegni che erano stati presi verso la classe operaia non sono stati mantenuti, che al contrario le conquiste realizzate dai proletari sono oggi minacciate dal patronato internazionale; che le forze della reazione si servono di ogni pretesto per tentare di schiacciare l'organizzazione proletaria attaccando sopratutto la giornata di otto ore, i salari, la legislazione sociale e le convenzioni internazionali;

Il Congresso Sindacale Internazionale eleva la sua più alta protesta contro la reazione che si manifesta sotto la forma di dittatura del fascismo, gli assassini dei militanti e degli organizzatori, le condanne e gli incarceramenti arbitrari, che si verificano in tutti i paesi.

Dichiara che i miglioramenti ottenuti dai proletari in seguito alla guerra non devono venire considerati come un dono o una ricompensa accordati dalla borghesia capitalistica, ma come un diritto acquisito mercè la continua lotta sostenuta dalla classe lavoratrice organizzata;

Il Congresso fa appello ai lavoratori manuali e intellettuali del mondo intero, chiede loro di serrare le fila attorno alle proprie organizzazioni nazionali e alla Federazione Internazionale; si indirizza più particolarmente ai lavoratori della Russia, dell'America e delle colonie lontani dall'Asia perchè così come la loro completa indipendenza — cooperino alla formazione del fronte unico in una unica organizzazione del proletariato mondiale;

Proclama che solo l'unità dell'organizzazione e dell'azione proletaria vincerà la reazione e preparerà la libertà del lavoro.

Per ciò che concerne la difesa immediata degli interessi dei lavoratori e le libertà sociali il Congresso decide che ogni centrale sindacale nazionale deve tenere regolarmente al corrente della situazione a lei creata il Bureau della Federazione Sindacale Internazionale che, eventualmente, prenderà le misure più energiche e necessarie per sostenerle moralmente, finanziariamente e materialmente i paesi più minacciati e più colpiti;

Incarica il Bureau della F. S. I. di lanciare, nel più breve termine possibile, un manifesto ai lavoratori e alle lavoratrici manuali e intellettuali del mondo intero, richiedendo ad essi di unirsi alla organizzazione sindacale internazionale come l'unico e il più forte mezzo di efficace difesa contro gli attacchi della reazione.

La parola d'ordine sia:

«Difesa delle otto ore — Difesa dei salari — Difesa dei miglioramenti e delle libertà conquistate».

Comunicazioni

OUDEGUST, comunica quindi un invito della C. C. d. L. italiana ad un banchetto di chiusura al Castello dei Cesari e un altro a partecipare domani alla inaugurazione della Università proletaria.

Per la emigrazione in Francia

JONHANN. Pure non volendo riaprire un dibattito, crede utile richiamare l'attenzione del Congresso su un problema importantissimo, quello dell'emigrazione.

Se anche non è possibile adottare una risoluzione è però utile avvertire i rappresentanti delle organizzazioni sindacali qui presenti che quelle organizzazioni le cui nazioni sono esportatrici di mano d'opera, devano sentire il bisogno di mettersi d'accordo con quelli dei paesi centri d'immigrazione.

Così per la Francia egli dice che la presenza dei lavoratori stranieri rende difficile la lotta antipadronale in Francia.

Attualmente sono in Francia moltissimi lavoratori italiani, tedeschi, spagnuoli, ceco-slovacchi, polacchi e anche inglesi, i quali spesso, non solo si tengono lontano dal movimento sindacale ma fanno opera di crumiraggio.

Occorre che le organizzazioni nazionali centri di emigrazione si accordino su questo proposito con la C. P. I. francese. I lavoratori che vengono in Francia devono sapere che se essi hanno eguali diritti hanno anche eguali doveri e non devono servire alla reazione padronale, rendendo inefficace la lotta per la difesa delle otto ore e delle conquiste fatte dal proletariato francese.

La seduta antimeridiana

Maggiore vivacità oggi nei congressisti: si tratta delle ultime battute del Congresso ed è spiegabile quindi.

Alle 9.30 precise il Presidente THOMAS apre la seduta.

L'organizzazione interna e la nomina delle cariche

Procedendosi nella discussione dell'ordine del giorno si discute sulla nomina di alcuni, sottosegretari al Bureau di Amsterdam proposta dal Bureau. La Delegazione tedesca chiede che si nominino invece degli altri segretari con poteri uguali a quelli attuali.

La proposta è approvata come è stata presentata dal Bureau.

Si procede quindi alla elezione dei membri del Comitato Direttivo.

OUDEGEEST propone che si abbini la votazione con la nomina dei componenti il Bureau, del quale dovrebbe far parte un tedesco in qualità di vice presidente.

D'ARAGONA — Si associa alla proposta Oudegeest.

Il Bureau Internazionale

Il Bureau viene così formato:

J. H. THOMAS, Presidente;
L. JOUHAUX, primo vice presidente;
C. MERTENS, secondo vice presidente;
TH. LEIPART, terzo vice presidente.

A segretari della Federazione Internazionale Sindacale vengono eletti per acclamazione EDO FIMMMEN e J. OUDEGEEST.

La sede del prossimo congresso

PRESIDENTE THOMAS chiede se si proceda alla designazione della sede del prossimo Congresso.

VOCE — Mosca! (ilarità).

OUDEGEEST — Propone che il tenga il prossimo Congresso a Vienna.

E' approvato.

La chiusura

THOMAS (presidente) — Giunti alla conclusione dei nostri lavori, io credo doveroso di ringraziare i compagni italiani che ci hanno colmato di cortesie e di gentilezza. Ognuno di noi lascerà Roma con grati sentimenti. Ringrazia i segretari dell'opera prestata, alla quale è dovuto il successo del Congresso.

Indi invita il Congresso a volere adottare le mozione così come è risultata dopo la discussione avvenuta in seno alla Commissione.

Ritiene tanto più necessario adottarne il testo concertato senza altre modificazioni, in quanto essa dovrà servire di norma per l'azione del Comitato che sarà creato con l'adozione di questa mozione.

La mozione per il disarmo

Il Congresso di 107 delegati rappresentanti ventiquattro milioni di organizzati nella F. S. I. dichiara che la lotta contro il militarismo e la guerra e per la pace del mondo basata sulla fratellanza dei popoli è uno dei principali obiettivi del movimento sindacale che adotta il programma dell'abolizione del sistema capitalistico.

Il Congresso dichiara che è sopratutto necessario e doveroso lottare ed opporsi ad ogni nazionalismo politico e economico, e contro la conclusione e il mantenimento di quelle alleanze o di quei compromessi che potessero condurre ad azioni militari concertate.

Il Congresso conferma le décisioni contro la guerra e il militarismo che sono state adottate dal Congresso Sindacale Internazionale tenuto a Londra dal 23 al 27 novembre 1920, dalla Conferenza Internazionale dal Bureau della F. S. I. e dai rappresentanti dei segretariati internazionali dei Trasporti, Minatori e Metallurgici, radunati ad Amsterdam il 15 e il 16 novembre 1921.

Il Congresso dichiara che è dovere dei lavoratori organizzati opporsi in ogni guerra che possa minacciare l'avvenire, con tutti i mezzi e disposizione del movimento operaio e di prevenire l'effettivo scoppio della guerra proclamando lo sciopero generale internazionale.

Il Congresso dichiara che è dovere di tutte le centrali sindacali nazionali aderenti alla F. S. I. e di tutte le organizzazioni rispettive di tener desta, a traverso la propaganda orale e scritta tra i lavoratori dei rispettivi paesi, una vigorosa e decisa azione contro il militarismo per modo che i lavoratori siano disposti, preparati e decisi in caso di bisogno, a rispondere all'appello e porre in esecuzione le decisioni della F. S. I. con la sospensione simultanea immediata del lavoro, quando si profili la minaccia concreta della guerra.

Il Congresso plaude agli sforzi delle organizzazioni professionali internazionali che dappertutto impongono il controllo della produzione delle armi e del materiale bellico di ogni sorta e la riduzione al minimo per i soli bisogni civili.

Il Congresso decide che il Comitato provvisorio, già nominato a Amsterdam, e costituito dal Bureau della F. S. I. con la partecipazione dei delegati dei Segretariati Internazionali dei Trasporti, Minatori e Metallurgici, divenga permanente.

Il Congresso incarica il Comitato di mantenere, dirigere e proseguire nella propaganda contro la guerra e il militarismo che dovrà essere effettuata dalle diverse centrali sindacali nazionali e dai segretariati professionali internazionali nonchè dalle rispettive organizzazioni affiliate, e lo incarica di adottare tutte quelle misure che possono essere giudicate necessarie in vista di rendere più efficace l'azione e la propaganda contro la guerra e il militarismo come l'avrà decise il Congresso.

Con l'astensione della delegazione olandese la risoluzione è adottata alla unanimità fra gli applausi del congresso.

THOMAS (presidente) — Prende la parola per dire che si può essere lieti delle discussioni avvenute se esse hanno approdato a qusta conclusione.

Il problema più grave è certamente quello della guerra. Ciò che avviene a Genova e la reazione che si scatena nel mondo dimostrano che la necessità di realizzare le affermazioni contenute nella mozione è imprescindibile. Ed io mi auguro che al prossimo Congresso noi si possa venire a confermare che mercè la risoluzione testè adottata, ogni possibilità di guerra è tramontata. Uscendo di qui pertanto i compagni siano compresi del grande dovere che loro incombe ancora

Una dichiarazione dei polacchi

Il PRESIDENTE dà la parola al delegato polacco Zulawsky che desidera fare una dichiarazione in seguito alle parole dette ieri da Williams sul preteso nazionalismo dei lavoratori polacchi.

ZULAWSKY (polacco) — Poichè abbiamo unanimi adottata una mozione contro tutti i nazionalismi e il militarismo, è necessario che io protesti contro un'accusa di nazionalismo lanciata da un delegato inglese contro di noi. La storia non è cominciata nel 1918 o nel 1919 e noi non abbiamo mai protestato contro alcuno. Se altri, compresi gli inglesi, si fossero trovati nelle nostre condizioni avrebbero protestato ben più alto di noi. Abbiamo protestato per il boicottaggio contro la Polonia, per il modo come esso, unilateralmente veniva effettuato. Ad ogni modo noi ci auguriamo che per l'avvenire non si verifichino più di questi incidenti, e dichiaro qui che i lavoratori polacchi non sono secondi a nessuno nell'opporsi al nazionalismo del proprio paese.

Per la maggiore intesa internazionale e i soccorsi alla Russia

FIMMEN — Comunica al congresso che in vista di un'azione internazionale contro il militarismo il Bureau accetta la raccomandazione fatta dalla delegazione inglese di accordarsi con l'America, il Giappone e la Russia.

Comunica un telegramma pervenuto dalla Russia dal delegato inviato dal Bureau, O' Grady, il quale comunica che la crisi dei trasporti è gravissima in Russia purtuttavia tutto è stato fatto per far pervenire rapidamente i treni di soccorso nei centri affamati. Chiede che maggiori soccorsi di ogni sorta e genere siano inviati.

Contro la reazione in Russia

MERRHEIM (francese), chiede che il Congresso protesti per la situazione fatta ai socialisti rivoluzionari e ai sindacati in Russia. Ricorda che alla Conferenza di Berlino della III Internazionale era stato preso, dal governo dei Soviets, formale impegno per la vita dei quarantasette socialisti rivoluzionari imprigionati. Ora un telegramma perviene da Mosca nel quale il Commissario della giustizia dichiara di non riconoscere le dichiarazioni di Berlino. La minaccia di fucilazione è quindi più grave che mai. Reclama una protesta formale specie nell'ora in cui il governo dei Soviet chiede la realizzazione dei fronte unico perchè il proletariato mondiale sostenga la diplomazia russa che a Genova sta stabilendo accordi con i capitalismi d'ogni paese. Comunica un proclama delle organizzazioni sindacali russe contro la reazione bolscevica. Dice pertanto la Internazionale operaia che se essa è lieta di internazionale operaia che se essa è lieta di internazionale operaia che se essa è lieta di sfi è potuti trovare qui. Le difficoltà incontrate lungo il nostro cammino devono incitarci a meglio fare. Si scusa se l'opera sua è apparsa qualche volta insufficiente. Chiude invitando i delegati qui convenuti, che ringrazia della partecipazione data ai lavori, invitandoli a perseverare nella loro opera nella emancipazione proletaria.

Al canto dell'Internazionale il Congresso chiude i suoi lavori. I congressisti sfollano lentamente il Teatro.

Nel Consiglio superiore del lavoro

Quanto prima sarà proceduto alla sostituzione del compianto senatore Saldini nella carica di Presidente del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro.

Le condizioni di Fiume

e una memoria di Zanella

(M). Dopo due adunanze della Commissione promotrice dell'agitazione fra i commercianti e gli industriali per rimediare agli effetti della crisi che oggi tormenta la città e affrettare soccorsi, si è costituita una speciale commissione di 30 uomini scelti tra i più noti del commercio.

Da questa commissione sarà preparato un disegno che sarà discusso in una numerosa adunanza dagli interessati.

La memoria che Zanella manderà ai capi delle delegazioni a Genova è stata stampata nei giornali s. c. s. Zanella che si considera come l'esponente della volontà dei fiumani espresa in una votazione plebiscitaria dopo avere esposte con foschi colori le odierne condizioni di Fiume, invoca il Trattato di Rapallo come sola salvezza.

Noi abbiamo già ricevuto questa memoria di Riccardo Zanella, stampata a Fiume in una edizione straordinaria della Voce del Popolo *del 23 aprile.*

Dopo aver fatto al popolo ed alla Costituente di Fiume la *storia dell'ultima rivoluzione fiumana, lo Zanella esamina le gravi condizioni odierne della città e ne incolpa con aspre parole i propri avversari. Nulla che non si sapesse, in questo che dovrebbe essere un importante documento.*

Una retorica commemorazione, ad captandam benevolentiam; de propri morti *nella trista e sanguinosa giornata del 3 marzo; una narrazione in tono eroico della resistenza opposta da' suoi fedeli ai nemici suoi e di Fiume; molte accuse alla colpevole passività delle Autorità italiane; una polemica violenta e ingiuriosa con tutti gli uomini che nel passato possono avere rappresentato qualcosa e che sono avere rappresentato qualcosa e che sono oggi non sono con lui: dall'on. Vio all'on. Ossoinack; una ripetizione di cose lette nei giornali s. c. s. più arrabbiati; Parlamentarismo che Fiume patisce le conseguenze di un governo forcatieri; la negazione che un governo di coalizione possa salvare ora, e ammonisce trarre dal caso fiumano; la necessità tragica dell'applicazione perfetta di quei Trattato di Rapallo ove è definita la funzione politica ed economica di Fiume: ecco la memoria di Riccardo Zanella.*

Nella quale, secondo noi, ci sono ancora tanti odi e tanti rancori personali che neppure da questa ricetta politica l'infelice città può molto sperare.

Fiume potrà sperare: di aver pace e bene, solo quando i suoi uomini, andranno alla battaglia con nobile spirito di sacrificio, senza egoismi, dimentichi del passato e di tutte le vanità personali.

Quando, insomma, si combatterà per l'amore di una città, non per i nomi dei piccoli uomini; i cui corpi sono spesso ombre e possono essere anche impedimenti alle idee.

Nel mondo cooperativo

SCIOPERO DI ADDETTI ALLE COOPERATIVE

La lotta fra comunisti e socialisti ha dato luogo a Trieste, a dei curiosi episodi di carattere... borghese.

La lotta verteva sulle *Cooperative operaie* ora amministrate dai socialisti e che i comunisti agognano di conquistare. Le elezioni avranno luogo in questi giorni, vedremo con che esito.

Intanto è interessante rilevare quali siano i mezzi adoperati dai contendenti.

Bisogna riconoscere che i comunisti non sono privi di risorse; essi infatti hanno tentato un colpo maestro sollevando contro le Cooperative Operaie non solo i soci ma i *dipendenti* delle medesime. I dipendenti comprendenti molti comunisti si sono prestati. Avendo gli amministratori socialisti delle cooperative proposto un ribasso di salari, i dipendenti si sono opposti a mezzo della loro Federazione affermando che il ribasso poteva essere accettato solo nel caso in cui gli amministratori ne *documentassero* la inevitabilità. Di qui agitazioni, trattative, accuse di irregolarità di «profittamento» di complicità coi bottegai ecc. ecc. Tutto è culminato nella occupazione dei negozi cooperativi da parte della guardia regia chiamata dai socialisti e nel conseguente sciopero di protesta dei dipendenti comunisti. Lo sciopero è finito subito perchè la Camera del Lavoro di Trieste ha consigliato i dipendenti a ritornare al lavoro *senza condizioni* salvo denuncia degli amministratori all'opinione pubblica ecc. ecc.

Lo stesso organo della Lega Nazionale Cooperative (socialiste) ha biasimato i dipendenti per il loro sciopero, in quanto «le controversie fra addetti e cooperative devono *esclusivamente* risolversi in forma arbitrale». Il tono, come si vede è perentorio. E' un tono «statale». Che, però, non impedisce ai socialisti di approvare gli scioperi degli *addetti* quando non si tratta delle *loro* cooperative ma di servizi pubblici che implicano «interessi collettivi» ben più vasti.

Sarebbe stato quindi più logico deplorare il politicantismo entrato oramai in pieno anche nelle cooperative, ma da questo orecchio i cooperatori socialisti non ci sentono. Ed è pretendere troppo chiedere loro di deplorare... sè stessi.

PER INCORAGGIARE L'EDILIZIA COOPERATIVA

A quanto ci risulta il Governo è intenzionato di presentare alla Camera alla ripresa delle sedute un disegno di legge per lo stanziamento di nuovi fondi destinati all'incremento dell'edilizia economica.

Si tratterebbe complessivamente di sei milioni di lire, come contributo dello Stato sull'ammontare dell'interesse dei mutui per la costruzione di case economiche e popolari. Tale cifra corrisponde, restando fermo il 2 per cento della quota pare di interesse che il Governo si assume di pagare, ad un capitale di 300 milioni dai mutuarsi dai sovventori.

E' questa una prima vittoria ottenuta dalla Federazione Nazionale per le Case Popolari ed Economiche.

LE TRATTATIVE PER LA «GARIBALDI»

Ha iniziate le sue riunioni la Commissione presieduta dal senatore consigliere di Stato Vanni per risolvere la questione ancora controversa relativa alla restituzione da parte della cooperativa marinara «Garibaldi» allo Stato delle cinque navi mercantili a suo tempo cedute alla cooperativa. Contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche parte, non si tratta di una Commissione «di inchiesta», ma semplicemente di una Commissione incaricata di risolvere equamente la materia ancora controversa su questa restituzione.

Come risulta infatti dal tesio del decreto ministeriale costitutivo di questa Commissione, essa ha un preciso incarico di esaminare e proporre una soluzione per la sistemazione definitiva dei rapporti fra lo Stato e la cooperativa «Garibaldi» in dipendenza del noto contratto stipulato il 1. aprile 1920 e non approvato dalla Camera dei deputati.

IL PREZZO DEL GRANO PEI CONSUMI E LE COOPERATIVE

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto relativo alle cessioni di grano in possesso dello Stato ai Comuni, alle cooperative e ai molini

Art. 1. — A decorrere dal 15 aprile 1922 le cessioni di grano da parte dello Stato ai Comuni, alle cooperative ed ai molini sono fatte al prezzo di mercato corrente nella giornata.

Tale prezzo viene determinato dal commissario liquidatore in base alle quotazioni medie del grano estero e del grano nazionale.

2. La consegna del grano ceduto deve essere ultimata entro un termine da concordarsi fra il direttore dei magazzeni statali e l'acquirente. La consegna può eseguirsi anche a più riprese semprechè il termine suddetto. In ogni caso il prezzo fissato per la esazione è definitivo e resta invariato qualunque sia il prezzo corrente al tempo in cui si effettua la consegna.

Art. 3. Il pagamento è sempre anticipato. Qualora la consegna sia fatta a più riprese il pagamento può essere effettuato all'atto di ogni ritiro per l'importo del quantitativo che viene ritirato.

Art. 4. All'atto dell'impegno di acquisto il cessionario deve versare a titolo di cauzione una somma fissata dal direttore dei magazzini statali in misura non inferiore al 5 per cento per quintale che viene computata nell'ultimo pagamento.

Detta somma viene incamerata qualora il concessionario non adempia alle obbligazioni assunte salvo all'Amministrazione dello Stato ogni altro diritto per risarcimento dei danni derivanti da inadempimento. Dall'obbligo della cauzione sono esonerati i comuni.

Art. 5. E' soppresso il calmiere prefettizio sulla farina e sulla semola. Le giunte comunali fisseranno periodicamente i prezzi di calmiere di rivendita al minuto del pane e della pasta sul prezzo medio del grano che verrà comunicato per ogni decade dalla direzione generale degli approvvigionamenti e tenuto conto delle spese di strasporto dei costi di macinazione di panificazione e di pastificazione delle spese accessorie.

LE COOPERATIVE E IL PAGAMENTO DELLE TASSE

All'interrogazione dell'on. Deputato Conti a S. E. il Ministro delle Finanze per sapere se intenda stabilire per l'imposizione delle tasse alle Cooperative di lavoro e di consumo, con speciale riguardo a quelle per i reduci di guerra mutilati ecc. un sistema più logico e meno rovinoso di quello attualmente in pratica, almeno secondo le interpretazioni ed applicazioni degli agenti dell'imposte».

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze ha ora dato la seguente risposta:

«Le disposizioni legislative vigenti in materia di imposte dirette non contengono alcuna speciale disposizione di favore per le cooperative di lavoro e di consumo.

«Tali enti, quindi, sono soggetti alle imposte come ogni altra categoria di contribuenti, nè le agenzie delle imposte possono fare ad essi un trattamento diverso da quello fatto alla generalità.

«Unico provvedimento di eccezione sancito dalle leggi a favore delle cooperative di consumo è quello che, agli effetti della vocazione degli aumenti di patrimonio derivati dalla guerra, la quota annua esente di L. 20.000, deve essere calcolata tante volte, per quanti sono i soci; ciò che in pratica porta alla esenzione, per tali enti dall'avocazione.

«E' intanto imminente l'applicazione della riforma generale delle imposte dirette sui redditi, nella quale il trattamento tributario alle cooperative è contemplato con particolari norme regolate — *La Legge*.

Tre milioni di dollari

Novella di PIETRO SOLARI

A quel quarto piano la città, a voler le dimenticare, non esisteva più.

Non arrivavano lassù, a ricordarla, che pochi rumori, a ondate, sfiatati e appannati, qualche zaffata che mandavano su certe immondizie ammucchiate in cortile, d'un odore d'erba mate in fermento; e cinque creditori tenacissimi, tutti e cinque giudei, dalle facce terree e conacee come musi di tartarughe.

Arrivati su, dopo centonovantasette scalini, avevano il fiatone e il cuore in bocca: s'asciugavano il sudore sulle fronti calve con certi enormi fazzoletoni giallognoli e tabaccosi, cominciavano a uriare minacciosi, poi sorridevano accomodanti, supplichevoli e finivano coll'implorare servili e abbietti; ma se n'andavano ogni volta com'erano venuti senza niente. Finchè dettero tutto per perduto e non vennero più.

Cominciava l'inverno. Alle prime tramontane, si vedevano ancora squarci di verdazzurro, aperti tra le nuvole tumultuose, chiudersi di sotto come finestre sbattute o lentamente come occhi che cedono al sonno. Poi le giornate s'aggrondarono immutabilmente; quel po' d'orizzonte che respirava sopra la ressa delle case si chiuse e s'appesantì, soffocato dalla sua stessa oppressione — e un giorno nevicò.

Allora si spense quel fermento d'odori in cortile — i rumori, ovattati dai fiocchi bianchi, cascarono giù asmatici e rotti sul davanzale della finestra come branchi d'uccelli che s'abbattono tramortiti e disfatti alle spiagge, dopo la traversata del mare; e, in quel silenzio, la città fu dimenticata.

* * *

Un giorno il vinto del quarto piano, seduto gambe larghe addosso al braciere, in una immobilità da statua, considerava con occhi ebeti tre o quattro brage ancora accese, rosse come labbra dipinte — quelle labbra dipinte (fa bisogno dirlo?) che fanno così spontaneamente pensare alle brage accese.

Il quinto giudeo, entrando (dopo quanto tempo?) non fece rumore. Era il più tenace dei cinque creditori, e aveva l'arte gattesca di entrare in una stanza senza farsi sentire come fosse anche le più ineducate apparizioni.

— Non vi muovete, prego — disse: e si sedette vicino al debitore — che non si mosse. Non vi muovete. Possiamo discorrere lo stesso così. C'è un'aria pesantuccia, qua dentro. Non vi nascondo che trovo quest'accoglienza un po' fredda, malgrado il braciere — eh, eh! — che del resto è quasi spento — eh eh! — Sì mi piace scherzare con gli amici. Anzi leviamo fra noi anche quest'ombra delle cambiali (che non m'avete pagato). Leviamola e ci scherziamo.

Fate finta che io sia un amico nuovo o semplicemente, un uomo che viene a proporvi un affare. Un uomo che voi non conoscete. Un uomo del quale diffidate, magari. Del resto, dal modo come mi trattate l'illusione è perfetta.

Trovo che l'aria è molto pesante quà dentro. Non vi pare?

In ogni caso non sono venuto per conoscere la vostra opinione su una faccenda così triviale come questa dell'aria o del tempo che fa fuori. Quindi non m'offendo, se non mi rispondete. Ma quando avrete sentito la mia proposta, mi risponderete. Diventerete espansivo. Oh sì! Conosco gli uomini io! E conosco anche i vostri affari di prima, quand'eravate un signore.

Ma lo ridiventerete, non abbiate paura. Lo ridiventerete. Se io ho fatto, per venirvi a trovare, centonovantasette scalini, dite pure che siete già un signore, o state per diventarlo. Per i poveri io non mi scomodo, io. Si scomodino loro. Non è giusto?

Per me, sì. Per voi — è inutile che vi ostiniate a nascondere le vostre opinioni — anche per voi dev'essere giusto. Insomma io vi dico che diventerete ricco. Me ne sono intercesato io, del come.

Non nego d'averlo fatto un po' anche per quelle cambiali che m'avete firmato quand'eravate ancora un signore... Capisco, vi dà fastidio questo discorso delle cambiali. Non ne parliamo più. Vi dirò invece il fatto, semplicemetne: Ecco ho trovato una donna che fa al caso vostro. Sarebbe più esatto dire che voi fate al caso suo. Ma non lo dico. E' la stessa cosa, ma non lo dico.

So che siete suscettibile. Un uomo come voi... Ma non bisogna dimenticare che siete anche un gentiluomo.

Nessuno avrebbe pagato, come voi un milioni di debiti per la vostra avente. E' stato un atto veramente altruistico, bisogna riconoscerlo. Tanto più che non avete più pagato i vostri per lei. Ma, ripeto, leviamo quest'ombra. Non sono venuto a parlarvi delle mie, dico delle vostre cambiali (che non avete pagato). Leviamole. Mi ascoltate? Non mi meraviglia che non mi rispondiate. Le donne vi debbono cercare maledettamente. Eppure se anche: poco fa, mi avete gridato: Non voglio più saperne, di donne! — vi avrei compatito, vi avrei compreso, mi sarei magari associato con voi: ma di questa che vi propongo vi avrei parlato lo stesso. A costo di disgustarsi. Ma vedo che siete un signore davvero e che non solo non urlate ma non scrollate nemmeno le spalle. Conosco, conosco questa vostra imperturbabilità. Perdendo quella vostra donna del milione di debiti, non avete battuto ciglio. Come un giuocatore di razza che avesse perduto quel milione alla roulette. Mi è piaciuta quella calma, Inglese. Molto inglese.

Ma quest'altra donna che vi propongo io è superiore. Una donna d'eccezione. Non è per vantare la mia merce. Ma è superiore. L'altra — via — non sta bene dirvi sul viso certe cose — ma l'altra, anche prima di scappare e di lasciarvi solo col milione di debiti (che avete pagato fino all'ultimo centesimo, tanto da dover trascurare i creditori vostri propri, i vostri debiti personali) — voglio dire — Ma non parliamo delle cambiali. Non sono venuto per questo.

Quella donna, dico, anche prima di scapparsi pubblicamente vi ingannava in privato. Ve lo dico io. Vedo che voi restate calmissimo — mi piace ripeto questa vostra calma inglese — molto inglese — bisogna essere uomini inglesi — ma, credete a me, vi ingannava co più di dieci persone.

Se restate calmo anche adesso, che ve lo dicono in faccia, via, comincio a credere che, davvero, o non siete mai stato un uomo o non lo siete più. Che cosa ci vuole per scuotervi? Ma leviamo questi apprezzamenti miei personali. Leviamoli. Leviamoli. Fate conto che io non abbia parlato. Insomma vedo che questa donna è per voi come questo braciere, Non vi fa nè caldo nè freddo. Cenere, cenere. Acqua passata, Spenta. Sì, la cenere, dico, non l'acqua — eh, eh! — Ma insomma rivedendo quella donna che cosa provereste? Niente, non credo. Sotto la cenere — guardate, come nel braciere: se lo sconvolgete un po', sotto la cenere resta sempre un po' di fuoco. Beninteso, si fa per parlare. Quella donna non la rivedrete più — beninteso. Si fa per parlare. Ma veniamo al sodo. Quest'altra pagherebbe i vostri debiti, come voi avete pagati i debiti dell'altra. Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, eh, eh — non crediate che io dica per le mie, dico, per le vostre cambiali... Non ne parliamo più, delle cambiali. C'è un aria pesantuccia, qui dentro. Ma presto verrà primavera. Non ci sarà più bisogno di fuoco. Quella donna che vi scappò, però, vi amava. Vi ho detto, anch'io che vi ha tradito con più di dieci persone, ma sapendo di mentire. E per vedere che effetto vi faceva. Per scuotervi, lo giuro. Non per altro. E poi, per tastare terreno, come si dice. Era una santa donna. E' una santa donna. Sì, ma, è scappata, mi dite voi, con un americano. Mi ha lasciato un milione di debiti, dite voi, e mi si è portata via il cuore. Non è vero, dico io. Portarsi via il cuore — dite voi. E' una frase. Come si fa a portarsi via il cuore d'una persona dico io? Frasi da letterati. Romanticherie. Il cuore ve lo ha lasciato. Il milione di debiti, no: Perchè, infine, chi vi obbligava a pagarli? Se invece aveste pagati i vostri propri — non parlo per la parte che riguarda me... e che mi dovete... Ebbene, dovreste considerare l'ipotesi che questa donna un giorno capisca il suo errore e abbandoni l'americano. Mettiamo il caso che l'americano l'abbia sposata e un mese dopo, sia morto. Due mesi dopo, mettiamo. Sono cose che succedono, lasciandola erede universale, naturalmente. Se no che sugo ci sarebbe? Tre milioni di dollari. Sentite, io sono un uomo serio. Non faccio il letterato. Queste ipotesi ve le faccio con qualche fondamento. Fate finta che queste finzioni non siano... eh eh! — non siano finte. Fate finta che — ebbene, chiamiamola col suo nome! — che Elena sia qui di fuori sul pianerottolo... La chiamo?

Il quinto creditore accompagnò la domanda con un colpetto della mano sulla spalla del vinto — che, a quell'urto, peduto l'equilibrio, rotolò battendo la nuca pesantemente sul pavimento: e restò supino, duro e stecchito d'un pezzo come una bambola inpoltroncina accostata al braciere, tutto d'un pezzo come una bambola infrangibile: con gli occhi ebeti aperti.

— Diavolo! Dicevo io che c'era un cattivo odore qua dentro. E' morto asfissiato da dodici ore, quest'animale! Signora Elena! (Quanto fiato sprecato!) Signora Elena! (Che magro affare!) Signora Elena!

La cosa, debbo aggiungere, non si uccise subito sul cadavere del vinto. Gli fece fare prima, a spese del quinto creditore, funerali pomposissimi, come ne avrebbe avuti se fosse morto quand'era ancora un signore; e partì, dimenticando di pagare il giudeo, com'era partito il vinto: uccidendosi, per essere più chiari, in quella stessa camera un giorno che nevicava, mentre rotti, esmatici, tramortiti come uccelli disfatti dalla traversata del mare battevano alla finestra i rintocchi funebri del mortorio del vinto: e con quello stesso braciere, utilizzando l'eccesso di carbone avanzato nel suicidio precedente.

Il quinto creditore, non trovando modo di pagarsi (dov'erano i tre milioni di dollari?) seguì i due infelici amanti (nella loro qualità di debitori morosi) impiccandosi.

Questa estrema funzione richiese due corde. Perchè costui era, come del resto credo d'aver già messo in chiaro, un uomo tenacissimo; e la prima corda, con cui s'annodò al collo l'ultima cravatta della sua vita, non lo reza affatto.

PIETRO SOLARI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE OLIMPIADI UNIVERSITARIE

Il Gran Premio Motoristico

Domani mattina alle ore otto si correrà il gran Premio Motoristico Universitario sul percorso del circuito esterno di Villa Pamphili, da ripetersi 15 volte per un totale di km 100. Alla gara sono iscritti moltissimi concorrenti rappresentanti le varie università italiane.

Fra i partecipanti un nome si impone all'occhio del critico, per una vittoria finale: Michela Antonio.

Questo giovane atleta è già molto conosciuto dalle folle sportive romane. Poche settimane fa, infatti, nell'ultima gara disputata vinceva con relativa facilità la corsa in salita della Merluzza, stabilendo il *record* del classico percorso alla velocità fantastica di km. 68.900 all'ora, nella categoria 350 cmc.

Se il *crak* della *Veros* monterà domani una macchina di cilindrata superiore alle 500 cmc., la vittoria nella classifica assoluta non potrà sfuggirgli.

La partenza e l'arrivo della gara saranno effettuati innanzi alla villa Medici del Vascello fuori Porta San Pancrazio, ed il pubblico vi potrà assistere dietro apposito recinto.

Il circuito, per accordi presi con la Prefettura, verrà chiuso alla circolazione fin dalle prime ore del mattino.

Grande riunione sportiva internazionale a piazza di Siena

Domani a Piazza di Siena, ormai sacra alle riunioni ufficiali delle Olimpiadi Universitarie si svolgerà un incontro di atletica leggera fra gli studenti ceco-slovacchi ed i migliori studenti italiani.

Diamo l'orario delle gare ed i relativi iscritti.

Ore 15 — 400 *metri piani*: Pribil, Alfieri e Gardini. 1500 *metri piani*: Copista e Poli.

Ore 16 — 100 *metri piani*: Spacek, Linka, Nesvara, Pescetto, Zanardelli e Gardini.

Ore 17 — *Staffetta olimpionica*. Cecoslovacchia: Linka, Nesvara, Pribil e Copista; Italia: Zanardelli, Pescetto, Alfieri e Mantelli.

Poi vi sarà un match di foot-ball di grande interesse.

La squadra rappresentativa universitaria italiana dato il ritardo della squadra rumena con cui avrebbe dovuto battersi, mostrerà ancora il suo valore contro una delle più forti squadre romane: *l'Alba*.

Nazionale Universitaria — Paolucci — Martin II, Denardo — Molinari, Tornabuoni, Speich — Mercial, Garbieri, Martin I, Tabacco, Bonino.

Alba — Sironi — De Giuli, Guadagno — Fizzotti, Buratti, Gallina — Mattiello, Rovida, Degni, Corbions, Dragoni.

I campionati studenteschi allo Stadio

L'Istituto tecnico di Roma battendo per 6 goals a 3 l'Istituto industriale si è aggiudicato per il secondo anno il titolo di campione e la Coppa d'argento del Municipio di Roma. Ecco i risultati ufficiali dei campionati:

Corsa m. 100: 1. Massaimi Ottaviano (Istituto tecnico); 2. Sciuti (Tasso); 3. Cecchetti.

Corsa m. 400: 1. Cavazzini Ercole (Collegio Militare); 2. Ciocoli (Istituto tecnico).

Corsa m. 800: 1. Cecchetti Darvinio (Istituto tecnico); 2. Borsacchi (Tasso).

Corsa m. 3000: 1. Portolli Giuseppe (Istituto tecnico); 2. Peirce (Istituto tecnico).

Marcia km. 3: 1. Stilo Domenico (Leopardi); 2. Aleggiani (Galileo Galilei).

Salto in lungo: 1. Ujcich Ettore (Collegio Militare); 2. Cavazzini (Collegio militare); 3. Lazzari.

Foot-ball: 1. Istituto tecnico di Roma, punti 6; 2. Liceo T. Mamiani p. 4; 3. Istituto industriale p. 2; 4. Istituto tecnico di Velletri punti 0.

IPPICA

Il Premio "Americus" al Parioli

I - PREMIO KADIKOI - Ore 14.30 - Lire 6.000 metri 1.600.

Torcicollo 63, Razza Padana.
Ramrete 57, Razza Padana.
Domicio 50, Razza Padana.
Palatinatus 50, Razza Eburnea.
Antonia 58, G. B. Cella.

II - PREMIO FRASCATI - Ore 15 - Lire 8.000 metri 2.100.

Palatinatus 48, Razza Eburnea.
Claudilla 57, Razza Eburnea.
Domicio 48, Razza Padana.
Zagreo 54, Bar. Alfonso Barracco.
Cagliostro 50, P. A. Guazzone.

III - PREMIO ALBERESE - Ore 15.30 - Hacks Gentlemen Riders - Lire 4.500, metri 2.100.

Sant'Angelo 74, C.te Giannelli Viscardi.
Velralla 69, Cap. A Pignalosa.
L'Americana 75 1/2, Cav. Giulio Coccia.
Brazzer 65 1/2, Bar. C. Gautier.
Messalina 68, Tep. Camillo Guy.

IV - PREMIO FERENTINO - Ore 16 - Handicap ascendente - Vendere - Lire 6.000, metri 2.100.

Velralla 46, Cap. A. Pignalosa.
Faveria 45, G. B. Cella.
Claudilla 53, Razza Eburnea.
Kildargrey 62 1/2, Alcibiade Driscaldi.
Voi 56 1/2, Ten. Dino Ferruzzi.
Furina 65 1/2, Barabino-Cattaneo.
Queen Titania 50 1/2, Alfonso Menichetti.

V - PREMIO AMERICUS - Ore 15.30 - Handicap Discendente - Lire 15.000, metri 1.600.

Fromelies 55, G. M. Fiamingo.
Bramante 54 1/2, Cav. E. Ruggiero.
Pesaoina 47, Fratelli Fossati.
Hirundo 45 1/2, Razza Bellotta.
Torcicollo 60 1/2, Razza Padana.
Ramrete 52, Razza Padana.
Admeto 49 1/2, Razza Padana.
Montenero 60, Guglielmi-Locatelli.
Sallustius 57, Cap. Pietro Bessero.

VI - PREMIO SANTA MARINELLA - Ore 17 - Lire 6.000, metri 1.400.

Nerone 51, Scuderia Cisalpina.
Contessina 43, Ermanno Menichetti.
Le Fontane 53, Ermanno Menichetti.
Thorwaldsen 53, G. Corsinovi.
La Pompadour 43, Cav. Giulio Coccia.
Verbena 52, Natale Amici.
Sallustius 65, Cap. Pietro Bessero.
Mara 56, Razza Bellotta.
Lauretta 49, Razza Padana.
Vana 53, Razza Padana.
Ranuncolo 53, Razza Oldaniga.
Pesaoina 56, Fratelli Fossati.

VII - PREMIO MORICONE - Ore 17.30 - Lire 6.000, metri 1.200.

Pesaoina 58, Fratelli Fossati.
Nerone 55, Scuderia Cisalpina.
Le Fontane 53, Ermanno Menichetti.
Laus Pompeja 51, Razza Eburnea.
La Pompadour 44, Cav. Giulio Coccia.
Vinicio 59, C.te Giannelli Viscardi.
Verbena 56, Natale Amici.
Thorwaldsen 56 1/2, G. Corsinovi.
Latina 58, Cap. Pietro Bessero.
Avellano 54, Santi Menichetti.
Mara 58, Razza Bellotta.
Calumet 55 1/2, Paulio Salvatori.
Lauretta 51, Razza Padana.
Ranuncolo 55, Razza Oldaniga.
Coy Colleen 51, G. M. Fiamingo.

I nostri favoriti

Premio Kadikoi — RAZZA PADANA.

Premio Frascati — CAGLIOSTRO Zagreo.

Premio Alberese — SANT'ANGELO, L'Americana.

Premio Ferentino — CLAUDILLA Furina.

Premio Americus — MONTENERO, Torcicollo, Sallustius.

Premio S. Marinella — (SALLUSTIUS), VANA, Verbena.

Premio Moricone — LATINA, Avellano, Nerone.

Grande riunione sportiva a Villa Umberto pel giro podistico di Roma

Domenica prossima a Villa Umberto (Piazza di Siena) si svolgerà un'interessante riunione sportiva a beneficio del Monumento Caduti Rioni Esquilino, Viminale, Macao, organizzata dallo Sporting Club. Oltre alla partenza e arrivo del 15. Giro podistico di Roma, verranno fatte disputare interessanti gare podistiche con la partecipazione dei migliori mezzofondisti Sparoni, Brega, Savi, Filippini, Martinenghi ecc.

Grande è l'attesa a Roma per le gare femminili, alle quali parteciperanno squadre reduci dalle Olimpiadi della Grazia di Montecitorio, tra le quali quella di Busto Arsizio, Unione Sportiva Milanese, Sport Club Italia, Pro Libertas, alle quali si uniranno le squadre comunali di Roma dirette dal prof. Paris, concesse dall'assessore Montesano.

Interessante sarà la partita di Baschet-Ball tra squadre femminili e la staffetta Olimpionica, gare ciclistiche.

Le iscrizioni alle gare si ricevono in via Carlo Cattaneo n. 4 dalle ore 18 alle 21.

Un nuovo apparecchio per l'allenamento dei « foot-ballers ».

EMANUELE DIONISIO
ROMA (29) - VIA SICILIA, 203 - Telef. 30-5-84.

CALCIO

Macerata I.C. batte U.S. Ascolana 3-2

ASCOLI PICENO, 25.

Nel pomeriggio di ieri a Campo Parigiano si sono incontrate le prime squadre del Macerata Foot-ball Club e dell'Unione Sportiva Ascolana per un incontro amichevole di calcio. Malgrado la pioggia insistente, molto pubblico assistevà all'incontro per il quale vivissima era l'attesa negli ambienti sportivi cittadini.

Il Macerata ha svolto un giuoco brillante ed elegante e da parte sua l'U. S. Ascolana si è dimostrata nettamente alla pari della terribile squadra avversaria mettendo in serio pericolo più volte la porta, dopo repentine discese nelle quali si distinsero particolarmente Boschera e Torello, condiuvati dagli altri 3 avanti. La partita, svoltasi fra le continue proteste del pubblico per il contegno sfacciatamente parziale dell'arbitro, venuto colla squadra del Macerata, è terminata con 3 a 2.

Squadra tedesca b. squadra austriaca 2-0

VIENNA, 26.

Ieri alla presenza di 60.000 spettatori ha avuto luogo un «match» di foot-ball fra la squadra nazionale tedesca e la squadra nazionale austriaca.

La squadra tedesca ha vinto con due a zero.

Comunicato ufficiale della Confederazione Ital. di Scherma

Sappiamo con certezza che la Confederazione Italiana di Scherma, dietro invito del Ministero della Guerra S. E. Di Scalea, pervenuto a mezzo di S. E. l'on. De Capitani, ha preparato e presentato al Ministro predetto un disegno di legge per la sistemazione della educazione schermistica in Italia e per la ricostituzione della Scuola Magistrale di Scherma.

Il progetto, che ragioni di opportunità ci vietano in questo momento di produrre nella sua redazione letterale, è già da un mese circa in mano del Ministro ed è informato ai seguenti criteri:

1. Mantenere viva nella gioventù la passione per la pratica degli esercizi schermistici; e a questo scopo affida alla Confederazione Italiana di Scherma e alla Unione Nazionale Insegnanti di Scherma, che vengono riconosciuti dal Governo, lo sviluppo e l'incremento di Associazioni schermistiche, di sale d'armi civili, di sezioni di scherma, di società sportive ecc.; ed il periodico svolgimento di adatte progressive manifestazioni schermistiche.

2. Assicurare la formazione, col concorso annuale limitato allo stretto fabbisogno, ma continuo, di eccellenti maestri d'arme; istituendo allo scopo varii centri schermistici di selezione ed una unica Scuola Magistrale di Scherma con sede in Roma, che dovrà funzionare con programma teorico-pratico ispirato a criteri moderni e da svolgersi in un corso di tre anni scolastici. La scuola sarà amministrata come qualsiasi altro Istituto governativo di istruzione media.

3. Provvedere ai candidati al diploma di maestro d'armi una coltura generale sufficientemente vasta perchè alla fine del corso essi si trovino in condizione di poter essere, senz'altro nominati al grado di sottotenente qualora intendano di far servizio nell'Esercito o nel R. Corpi Armati; e anche di poter aspirare a frequentare corsi di studio superiori o comunque a concorrere ad impieghi elevati qualora poi avvenisse, dopo essersi diplomati maestri d'arme, non intendessero esercitare la professione.

4. Provvedere a che i maestri d'arme che presteranno servizio nell'Esercito o nei R. Corpi Armati abbiano possibilità di progredire nella carriera come tutti gli altri ufficiali, salvo a rinunciare alle loro funzioni di maestro d'arme all'atto della promozione ad ufficiale superiore.

Il disegno di legge provvede pure a sistemare subito quei pochi maestri d'arme che tuttora si trovano a far servizio nell'Esercito mantenendoli ad un esperimento per la nomina ad ufficiale, stabilendo che la loro anzianità decorra dal 28. anno di età. E non dimentica neppure gli attuali insegnanti di scherma sprovvisti di diploma della cessata scuola militare magistrale di scherma, autorizzando il Consiglio Direttivo della nuova Scuola Magistrale (costituito in modo che entrino a farne parte i delegati dei Ministeri interessati, i rappresentanti della Confederazione Italiana di Scherma e della Unione Nazionale Insegnanti di Scherma, più il direttore tecnico) a omologare senza esami i loro titoli di abilitazione all'insegnamento.

La squadra tedesca ha vinto con due a zero.

Comunicato ufficiale della Confederazione Ital. di Scherma

Sappiamo con certezza che la Confederazione Italiana di Scherma, dietro invito del Ministero della Guerra S. E. Di Scalea, pervenuto a mezzo di S. E. l'on. De Capitani, ha preparato e presentato al Ministro predetto un disegno di legge per la sistemazione della educazione schermistica in Italia e per la ricostituzione della Scuola Magistrale di Scherma.

Il progetto, che ragioni di opportunità ci vietano in questo momento di produrre nella sua redazione letterale, è già da un mese circa in mano del Ministro ed è informato ai seguenti criteri:

1. Mantenere viva nella gioventù la passione per la pratica degli esercizi schermistici; e a questo scopo affida alla Confederazione Italiana di Scherma e alla Unione Nazionale Insegnanti di Scherma, che vengono riconosciuti dal Governo, lo sviluppo e l'incremento di Associazioni schermistiche, di sale d'armi civili, di sezioni di scherma, di società sportive ecc.; ed il periodico svolgimento di adatte progressive manifestazioni schermistiche.

2. Assicurare la formazione, col concorso annuale limitato allo stretto fabbisogno, ma continuo, di eccellenti maestri d'arme; istituendo allo scopo varii centri schermistici di selezione ed una unica Scuola Magistrale di Scherma con sede in Roma, che dovrà funzionare con programma teorico-pratico ispirato a criteri moderni e da svolgersi in un corso di tre anni scolastici. La scuola sarà amministrata come qualsiasi altro Istituto governativo di istruzione media.

3. Provvedere ai candidati al diploma di maestro d'armi una coltura generale sufficientemente vasta perchè alla fine del corso essi si trovino in condizione di poter essere, senz'altro nominati al grado di sottotenente qualora intendano di far servizio nell'Esercito o nei R. Corpi Armati; e anche di poter aspirare a frequentare corsi di studio superiori o comunque a concorrere ad impieghi elevati qualora poi avvenisse, dopo essersi diplomati maestri d'arme, non intendessero esercitare la professione.

4. Provvedere a che i maestri d'arme che presteranno servizio nell'Esercito o nei R. Corpi Armati abbiano possibilità di progredire nella carriera come tutti gli altri ufficiali, salvo a rinunciare alle loro funzioni di maestro d'arme all'atto della promozione ad ufficiale superiore.

Il disegno di legge provvede pure a sistemare subito quei pochi maestri d'arme che tuttora si trovano a far servizio nell'Esercito mantenendoli ad un esperimento per la nomina ad ufficiale, stabilendo che la loro anzianità decorra dal 28. anno di età. E non dimentica neppure gli attuali insegnanti di scherma sprovvisti di diploma della cessata scuola militare magistrale di scherma, autorizzando il Consiglio Direttivo della nuova Scuola Magistrale (costituito in modo che entrino a farne parte i delegati dei Ministeri interessati, i rappresentanti della Confederazione Italiana di Scherma e della Unione Nazionale Insegnanti di Scherma, più il direttore tecnico) a omologare senza esami i loro titoli di abilitazione all'insegnamento.

Il compito che negli ambienti governativi e presso tutti i competenti della materia il progetto presentato dalla Confederazione Italiana di Scherma, è ritenuto degno di ogni considerazione perchè risponde alle necessità assolute ed improrogabili dell'insegnamento della scherma. E non potrebbe essere altrimenti, giacchè nessuno potrà ammettere che le cose possano seguitare così come oggi noi le vediamo e posse, quella che chiamasi Scuola di Educazione Fisica Militare, provvedere al Paese insegnanti di scherma che possano sostenere, non diremo il confronto col Pecoraio, Agesilao Greco, Pecoraro, Masiello e tanti altri che rappresentano i maggiori ostri del firmamento schermistico, ma neppure esser messi alla pari dei più scadenti dei nostri professionisti.

Tra le più forti squadre settentrionali di calcio

L'« U. S. Alessandria »

Il « Legnano F. B. C. »

(Fotografie Guarnieri - Lastre Cappelli)

CRONACHE DELLA SCENA

"L'ultimo Cesare" di Oreste Nigro al Quirino

Domani sera, alle 21, la Compagnia Carini darà, come terza novità della stagione, *L'ultimo Cesare*, nuovo dramma di Oreste Nigro. Del dramma che è a fondo storico e in costume, Luigi Carini ha curato ogni particolare artistico. Ne saranno interpreti principali: oltre al Carini stesso, la Nera Carini e la Sanmarco. L'allestimento scenico è stato affidato alla Casa Finzi di Milano.

Questa sera alle 21 la brillantissima commedia di Brisson *Il signor direttore*, protagonista L. Carini.

Le serate d'onore

Al *Manzoni* Vincenzo Scarpetta darà questa sera la sua serata d'onore con la brillantissima commedia in 3 atti «Na figliuola romantica e lu miedeco curioso». L'esilarante commedia che è stata scelta e le simpatiche doti che gode il serafante fanno prevedere facilmente una serata festosissima.

All'*Adriano* venerdì darà la sua serata d'onore Leopoldo Fregoli che è alle sue ultime repliche.

E' inutile fare previsioni su questa serata per la quale tutte le previsioni sono nel nome del serafante e nel suo caleidoscopico programma. Stasera infatti «Fregolinelde» e altre impreviedibili sorprese.

Apollo

Questa sera avranno luogo i debutti della giovane ed elegantissima stella *Micuzza* e di *Dora Galli* briosa e vivace diva eccentrica.

All'interessante spettacolo prenderanno parte la bella *Dazzil* et *Georgès* nelle loro incomparabili danze, la *Frisco's Jazz Band* ecc.

Venerdì *Grande Serata di Gala e Cotillon*.

I lillipuziani al Margherita

sono stati applauditi nella *Vedova Allegra* e nel ballo *Rosa rossa*. Oltimi la *Mery*, i *Weiston*, *Tito* e *Mario* ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21,15: Leopoldo Fregoli nel suo repertorio.

ARGENTINA (Compagnia Niccodemi) — Ore 21: «Férveol».

COSTANZI. — (Stagione lirica). — Riposo.

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Il capriccio di mia moglie».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: «Na figliola romantica e nu miedeco curioso».

NAZIONALE. — (Compagnia d'operette Juan Darclée), ore 21: «Madama di Tebe».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette). — Ore 17: «Fagiolino in Algeri».

QUIRINO. — (Compagnia L. Carini), ore 21: «Il signor Direttore».

VALLE. — (Compagnia drammatica di E. Gramatica), ore 21: «Per del mio cuore».

Varietà

APOLLO — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pacioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Una piccola principessa», con Mary Pickford.

CINEMA OLIMPIA. — «Il corsaro nero». Secondo episodio, dal celebre romanzo di Emilio Salgari.

MODERNISSIMO — I tre moschettieri.

CINEMA ORFEO. — «L'eredità di Cagno» di G. M. Viti.

Concerto pro "Cassa scolastica"

Ieri, Martedì 25 Aprile, nella sala del Collegio Nazzareno, per iniziativa della Scuola Normale Pareggiata «E. Fua Fusinato», ha avuto luogo un riuscitissimo concerto vocale e strumentale pro «Cassa scolastica».

Alla presenza di numeroso ed eletto pubblico al quale dava impronta di squisita intellettualità il fresco sorriso di S. A. R. la principessa Mafalda di Savoia, Rina Rossi ha interpretato con impeto e con fede musica di Chopin, Mazzucci, Schloger e Scarlatti, e Laura Pasini ha prodigato le grazie della sua bella voce in pagine di Pergolesi, Déliles e Rossini, accompagnata al pianoforte dal maestro Artale Satta.

Un'opera dunque di beneficenza che è stata una vera festa d'arte coronata da magnifico successo e da largo plauso.

Al Circolo Artistico

Pubblico numerosissimo ed elegante è accorso l'altra sera nelle sale del Circolo Artistico in via Margutta per il grande concerto vocale e istrumentale che ci hanno preso parte artisti celebrati molti dei quali già applauditi al nostro Costanzi.

La signora Maria Wroblenska che ha cantato la romanza dell'«Isabeau» e quella dell'«Andrea Chénier» ed una Berceuse di Mancinelli, la signorina Laura Pasini con le sue romanze, la signorina Formichi eletta pianista, nonchè il baritono Parvis, il tenore Manuritta e il prof. Francesco Bellezza, un mirabile virtuoso del violino hanno raccolto larghi ed entusiastici applausi.

Al piano sedeva il Maestro Alfredo Martino e a tutti gli artisti che hanno gentilmente dato il loro contributo al magnifico trattenimento, la Presidenza e il Consiglio del Circolo hanno fatto signorilmente gli onori di casa.

Il professor Gorham Stevens, direttore della Accademia di America e signora, il prof. Fairbanks dell'ambasciata americana e signora, Mr. Lamond, Mss. Rixlex e signorina, generale Guglielmotti, on. Celli, i maestri De Pietro, Alaleona, Alderighi, il dott. Armentano, capo di Gabinetto del Sottosegretario alle Belle Arti, il conte Savi Sacconi, i fratelli conte Rinnesti, le signore Zamoni-Chauvet, Villani, Del Debbio, Ortolani, Montani, De Angelis, Rinaldi, Oppo, Reanda, Antonini, Billoni, Ferrario, Rossi, signorina Tonnini, Spargazzi, signora Falerni e signorina Rossi, marchesi Donati contessa Antonelli, signorine Rosina e Giulia Ronelli, signore Severi Prèperi, Ronali Diano, Mucci, Moscardini, Solentino, Labroca, Drei, Nicolof, mad. Wally Dhan, Marchiafava ed uno stuolo innumerevole di artisti tra i più noti.

"La rivoluzione liberale"

E' uscito il n. 9 de *La Rivoluzione Liberale* (Torino, via XX Settembre 60), una delle nostre più serie e originali riviste di cultura politica e storica. Ecco il sommario:

M. Furbini: H. Barbusse. — P. Gobetti: Trotzki e il bolscevismo — B. Giovenale: L'agricoltura piemontese — R. Murri: Rivoluzione e disciplina — Il critico: Neocattolici estetizzanti — Antiguelfo: Esperienza liberale.

L'abbonamento per il 1922 costa L. 20

CRONACA DI ROMA

Contro i frodatori

L'Ufficio d'igiene comunica:

In seguito alla intensificata vigilanza e controllo sul pane e sulle farine, in questi ultimi tempi, furono effettuate numerosissime ispezioni sui forni e sui mulini.

Nella maggior parte dei casi il pane risultò di buona confezione, in 105 casi sospetti furono prelevati campioni dei quali solo 13 furono trovati irregolari per cattiva confezione.

In quanto alle farine furono prelevati nei mulini e nei forni 71 campioni.

Le farine dei mulini furono trovate all'esame del laboratorio di buona qualità abburrattate al 75 per cento delle 64 prelevate nei forni 15 risultarono con abburrattamento all'80 per cento.

Per tale lieve eccedenza, in via eccezionale, non si è fatto seguire alcun procedimento, anche perchè talune farine in occasione dello sciopero dei mugnai provenivano da altri comuni.

Da questi dati si può concludere che la panificazione in Roma è in complesso buona.

La vigilanza dell'ufficio peraltro non verrà rallentata, specie nei guardi di qualche mulino che ha dato in questi ultimi giorni ragione a reclami che appaiono giustificati, ed i cui prodotti sono sotto esame.

Sono stati inoltre nei pubblici mercati sequestrati e distrutti i seguenti prodotti perchè in cattivo stato di conservazione:

Pesce	kg. 54.400
Abbacchio	» 14.900
Salumi	» 1.300
Formaggio	» 0.300
Pollame	» 0.400
Aranci	» 63.800
Mele	» 83.800
Pomodori	» 27.400
Patate	» 5.000

Omaggio della provincia di Roma a Cesare Battisti

Il deputato provinciale dottor Nestore Carosi-Martinozzi essendosi recato a Trento a rappresentare la Provincia di Roma nel Congresso della Mutualità Agraria, del quale è stato eletto presidente, ha deposto, a nome delle generose popolazioni del Lazio, una corona d'alloro sulla fossa che raccoglie i resti mortali di Cesare Battisti.

Modificazioni delle linee tramviarie

L'Azienda delle Tramvie Municipali di Roma ci comunica:

A datare dal giorno 2 maggio p. v. i percorsi delle linee tramviarie saranno modificati come segue:

La linea 3 rosso verrà soppressa.

Sarà iniziato il servizio di una linea 2 col seguente percorso: Stazione Trastevere, Viale del Re, Via Arenula, Piazza Venezia, Via III Novembre, Via Nazionale, Traforo, Tritone, Via Po, Piazza della Regina e viceversa.

La linea 5 sarà prolungata sino a P. V. Emanuele col percorso P. Venezia, Via Cavour, Via Lanza. P. V. Emanuele e viceversa.

La linea 32 e la linea 33 faranno capo a Piazza della Regina; le vetture di ciascuna di queste due linee retrocederanno seguendo lo stesso percorso dell'andata.

Perchè gli abbonamenti che verranno rilasciati per le linee 32-33 saranno validi per il solo percorso di ciascuna delle due linee.

Una esposizione fotografica al Quirinale

Una delle migliori attrattive della festa di beneficenza che si viene organizzando al Palazzo del Quirinale per i giorni 6, 7 e 9 Maggio, sarà costituita dalla mostra fotografica. All'ammirazione del pubblico verranno esposte fotografie artistiche, riproduzioni dei più incantevoli paesaggi della nostra bella Italia, ricordi della guerra, ecc. Prendono parte a questa importante mostra le principali Ditte fotografiche e valenti dilettanti i quali vengono tutto preparando con la più scrupolosa precisione.

Anche la Mostra fotografica è destinata al più lusinghiero successo poichè essa riuscirà sommamente interessante per la varietà dei soggetti esposti, per la vivacità delle luci e la eleganza con cui viene montata. Si tratta di una esposizione fotografica di grande stile armonizzante con la maestosità delle sale regali.

Coloro che nei giorni 6, 7 e 9 Maggio si recheranno al Quirinale per la grande festa di beneficenza, avranno dunque il piacere di ammirare una mostra fotografica di speciale interesse artistico.

L'esposizione internazionale canina

Ieri si è chiusa detta Esposizione, che fu nella mattinata visitata da S. M. la Regina Madre, e nel dopopranzo ancora una volta da S. A. R la Principessa Jolanda, che vi fece anche degli acquisti. Anche il Sindaco di Roma la volle rivedere e tutti ebbero parole di lode per la Società che la promosse e tutti fecero voti che ogni anno debba ripetersi a Roma una simile manifestazione che ha appagato la curiosità cittadina ed ha smosso un po' la massa dei tanti appassionati ai cani con gli esempi e con i confronti. L'Esposizione ebbe esito felice sotto tutti i rapporti, benchè totalmente negletta dal Ministero di Agricoltura.

In occasione della morte di mons. Duchesne

In occasione della morte di mon. Duchesne l'on. Luigi Luzzatti, ha inviato all'Ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia la seguente lettera:

«Ero uno degli amici più intimi di monsignor Duchesne; la sua bontà sincera e serena rendeva più bello e interessante il suo immenso valore scientifico. Con lui si spegne una di quelle luci tranquille che rischiarano i pensatori e i meditatori nel mondo civile».

L'on. Amendola ha telegrafato a S. E. Barrère:

«Prego V. E. di voler gradire l'espressioni del mio vivo cordoglio per la morte di mons. Duchesne, la cui scomparsa è lutto gravissimo non soltanto per la Francia, per la scienza, e per la Chiesa, ma altresì per Roma dove egli lavorò e visse figlio adottivo illustre e prediletto».

Il prof. Pio Rajna ha scritto al prof. Mignon:

Per una centrale telefonica

I consiglieri della Camera di commercio Pellegrino Ascarelli, Rulta e Zarù hanno inviato al Presidente le seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano la S. V. sull'azione che la Camera di commercio può svolgere onde sollecitare energicamente la costruzione di una Centrale telefonica nella Capitale, in sostituzione di quella ormai decrepita ed insufficiente di via dei Crociferi.

«Nella prossima seduta pubblica del 28 corrente pregano la S. V. di voler rispondere alla suaccennata importante questione con proposte concrete da attuare».

Il senatore Lusignoli lascia gli ospedali

Il senatore Lusignoli, la cui mancanza da Roma ha nuociuto non poco all'andamento degli Ospedali Riuniti, lascerà tra breve l'alta carica di presidente dell'Amministrazione ospitaliera.

All'alta carica di presidente dell'amministrazione ospitaliera verrà chiamato il prefetto a disposizione comm. Vitelli.

I rappresentanti della Corda Fratres per il Milite Ignoto

Ieri mattina alle ore 11 i congressisti della *Corda Fratres* si sono recati al monumento a Vittorio Emanuele per deporre una corona di bronzo alla tomba del'Ignoto Milite.

La corona è stata fatta con elergizione delle singole associazioni universitarie italiane che costituiscono la Federazione Nazionale *Corda Fratres*.

Il congresso della "Corda Fratres,,

La seduta di ieri si è dilungata sulla partecipazione o no al voto delle numerosissime Federazioni aderenti alla «Corda Fratres». La discussione fu conseguenza di una mozione delle Federazioni universitarie napoletane ed è terminata con la partecipazione di queste al voto.

Nel pomeriggio la discussione si è svolta intorno alla costituzione della «Casa dello studente». Hanno partecipato alla discussione il rappresentante di Torino, Della Casanea, che ha parlato della mensa universitaria; De Paoli di Padova dice che una mensa, costituita per azioni e con aiuti dei cittadini, agisce già da quattro anni. In questa mensa si spende da L. 2.50 e 4.50. Parla poi dell'edificio in progetto, di cui si poserà la prima pietra nella celebrazione del prossimo centenario.

Capece parla del grandioso progetto napoletano per la «Casa dello studente».

La proposta di domandare la espropriazione di monasteri e conventi non accoglie favore.

La seduta termina con l'approvazione alla unanimità dell'ordine del giorno in cui si domandano accordi con i commissari degli alloggi per le abitazioni, e si domanda il miglioramento delle mense universitarie.

Una nobile iniziativa

L'Associazione Nazionale Movimento Forestieri che tra le sue finalità essenziali ha quella di far conoscere il nostro Paese non soltanto nelle sue bellezze naturali ed artistiche, ma altresì nella sua potenzialità industriale, commerciale, agricola e lavorativa, aderendo con entusiasmo alla iniziativa sorta in Torino fra i signori cav. avv. Garlasco, comm. Ballerini ed avv. Drovetti, prendendo occasione dalla Conferenza Internazionale che attualmente si tiene a Genova, ha stabilito di procedere con la massima sollecitudine alla formazione di una grandiosa film cinematografica per la lunghezza di oltre tremila metri per illustrare appunto tutte quelle caratteristiche di bellezza, di potenza industriale, agricola e lavorativa che valgano a valorizzare in giusta misura il nostro Paese agli occhi delle eminenti personalità attualmente a Genova.

La Confederazione generale dell'industria dato alla detta iniziativa tutto il suo autorevole appoggio di aiuto e per il tramite dei suoi organi federativi regionali e locali ha provveduto di concerto colla Pro Italia ad inviare a tutti gli industriali italiani una circolare sollecitatoria per aderire alla manifestazione stessa.

L'iniziativa, essendo sorta a Torino, le adesioni devono essere inviate alla rappresentante della «Pro Italia» in Torino e cioè alla sede della «Pro Piemonte», via Barberoux N. 2, Torino, e tutti gli industriali ai quali certo non deve sfuggire l'importanza di una tale manifestazione dovranno inviare a tale recapito le films dei loro stabilimenti che già posseggano, oppure avvertire il Comitato di Torino affinchè esso possa provvedere alla formazione e confezione della film.

La film come sopra detta si comporrà di tante parti di 500 metri, riguardante ciascuna una determinata località, od una determinata industria od una speciale azienda agricola.

Per schiarimenti, istruzioni ed informazioni rivolgersi agli uffici della Pro Italia presso la Pro Piemonte, via Barberoux, 2, Torino.

L'assemblea del Sindacato Cronisti

Per stasera, alle 21, nei locali dell'Associazione della Stampa, è convocata l'assemblea del Sindacato dei cronisti, per continuare la discussione sulla parte dell'ordine del giorno riguardante la proposta di assicurazione dei soci all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e quella di modificazioni allo statuto sociale e per procedere alla elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

E' fatta viva preghiera ai soci di non mancare.

Per l'inaugurazione della Mostra della coltura popolare a Milano

L'inaugurazione della Mostra della Coltura Popolare è ormai definitivamente stabilita per il 6 maggio p. v. In essa, mentre continuano a pervenire adesioni di Stati d'Europa e delle Americhe — di modo che alla Mostra saranno rappresentate quasi tutte le nazioni civili del mondo — il Comitato ordinatore sta provvedendo agli ultimi adattamenti dello storico palazzo detto «Non Finito» che, come è noto, ospiterà la geniale esposizione. Fra le istituzioni italiane che saranno presenti alla nuovissima manifestazione, oltre a quelle già citate, ricordiamo la «Società Nazionale Margherita di Patronato dei Ciechi» che possiede l'unica importante biblioteca Braille in Italia e pubblica un periodico per i ciechi.

Un ciclo di conferenze all'Università

Il chiarissimo prof. Emilio Borel, socio dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Istituto di Francia e prof. di fisica matematica alla Sorbona, il giorno 27 corr., alle ore 10, inizierà un corso di conferenze nell'Aula dell'Istituto Fisico in via Panisperna.

Chlorodont

Una vittima del lavoro
e l'incoscienza di un sanitario

Le cronache cittadine registrarono ieri la mortale disgrazia del manovale Amedei Augusto di anni 26, romano, il quale era caduto nel cantiere dell'impresa Invernizzi, in Via Nizza da un'impalcatura alta tre metri, battendo la tempia sul terreno.

L'infelice che nella caduta non aveva riportato che delle escoriazioni alla fronte ed al dorso, passato il primo momento di stordimento si era subito rialzato e riprendeva il lavoro; ma dopo poco doveva desistere dalla sua opera perchè colpito da un malessere generale, che lo faceva sbiancare in viso e venir meno.

Soccorso subito dall'impresario della ditta, veniva d'urgenza trasportato all'ospedale del Policlinico.

Quivi, un sanitario di servizio, di cui ignoriamo il nome, dopo una visita sommaria che avrebbe potuto fare benissimo maria che avrebbe potuto fare benissimo anche un profano di medicina, non riconosceva affatto grave il suo stato tanto che, dopo avergli fatto curare le contusioni, lo rimandava indietro giudicandolo guaribile in sei giorni.

Il poveretto, che sentiva invece crescere sempre più il suo malessere, a malincuore abbandonava l'ospedale. L'impresario che l'accompagnava però, forse più sapiente e scrupoloso del sanitario lo faceva trasportare all'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni; quivi il dott. Cattarozzi giudicò invece pravissimo il suo caso e ne ordinava l'imminente trasporto all'ospedale di S. Spirito. L'Amedei, infatti, poco dopo spirava, tra atroci sofferenze, avendo riportato nella caduta la frattura del cranio con emorragia interna.

Se i medici addetti agli ospedali dovessero giudicare i feriti solamente dalle contusioni visibili, crediamo che ben pochi di questi si salverebbero.

La leggerezza con la quale il sanitario del Policlinico ha visitato l'Amedei non può passare inosservata e deve venire addita all'indignazione della cittadinanza. In un breve corso di tempo è già la seconda volta che le cronache debbono registrare l'inesperienza e l'incoscienza di coloro cui è affidata la salute e, in molti casi, la salvezza degli infelici che abbisognano della loro opera.

Se il sanitario del Policlinico avesse più attentamente esaminato lo stato del povero muratore, certamente avrebbe avvertito il pericolo che correva, come poco dopo l'avvertivano i medici dell'ambulatorio e dell'ospedale di S. Spirito. A lui, certo, deve ricadere la responsabilità dell'accaduto. Probabilmente l'Amedei non si sarebbe lo stesso salvato, ma è bene stabilire un principio di fatto ad evitare altre fatali leggerezze.

Perchè, l'opinione pubblica che non va tanto per il sottile, a ragione potrebbe credere che se l'infelice fosse stato prontamente curato, anzichè esser sottoposto agli scuotimenti di una vettura in cerca di un soccorso, probabilmente la morte si sarebbe potuta scongiurare.

La vita di un uomo, specie di un povero operaio esposto ogni giorno ai pericoli del suo mestiere, deve essere salvaguardata e sopratutto non deve essere lasciata in balia di incoscienti che non hanno un concetto esatto del proprio dovere e della propria responsabilità.

Denunziamo l'accaduto alle autorità competenti perchè una volta tanto si smettano questi sistemi di leggerezza contrari a tutti i principi della solidarietà umana.

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80

Vende Olcie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

Domani Giovedì 27 Aprile

alle ore 18 (6 pom.) nel **Foyer del Teatro Nazionale**, alla presenza del pubblico e della Commissione Governativa, avrà luogo l'**estrazione dei numeri della Lotteria** con premi per l'ammontare di L. **500.000 in contanti. Ogni biglietto costa Due Lire** e può guadagnare L. **200.000**, L. **100.000**, L. **50.000** ed altri premi tutti in contanti. **Ultimi momenti di vendita** dei biglietti. Chiunque non abbia acquistato almeno un solo biglietto, non può aver la soddisfazione di guadagnare con la mite spesa di Due Lire uno dei premi della Lotteria del ... ed il primo, ricordiamo, è di L. 200.000 ed il secondo di L. 100.000, il terzo di L. 50.000 ed altri sempre di somme rilevanti. Rivolgersi dagli incaricati che tengono esposto il relativo avviso di vendita. **Auguri di vero cuore.**

GLI SCIACALLI UMANI

Deruba un commerciante suicida
del portafogli e dell'orologio

La scena svoltasi ieri notte sotto l'Arco dell'Istituto di Belle Arti alla Passeggiata di Ripetta è, di per se stessa, così mostruosa che un ribrezzo potente ci vince mentre si accingiamo a raccontarla; anche se sapplamo che purtroppo essa è meno infrequente di quanto si possa sperare.

Verso la mezzanotte, dunque, una secca detonazione fece scuotere gli echi sonnacchiosi dell'Arco di Ripetta, ed un individuo che vi si attardava, portate le mani al petto stramazzava a terra, sordamente.

Un'unica guardia regia che si trovava a passare in quei pressi, udito il rumore accorse e trovò l'uomo che rantolava. Non c'era tempo da perdere; volse lo sguardo in giro. Non una vettura, non un passante. Allora, velocemente si diresse verso il Ponte Margherita, in cerca di una carrozza su cui trasportare il morente all'ospedale.

Ma, mentre egli si allontanava, un individuo, che, nascosto nell'ombra di un albero aveva assistito alla scena, si precipitò sul suicida e cinicamente gli tolse dalla giacca il portafogli e l'orologio, indi, vista la rivoltella, la agguantò e senza indugio fece per andarsene. Ma proprio in quel momento l'agente era di ritorno con la vettura. In sulle prime, visto l'uomo curvo sul suicida, credè fosse un passante. Allorchè lo vide prendere la rivoltella compresa con chi aveva a fare e si slanciò dietro a lui che fuggiva.

Ma con un salto l'uomo riuscì a scomparire dietro una piccola duna di terra.

Alla brava guardia non rimase allora che ritornare sui suoi passi e raggiungere correndo la vettura che, con il suo carico doloroso si avviava verso l'ospedale. Quivi il suicida, riuscite vane le prime cure prestategli dai sanitari, cessava di vivere.

Dall'agente di servizio al nosocomio venne identificato per il commercianse Giuseppe Cardinale, di Vitanova abitante in via Borgognona.

In una tasca interna venne trovata una lettera suggellata contenente il testamento dello sciagurato e, racchiuso e sguaiato, entro un piccolo portamonete, un biglietto indirizzato al Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Intorno al movente del suicidio nulla di preciso è sinora trapelato. Non si esclude che esso debba ricercarsi in difficoltà finanziarie, ma l'ipotesi non può essere accettata con sicurezza poichè il Cardinale, scapolo, godeva di una discreta rendita. Si crede quindi che si tratti di dispiaceri intimi.

Maria Rygier e le sue suppellettili

Pare che un brutto scherzo abbiano voluto fare i suoi amici del battaglione «Sempre pronti» a Maria Rygier di cui tutti conoscono la multiforme attività.

Infatti tornata un bel giorno nella camera ch'ella abitava, all'ultimo piano del palazzo dell'Associazione Nazionalista, la signora vi trovò un disordine degno della sede di un circolo socialista saccheggiato. Tutte le migliori suppellettili erano scomparse.

Di ciò ella si è doluta con il Commissario di Trevi ed ha sporto denunzia al Procuratore del Re.

La scomparsa di Federico

Alla scuderia Pittei, al viale Castro Pretorio è addetto in qualità di cavallerizzo un ungherese tal Federico Da qualche giorno egli è scomparso e temendo che gli possa essere avvenuta qualche disgrazia, il Commissariato del quartiere è stato avvertito.

Un colpo di rivoltella in aria

In un momento di grave esaltazione mentale tale Ugo Petrosemolo, abitante al Corso Vittorio Emanuele 234, esirasse, mentre scendeva le scale, una rivoltella e ne esplose un colpo in aria, frantumando un vetro. Indi precipitosamente ritornò a casa.

Notizia del fatto è stata data al Commissariato di Ponte.

Una morta per procurato aborto

Questa mattina all'ospedale di S. Spirito è morta di emorragia per procurato aborto Maria Miti, di 30 anni abitante in Borgo S. Spirito 78.

S'ignora per quale causa la disgraziata abbia commesso il delitto e se complici ne abbiano la responsabilità, perciò la polizia indaga per accertare i fatti.

Università Popolare Romana

Lezioni del giorno 26 aprile, ore 19. — Prof. Luigi Pietrobono: «Commento sulla Divina Commedia».

Ore 20. — Prof. Francesco Aquilanti: «Relativismo contemporaneo».

Ingresso libero.

Assistenza scolastica alunne scuola media

La Presidenza della Commissione «Educazione-Istruzione» della Sezione romana del C. N. D. I. ha indetta una riunione per le ore 18 di giovedì 27 corr., nel salone della Scuola Vittoria Colonna (Piazza Esedra), gentilmente concesso.

Scopo della riunione è di illustrare brevemente l'organismo ed il funzionamento dell'«Opera d'Assistenza Scolastica delle alunne di scuola media» e della «Sala di studio» nella quale le alunne giornalmente convengono per far compiti, studiar lezioni, prendere ripetizioni.

I genitori che hanno figliuole alunne di scuola media, gli insegnanti di scuola media, e quanti auspicano il miglioramento scolastico sotto l'aspetto della coltura e della disciplina sono vivamente pregati di intervenire.

Gli inviti diramati il 22 u. s. a tutte le Direzioni generali dei Ministeri sono validi per questa riunione, ed i biglietti di invito, si possono ritirare all'ingresso nello stesso giorno della riunione.

Le Stoffe più eleganti da Amilcare Piperno "al Corso,,

Corso Umberto 172

Per acquisto o vendite

mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgetevi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 4.

Il Consiglio Direttivo dei tubercolotici di guerra disciolto

L'Ufficio Segreteria dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, Sezione di Roma, Piazza S. Maria Maggiore 2-3 comunica per conoscenza ai soci che in data odierna il Consiglio Direttivo della Sezione, in gran parte dimissionario, resta sciolto d'ordine del Presidente del C. Centrale che siede in Bologna.

Che le incombenze d'ordinaria amministrazione nonchè i lavori preparatori dell'Assemblea per le cariche sociali, verranno espletati da un Comitato provvisorio di Reggenza composto dai signori Felcini Giovanni, Bava Otello, Giustolisi dott. Giacomo, De Innocentis Umberto, e presieduto dall'avv. Guido Provenzale membro della G. Esecutiva e commissario straordinario per la Sezione di Roma; e che l'Assemblea Generale resta fissata a due mesi da oggi.

In morte del prof. Luigi Facchia

Veramente inattesa giunge da Rivarone di Alessandria la notizia della morte del prof. Luigi Facchia, benemerito e stimato direttore della Cattedra di Agricoltura per l'Agro Romano ed attivissimo consigliere del Consorzio Agrario Cooperativo.

Per le feste di Pasqua erasi recato al paese natio a confortare col suo affetto il vecchio genitore — caratteristica tempra di agricoltore piemontese — e l'affezionata sorella: un malore repentino ne ha troncata la fortissima fibra lunedì alle ore 14.

Figura vigorosa e notissima nella nostra città e specialmente fra gli agricoltori dell'Agro Romano, vero apostolo della redenzione delle nostre campagne, la scomparsa di Luigi Facchia lascia un vuoto che non sarà mai colmato e suscita in tutti un dolore profondo. Scompare infatti con lui un generoso assertore dei bisogni e delle aspirazioni dei più umili agricoltori, un conoscitore dotto e profondo delle tradizioni e costumanze agricole locali, un autorevolissimo membro dei principali consessi agricoli ministeriali, delle istituzioni agricole cooperative del Lazio e di tutte, si può dire, le organizzazioni ed istituzioni che per il progresso della nostra agricoltura hanno vita.

Alla desolata famiglia ed al Consorzio Agrario le nostre più sentite condoglianze.

Il Sindacato delle ferrovie statali
Sezione di Roma

L'altra sera, nei locali della Federazione del Libro, ha avuto luogo l'annunciata assemblea del personale aggiunto e provvisorio sotto la presidenza dell'ing. Di Cesare.

Era presente anche Giannini per il Comitato centrale.

Agostini, del Comitato centrale esecutivo, fa una dettagliata relazione sullo sviluppo del nuovo sindacato e sulle pratiche svolte in questi giorni col Governo.

Parla degli schemi dei decreti sulla pensione e sulle tabelle organiche, enumerandone le gravi lacune dovute alle evidente malafede dei compilatori dei medesimi ed agli irredimibili avversari che tentano con tutti i mezzi di soffocare il movimento del nuovo sindacato.

Fa appello alla cosciente solidarietà di tutti gli interessati per la difesa dei propri diritti.

Riferisce sull'ultimo memoriale presentato in nome dell'organizzazione al Ministro dei lavori pubblici e s'intrattiene sulla questione degli ex combattenti che detto memoriale tratta diffusamente.

Dice che il Ministro stesso tenendo conto delle gravi sperequazioni convenientemente esposte dal Sindacato aggiunti e provvisori col memoriale recentemente presentato, specie nei riguardi della iscrizione a Cassa Pensioni di detto personale, ha ritornato alla Direzione generale lo schema del decreto riflettente le pensioni perchè venga opportunamente modificato nei riguardi dei limiti di età.

Dichiara che le assicurazioni dell'on. Ricotto possono in parte tranquillare la classe tanto più che di fronte alle riserve espresse in nome dell'organizzazione per le altre rivendicazioni contenute nel memoriale il Ministro stesso ha garantito che non mancherà di esaminarle perchè le ritiene tutte subordinate all'applicazione del decreto relativo ai nuovi quadri organici di imminente pubblicazione.

L'assemblea con applauso sottolinea le dichiarazioni del Segretario del Comitato esecutivo.

A tutti risponde esaurientemente Agostini, dopo di che viene approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il personale del ruolo aggiunto e provvisorio e quello proveniente da detto ruolo, residente in Roma, riunito in assemblea generale nei locali della Federazione del Libro la sera del 23 aprile 1922:

«udite le comunicazioni del Comitato direttivo del Sindacato provvisori ed aggiunti, approva l'opera da questo svolta presso le autorità, e dichiarandosi soddisfatto vota un plauso al Comitato stesso riaffermando nei singoli dirigenti la piena fiducia, li invita a proseguire con la stessa energia l'opera di rivendicazione intrapresa a favore di una classe ingiustamente da altri dimenticata».

Infine viene proposta la rinnovazione del Comitato esecutivo e vengono eletti eseguita stasera: Albero Tommaso, Perfetti Arcangelo, Falcinelli Umberto, Betti Oreste e l'ing. Di Cesare Sebastiano.

Per il sussidio di disoccupazione agli impiegati privati

E' noto che gli impiegati privati ed i commessi di commercio, con guadagno mensile superiore alle 350, sono stati esclusi, fino al primo dicembre 1921, dalla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione. Con questa data il limite di L. 350 è stato elevato a 800.

La riforma, sollecitata dalle classi interessate, ha portato con se l'iscrizione di un rilevante numero di impiegati e di commessi all'assicurazione contro la disoccupazione; ma tutti questi nuovi inscritti non potranno avere diritto al sussidio, secondo il decreto legge, che dopo aver pagato almeno per un anno la quota di assicurazione. Ciò porta la conseguenza che essi sono esclusi, per tal periodo di tempo, dal diritto al sussidio ed infatti molti impiegati, attualmente senza lavoro, non usufruiscono neppure del beneficio del sussidio di disoccupazione.

Di ciò si è preoccupato l'Ufficio Municipale di collocamento presso la Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione, e questa, a sua volta, presso l'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione.

Possiamo ora informare che l'Ufficio Nazionale ha dato parere favorevole a che anche gli impiegati privati usufruiscano del sussidio in regime transitorio accordato agli operai che, non per loro colpa o per colpa dei datori di lavoro, non abbiano effettuato il versamento dei 24 contributi quindicinali.

La concessione, tanto per gli operai quanto per gli impiegati, è disciplinata da speciali norme e da speciali controlli.

Gl'impiegati privati disoccupati che si trovino nelle condizioni sopra accennate potranno quindi rivolgersi all'Ufficio di collocamento per inoltrare domanda di sussidio, domanda che sarà favorevolmente accolta ove concorrano tutte le condizioni richieste.

Salme di eroi che tornano

Il sottotenente Celestino Carotenuto, decorato con medaglia d'argento sul campo, cadeva eroicamente a Zanzur, in Tripolitania, mentre marciava all'attacco, alla testa dei suoi soldati.

La salma è giunta ora, a cura della famiglia del cimitero di Zanzur ed è esposta nella sala apposita alla Grande Velocità. I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 8.

Fiori d'arancio

Il cav. Lamberto Giannitelli del Segretariato generale della Confederazione dei Lavoratori, coronando il bel sogno d'amore fervidamente sospirato, si è unito in nodi scorso in dolce nodo con la gentile e leggiadra signorina Maria Baldi.

Agli sposi, che sono partiti per un lungo viaggio, i nostri auguri affettuosi.

CRONACA SINDACALE

Il comitato dei dipendenti della S. T. A.

I lavoratori del volano, che sono retribuiti dalla S. T. A. a percentuale sugli incassi, in seguito all'aumento delle macchine provocato dalla eccessiva concessione di numeri per auto mobili addette al servizio pubblico, lamentano una diminuzione dei guadagni giornalieri.

Ieri mattina alla Casa del Popolo i dipendenti della S. T. A. tennero un comizio a quale assistevano il segretario della Camera del Lavoro confederale.

Il segretario della Lega, Pagliari, fece la relazione delle trattative colla direzione e annunciò al comizio la risposta negativa di essa. Rilevò che dalle notizie desunte dalla direzione della S. T. A. gli incassi medi del mese di marzo risultano in lire 131 giornaliere per ogni automobile e per un percorso di 54 chilometri circa. Concluse chiedendo alla classe un voto chiaro affermante se è disposta a lottare per migliorare le proprie condizioni e se diversamente intende cessare affamata.

Sulla relazione del segretario parlarono Michelli, Sanfilippo, Polimanti, Cacci, Bersani, Tarquini, Candiani, De Rossi, Trebbi. Fu poi quindi il segretario della Camera Confederale del Lavoro che risalendo alle origini della costituzione del servizio automobilistico impiantato su larga scala critica vivacemente il contegno del Comune che è il vero e maggiore responsabile della attuale crisi della mancanza d'opera... Fu quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il personale della S. T. A. delibera di insistere presso la Direzione perchè accetti entro il giorno 28 aprile, la richiesta di corrispondere al personale una percentuale del 50 per cento sugli incassi e conceda inoltre al personale di Officina una regolare classifica e il passaggio di categoria;

«dà mandato alla segreteria della Camera del Lavoro Confederale di coordinare quelle qualsiasi azione che riterrà opportuna nel caso la Direzione non accordi quanto è stato richiesto nel termine fissato».

4 Vendite giudiziarie

ALL'ASTA PUBBLICA

di un intero appartamento in seguito a sequestro fallimentare da

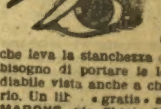
MARTEDI' 25 Aprile e seguenti ore 17 nella

Galleria S. Giacomo

al Corso Umberto, N. 494

a cura della Ditta Morosini & C.

Buoni mobili fini e comuni



NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI

"LOIDEU,

Unico e solo prodotto nel mondo

che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una inestimabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un tubo «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 265, NAPOLI.

Il Monte di Pietà di ROMA

ha disponibili a prezzi convenienti

CASSETTE di SICUREZZA

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

La chiusura del Congresso repubblicano

TRIESTE, 26.

Ieri ha avuto luogo l'ultima seduta del congresso repubblicano. L'assemblea si è interessata delle condizioni di Trieste approvando i voti della cittadinanza che reclama il porto franco e, quindi, ha proceduto all'esame della attuale situazione italiana.

E' stato deliberato che il partito provveda a codificare il suo programma e i risultati degli studi compiuti dai più insigni maestri della scuola repubblicana italiana e le esperienze di sessant'anni, elaborando una carta costituzionale repubblicana ed una breve raccolta di leggi repubblicane che debbano indicare alla nazione la soluzione della grave crisi che angustia il paese.

Sulla questione che ha più appassionato il congresso — l'atteggiamento del partito repubblicano nel movimento operaio — è stato approvato un ordine del giorno col quale, ai fini della emancipazione del lavoratore, si delibera di intensificare la divulgazione del libero associazionismo mazziniano in confronto alle dottrine collettive e comuniste e di concentrare i propri sforzi nell'unione italiana del lavoro.

La soluzione della questione dell'Arsenale di Venezia

VENEZIA, 26.

Sono in grado di informarvi della imminente soluzione della questione dell'Arsenale di Venezia, questione che ha appassionato l'ambiente e che è di notevole importanza per la città nostra.

Come è noto, per le mutate condizioni del fronte a mare, la piazza marittima di Venezia aveva perduto le sue qualità di piazza forte di confine e più da circa due anni il comando del III Dipartimento navale era passato a Pola qui restando semplicemente un comando marittimo.

Con lo spostamento del comando di dipartimento molti dei più importanti servizi — che erano accentrati nell'Arsenale — passarono a Pola ed all'Arsenale era stata tolta quella importanza ed attività che gli veniva dal fatto di essere l'Arsenale di un comando navale importantissimo.

Uno dei bacini di carenaggio venne affittato a privati e e cooperative rosse ed socialisti chiesero la cessione delle officine alle maestranze che avrebbero trasformato l'Arsenale in un cantiere privato.

A questa trasformazione si opposero molti ed i veneziani fecero voti che l'Arsenale non passasse in mani private.

La questione era difficile a risolvere ma.. è stata risolta ed, io credo, in modo tale da soddisfare tutta la cittadinanza.

E' quasi certo dunque che a giorni sarà comunicata ufficialmente la soluzione ed io ve ne dò anticipatamente notizia.

L'Arsenale resterà di proprietà dello Stato. In esso conserverà sede il comando marittimo da cui dipenderà anche il Museo storico navale. Resterà pure all'Arsenale il grande laboratorio scuola per le maestranze elettro-metallurgiche, che il Ministero della Marina vi ha creato ad uso dei giovani che vogliono conquistare un diploma nelle industrie elettro-metallurgiche e resteranno pure i vari depositi navali.

Nei vasti locali residuali si trasferiranno i comandi del Genio e Artiglieria con tutte le loro officine, depositi, cantieri, caserme, ecc. ecc. togliendoli all'Isola di San Giorgio, oggi interamente occupata dai due comandi.

Non è, quindi, chi non veda la genialità della soluzione che assicura la continuazione dello storico arsenale e che, per di più, ha per effetto lo sgombero totale dell'isola di San Giorgio — sita nel bel mezzo del bacino di San Marco, di fronte al Palazzo Ducale — isola che verrà restituita al Comune di Venezia. Ed il Comune, per il riacquisto dell'Isola, molto potrà giovarsi, specie per la soluzione del problema delle abitazioni che sui vasti terreni dell'Isola — a due passi dalla piazza — potranno sorgere case, edifizi, ecc. ecc. — e potrà aversi un centro magnifico e salubre ove sfollare la popolazione e dare alloggio a quella enorme schiera di cittadini in lotta per il tetto.

E tutto questo senza contare che — per la messa in valore dell'isola di San Giorgio — si potrà dar lavoro a parecchie categorie di lavoratori ed ovviare eziandio alla crescente disoccupazione.

Corriere di Verona
PER GLI OPERAI CHE EMIGRANO

VERONA, 26.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro — presso da Comuni e da interessati di richieste di lavoro per l'Estero — ha svolto una particolare attività presso il Commissariato Generale dell'Emigrazione per far sbocciare la mano d'opera disoccupata presso mercati di lavoro più abbondanti, specialmente verso la Francia ed il Belgio. Recentemente ha avuto dal Commissariato, pel tramite di S. E. il Ministro Rossi, dei lusinghieri affidamenti in favore dei disoccupati della Provincia di Verona. Infatti in una nota il R. commissario per l'Emigrazione comm. De Michelis scrive «che le condizioni in cui si trovano gli operai stessi sono tenute ben presenti dal Commissariato per ogni occasione che permetta di collocarne all'estero». Il comm. De Michelis aggiunge poi che si sta provvedendo pel reclutamento degli operai attraverso i R. Uffici di Emigrazione e non direttamente fra ditte francesi e gli operai, sistema quest'ultimo che ha portato a delle irregolarità ed a poca soddisfazione delle ditte stesse reclutatrici. «Sarebbe opportuno — aggiunge la nota — che una certa frequenza e con la debita precisione l'Ufficio del Lavoro di Verona facesse pervenire l'elenco degli operai disoccupati tanto questo Commissariato Generale, quanto all'Ufficio dell'Emigrazione per il Veneto in Treviso, al quale vengono affidati gli arruolamenti in quella regione raggruppando nell'elenco gli operai per mestiere. L'Ufficio Provinciale deve dichiarare che ha già da tempo adottata tale sistema interessando varii Comuni oberati dalla disoccupazione ad inviargli l'elenco degli operai che intendono emigrare all'estero e riferendo che di preferenza vengono arruolati operai specializzati (muratori, cementisti, minatori).

Fugge con l'amante dopo aver derubato il marito

ROVIGO, 26.

Il fattaccio — ne unico, ne raro, purtroppo — di cui ci occupiamo oggi è successo a Badia Polesine. Il prologo del dramma mette intimo quano interessante non si sa a quando risalga, l'epilogo — se pure deve considerarsi a tale stregua l'avvenimento ultimo — è dell'altro ieri.

Un contadino, Bertozzo Carlo, di Giuseppe, di anni 32, abitante in via Pozza a Badia, si presentava l'altra mattina al comando dei carabinieri del luogo per sporgere querela contro la propria moglie, Zamaro Maddalena, venticinquenne, colpevole non solo di averci tradito ed abbandonato per seguire il suo amante, ma di averlo anche, nella sua fuga con questi, derubato.

Lasciamo la parola all'infelice marito. «La sera del 18 corr. mia moglie Zamaro Maddalena abbandonò senza nessun motivo il tetto coniugale per fuggire per ignota destinazione col suo amante asportando dalla abitazione nella quale meco conviveva i seguenti oggetti di mia proprietà: otto lenzuola, sodici foderette, alcune paia di calze da uomo, dodici asciugamani di lino, altre otto lenzuola, un vestito da uomo ed un coprilletto bianco, il tutto per un valore complessivo di lire 2320».

Evidentemente la coppia fuggente volle prepararsi il necessario per mettere su casa subito colla intenzione, senza dubbio, di tubare a lungo senza disturbi.

«Per l'offesa recatami con l'adulterio — prosegue lo sfortunato (o fortunato?) Bertozzo — e per il considerevole furto (sembra che egli sia preoccupato più che d'ogni altra cosa di questo furto!) perpetrato da costoro a mio danno, lasciandomi nella desolazione con due teneri fanciulli (le solite vittime innocenti destinate a sopportare le conseguenze delle follie dei genitori) invoco protezione e giustizia dalla legge nella quale ho avuto sempre fiducia».

Come si vede questo Bertozzo la pensa diversamente da come intendeva fare giustizia — e fece — il dott. Ignazio Biancorosso in simili frangenti.

Dei fuggitivi non si ha naturalmente nessuna notizia e mentre le autorità provvedono alle ricerche del caso a Badia si fanno intorno al fatto i più disparati commenti.

Del... rapitore ci è dato conoscere solo il nome: Nicolosi Vittorio, pregiudicato.

Due insegnanti decorati di medaglia d'oro

ADRIA, 26.

Il Ministero della P. I. con recente decreto ha autorizzato gl'insegnanti Fabbri Davide e Barbieri Giuseppina, entrambi di Ariano Polesine, a fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuto quarant'anni di lodevole insegnamento nelle scuole elementari di quel Comune.

La crisi al cantiere "Orlando,, si accentua

LIVORNO, 26.

La situazione del cantiere Orlando al va facendo sempre più critica a causa della ostinata resistenza del Ministero della Marina alla invocata revisione dei contratti stipulati con la ditta nel 1916 per la costruzione di 11 cacciatorpediniere tipo «Animoso». La Commissione incaricata dal Governo per la soluzione della vertenza ha riconosciuto solo in esigua parte la giustezza delle richieste avanzate dalla ditta Orlando.

Per conseguenza è una nuova e più critica fase che attraversa il nostro glorioso cantiere.

Le masse operaie seriamente preoccupate si sono adunate ieri nei locali della Fratellanza Artigiana per escogitare i mezzi più adatti ad evitare una nuova e più forte riduzione di personale annunziata dai dirigenti del cantiere alla Commissione interna operaia.

Gli operai adunati alla Fratellanza Artigiana hanno rivolto un invito ai loro dirigenti perchè svolgano attivissime pratiche per evitare il minacciato pericolo il quale, esasperando gli animi, potrebbe condurre a gravissime conseguenze.

Attentato contro due fascisti

LIVORNO, 26.

Ieri sera verso le 23 una violenta detonazione si è udita in via Malenchini. Accorsa la Polizia ha potuto constatare che un grosso involucro pieno di solenite, balistite e pezzi di ferro era stato fatto esplodere nell'andito di uno stabile e proprio dinanzi alla porta di un appartamento abitato dai fascisti Dino e Giuseppe Pacelli.

L'esplosione non ha prodotto che lievi danni.

Un attentato contro una caserma di carabinieri

LIVORNO, 26.

Un attentato è stato commesso la scorsa notte contro la caserma dei carabinieri della Maddalena, nei pressi del Porto.

Verso le ore 3 di notte, mentre il carabiniere di piantone Sitzia Alberto si era svegliato per un insolito rumore che lo aveva posto in sospetto, aveva scorto un bagliore di fiamme al davanzale della finestra a terreno, che è munita di inferriata.

Il carabiniere armatosi di rivoltella si era precipitato sulla strada. Ma in quel momento veniva fatto segno a vari colpi di rivoltella sparati da due individui appiattati presso la porta della caserma.

Il carabiniere allora fece fuoco e mentre teneva testa ai due aggressori vide altri individui presso la finestra dove guizzava la fiamma.

Uno degli sconosciuti rivolto ai compagni pronunciò concitatamente alcune parole che il Sitzia distinse perfettamente: «Portatela via... fuggite...».

A queste parole tutti si dettero alla fuga.

Le detonazioni avevano destato l'allarme nella caserma e i carabinieri furono in piedi e armati raggiunsero il compagno.

Avvicinatisi alla finestra videro alcuni giornali ai quali era stato appiccato il fuoco.

Evidentemente gli sconosciuti avevano deposto qualche ordigno esplosivo o qualche latta di benzina cosa più probabile poichè un odore di benzina colpì l'olfatto dei carabinieri.

L'intervento intempestivo del Sitzia aveva sconcertato il piano dei manigoldi i quali si erano dati alla fuga asportando l'oggetto che volevano depositare sul davanzale della finestra o il recipiente di liquido infiammabile col quale probabilmente volevano incendiare la porta e le finestre a terreno della caserma.

Strascichi dell'occupazione delle fabbriche
Ventidue operai davanti al Tribunale

TORINO, 26.

Davanti la sezione straordinaria della nostra Corte d'Assise che si è inaugurata oggi, è incominciato un altro processo riguardante i dolorosi episodi dell'occupazione delle fabbriche del settembre 1920. Sono imputati 22 operai degli stabilimenti Bergougnan e Tedeschi per l'industria della gomma e della fabbrica di motori Guome e Rhone. Fra questi 22 imputati sono compresi anche i membri dei due consigli di fabbrica che in quel periodo diressero la gestione operaia dei due stabilimenti.

Gli imputati debbono rispondere di aggressione e di sequestro di persona a danno del parroco di Birgaro don Teovaldo Riva, il quale mentre passava nei pressi dello stabilimento Bergougnan Tedeschi veniva attorniato da un gruppo di guardie rosse e quindi trodotto nello stabilimento e tenuto in sequestro insieme ad un altro cittadino pure catturato per la via e trasportato nell'interno della fabbrica, tale Carlo Bellatta.

Gli operai dello stabilimento Gnome e Rhone poi debbono particolarmente rispondere di avere, l'8 settembre, armati di rivoltelle, bombe a mano, ecc., occupato in massa la vicina fabbrica Bergougnan Tedeschi, la cui maestranza fece tosto con essi causa comune. Primo atto degli occupanti fu di affrontare con le armi alla mano gli impiegati della Bergougnan e di imporre loro, con minaccia della vita, di consegnare le armi che tenevano

Minaccia di sciopero generale
pel divieto delle manifestazioni del 1. maggio

MILANO, 26.

Il Comitato dell'Alleanza del lavoro di Milano, visto che il divieto per le manifestazioni proletarie del 30 aprile e del 1. maggio è nazionale, si dichiara favorevole ad uno sciopero generale per imporre al Governo il riconoscimento delle più elementari libertà pubbliche, ed invita il Comitato Centrale dell'Alleanza del lavoro di fissare in un giorno lavorativo la progettata manifestazione proletaria in tutta Italia, proclamando senz'altro lo sciopero generale qualora il Governo volesse persistere nella sua deliberazione.

Feto di un bimbo rinvenuto in un torrente

BOLZANETO, 26.

L'altra sera verso le 19 nelle acque del torrente Secca in località fra Morego e Manesseno due militi dei Reali Carabinieri della stazione di Bolzaneto, rinvenivano il cadaverino di un bimbo

I carabinieri, essendo in territorio appartenente alla giurisdizione dei carabinieri di Pontedecimo lasciarono il cadaverino in custodia alla contadina Scotto Anna ved. Crosa

Le fatiche dei ladri e quelle della Questura!

SESTRI PONENTE, 26.

I cavalieri del lavoro notturno, che rimangono purtroppo sempre... ignoti, si affannano ad aumentare la lista delle loro bravure!

Non passa giorno, o meglio notte, che la cronaca cittadina non debba registrare furti di tutti i generi ed organizzati in tutti i modi. Per compenso la nostra Questura si affanna a non farsi vedere nè sentire! E' qualche cosa di vergognoso! Le pattuglie dei reali carabinieri non mancano, ma esse forse penseranno che il loro compito non è quello di tutelare la proprietà altrui, ma bensì quella di tutelare... la Conferenza internazionale economica! Non può essere altrimenti!

Intanto registriamo: In via Mazzini, i ladri penetrati per una porticina di un sottoscala, nelle cantine dello stabile n. 20, e sfondando una porta di divisione entrarono nella cantina di proprietà della famiglia Marabotto. Indisturbati asportarono ben dieci galline ed una forte quantità di oggetti di rame che erano colà depositati.

Secondo episodio nella stessa notte: I ladri hanno dato l'assalto alla conosciutissima calzoleria del sig. Carierano, in via Umberto I. Però dopo un lavoro faticoso, mentre stavano per penetrare nell'interno, furono sorpresi da un vicino svegliato dai rumori. Alcuni colpi di rivoltella sparati in direzione dei ladri del questo vicino fortunatamente intervenuto mettieva in salvo il negozio.

Terzo episodio: Assalto alla bottega di commestibili in via Oliva: ma però anche quei ladri furono posti in fuga in tempo, e questa volta dai campanelli di allarme che il proprietario aveva appositamente costruiti.

La chiusura del congresso nazionalista

BOLOGNA, 26.

Nel pomeriggio il congresso ha tenuto seduta segreta per discutere sulla organizzazione e sulla propaganda. La opposizione che non ha esistito nella discussione sulle direttive dottrinarie e politiche trova il suo sfogo su questo terreno servendosi come arma di incidenti procedurali, modifiche di statuto, mezzi di propaganda.

Viene approvato l'ordine del giorno Pasic di piena approvazione all'opera del comitato centrale.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Il Congresso delle Cooperative
Combattenti dell'Umbria

RIETI, 26.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Lissia aderendo agli inviti ripetutamente rivoltigli dall'Associazione ex combattenti di Rieti, si è qui recato accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Filippi e dal Segretario particolare, per inaugurare il 1. congresso provinciale della cooperazione fra ex combattenti dell'Umbria.

Dopo un rinfresco offerto in Municipio, durante il quale il Commissario Prefettizio cav. Marano e l'on. Arcangeli hanno portato il saluto ai numerosi congressisti convenuti da tutte le parti dell'Umbria, si è formato un imponente corteo che, al suono degli inni patriottici, si è recato al teatro dove si è svolto il congresso.

A Presidente onorario del congresso è stato, per acclamazione, chiamato l'onorevole Lissia che ha pronunciato un vibrato e caloroso discorso vivamente applaudito.

L'on. Lissia ha iniziato il suo dire col portare il saluto ai congressisti a nome dell'Esercito al quale si fervido contributo di valore hanno portato i combattenti dell'Umbria.

Dopo aver messo in rilievo come più che ospite si sentisse amico affettuoso della affascinante terra di Umbria, alla quale lo legano i più cari ricordi, e come si sentisse superbo di trovarsi tra vecchi compagni d'armi, poichè la sorte gli aveva serbato di trovarsi tra vecchi compagni d'armi, poichè la sorte gli aveva serbato di trovarsi tra vecchi compagni d'arme, poichè la sorte gli aveva serbato l'onore di militare nelle file dell'eroica Brigata Perugia, ha soggiunto, tra acclamazioni vivissime alla Sardegna e alle Brigate Sassari e Perugia: «Il caso, non sempre cieco, ha voluto che le due prime brigate decorate della medaglia al valor militare siano state la Sassari e la Perugia: le due più care al mio cuore di combattente e al mio animo di cittadino. Quest'avvicendamento è duplice fonte di orgoglio per me che sento di confondere in un solo intimo palpito di amore la mia dolce isola natia e la verde Umbria».

Ed ha concluso rivolgendosi, ancora acclamato, ai combattenti dell'Umbria:

«Voi avete subito sentito la necessità di quest'ora sociale che fatalmente vi spinge a prendere parte risoluta alle nuove pacifiche lotte per la redenzione economica e per la formazione di una nuova classe produttrice associata nel capitale e nel lavoro.

Coi migliori auguri io vi seguo nei nuovi cimenti che sono degni di voi. La Patria ancora molto attende da voi, e vi benedirà per la seconda volta se con le vostre fresche, sane energie riuscirete a raggiungere quella meta di pace sociale e di vera giustizia che è il supremo anelito dei nuovi tempi».

Seguì lo svolgimento dei temi ai quali presero parte parecchi oratori tra cui gli onorevoli Pighetti ed Arcangeli, l'avvocato Crispini e l'ing. Rocchi.

Il congresso si è chiuso con l'approvazione di vari ordini del giorno che hanno culminato nel concetto di fare di tutti i combattenti, al disopra delle distinzioni politiche, un poderoso fascio per la più efficace tutela degli interessi di classe e per la redenzione economica del Paese.

E' seguito un banchetto nel teatro cittadino, ove hanno preso la parola l'onorevole Pighetti, l'avv. D'Orazi, l'avvocato Crispini ed altri oratori.

Ha risposto a tutti, con una felice improvvisazione, l'on. Lissia compiacendosi in particolar modo come combattente di avere assistito ad una manifestazione così solenne nella quale si è consacrata quella che fu la sua più viva aspirazione sin dal 1919: l'apoliticità della Associazioni dei combattenti.

Come uomo di governo poi l'on. Lissia ha detto di sentirsi fiero di riaffermare, anche in risposta ad alcune critiche mosse dai precedenti oratori, che la legislazione italiana a favore dei combattenti è la più provvida e larga e che se mancheviezze si sono verificate nella sua applicazione, in seguito potranno essere eliminate o attenuate con la collaborazione onesta e sincera dei combattenti.

L'on. Lissia ha chiuso il suo discorso con un inno alla concordia dei combattenti in un'opera di fede per la ricostruzione delle fortune d'Italia.

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-305 — Piazza Tor Sanguigna 15.

Assegni per la scuola d'Agricoltura per contadini

CITTA' DI CASTELLO, 26.

Presso la Scuola di Agricoltura per Contadini in Città di Castello sarà aperto un Corso sulle malattie delle piante arboree per coloni ex combattenti del Circondario.

Il corso avrà inizio il giorno 15 maggio 1922 e la durata di giorni 10.

Locali sono stati posti per concorrere all'assegnazione di 40 assegni per la frequenza al suddetto corso:

Art. 1. — L'Opera Nazionale per i combattenti istituisce n. 40 assegni per facilitare a altrettanti coloni ex combattenti del Circondario di Città di Castello la frequenza del corso anzidetto.

Gli assegni sono stabiliti nella misura di lire 3 giornaliere.

Ai dieci migliori allievi saranno conferite in premio pompe irroratrici e solforatrici.

Art. 2. — Sugli assegni saranno effettuate trattenute in corrispondenza dei giorni di assenza.

Gli allievi che, a giudizio della Direzione della Scuola, non dimostrino di seguire il Corso con sufficiente diligenza e profitto, saranno dimessi perdendo ogni diritto ad ulteriori corrisposte dell'assegno.

Art. 3. — Coloro che aspirino al conseguimento di un assegno dovranno far per venire entro il 10 maggio 1922 al *Segretariato di Assistenza ai Combattenti, Città di Castello, Palazzo Municipale* — una domanda in carta libera, corredata di tutti i seguenti documenti:

a) foglio matricolare o documento equipollente rilasciato dall'Autorità Militare dal quale risulti che il concorrente ha partecipato alla Campagna di guerra 1915-18 con truppe o reparti combattenti.

b) certificato del Comune di residenza comprovante lo stato di famiglia del richiedente e le condizioni economiche.

c) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza o da chi ne fa le veci.

d) attestato degli studi compiuti.

Art. 4. — Saranno titoli preferenza per il conferimento degli assegni i meriti militari e le disagiate condizioni economiche.

Art. 5. — L'aggiudicazione degli assegni sarà fatta da una Commissione costituita d'intesa fra il Segretariato di Assistenza ai Combattenti e la Scuola di Agricoltura per Contadini.

Art. 6. — Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il 10 maggio 1922; come pure non sarà tenuto conto delle domande che all'atto dell'invio non sieno state corredate di tutti i documenti prescritti.

Una nuova aggressione contro l'on. Frontini

FIRENZE, 26.

Ieri si discuteva al nostro Tribunale la causa per i fatti svoltisi ad Incisa Valdarno il 5 settembre 1921. In questo processo erano imputati alcuni fascisti e due socialisti. Gruppi numerosi di fascisti avevano invaso l'aula e le adiacenze del Tribunale, e bastonarono ripetute volte i testimoni a difesa dei socialisti.

L'on. Frontini, che era alla difesa, fu nuovamente oltraggiato e minacciato. A stento potè salvarsi dalla furia dei fascisti che con le mazze alzate volevano percuoterlo ad ogni costo. Solo la presenza dei due agenti di scorta potè impedire che egli venisse seriamente sacrificato.

Come si vede i sistemi non cambiano e la libertà dei difensori non resta per nulla garantita. Tutto ciò a soli due giorni di distanza da una prima aggressione allo stesso on. Frontini per cui il Consiglio dell'Ordine degli avvocati aveva fatto una vibrata protesta.

Un sindaco comunista bastonato

EMPOLI, 26.

Fra le diverse cause da discutersi siamane presso la nostra pretura ve ne era una contro certo Desideri Dante, sindaco comunista di Cerreto Guidi. Tutto ciò è venuto all'orecchio dei fascisti i quali sono accorsi in numero abbastanza rilevante nell'aula della pretura. L'ex-sindaco di Cerreto Guidi era stato in passato arrestato per i fatti del primo marzo e poi assolto dal Tribunale di Firenze.

Il pretore, dopo la difesa di questo, ha mandato assolto il Desideri perchè il fatto a lui attribuito non costituiva reato. Ciò valse ad eccitare i fascisti i quali attesero alla porta della pretura il Desideri, lo investirono con fischi ed arrivarono a percuoterlo. Il Desideri è stato posto in salvo dagli agenti della P. S. che lo hanno fatto montare sopra un «camion».

Ancora i miglioramenti ferroviari

PESCIA, 26.

In risposta alla lettera diretta dal signor Francalanci Rinaldo al «Nuovo Giornale di Firenze» — che già vi comunicai — i corrispondenti di Bagni di Montecatini dei giornali fiorentini dicono essere il Francalanci stesso poco informato. Non mentiscono che le promesse coppie di treni Bagni di Montecatini-Pistoia sia, no sempre esistite nel periodo estivo, ma affermano che vi era la minaccia di riduzione del servizio ed allora la Camera di Commercio della Provincia, unitamente alla Società Albergatori di Bagni di Montecatini avrebbero fatto pressione perchè tali treni fossero mantenuti.

Ma noi crediamo di poter rilevare un fatto. Tempo indietro la Camera di Commercio nominò una Commissione perchè studiasse le necessità ferroviarie specialmente della linea Pistoia-Pescia-Lucca-Viareggio. La detta Commissione emise una relazione — da noi pubblicata — in cui venivano richiesti sensibili miglioramenti del servizio che veramente sarebbero stati necessari all'industria ed al commercio, nonchè alla popolazione di tutta la zona attraversata dalla linea suddetta, cioè Pistoia-Viareggio. Quindi la Camera di Commercio nominò una Commissione fra i suoi consiglieri perchè facesse valere i richiesti miglioramenti presso la Direzione Compartimentale delle FF. SS. di Firenze. Ed ora veniamo a sapere che non i richiesti miglioramenti furono ottenuti bensì appena la conferma dell'ordinario servizio! Dove sono andati a finire allora i benefici ottenuti, se si toglie il passaggio di su questa linea di *una vettura* — non del treno come si diceva — dell'internazionale Roma-Parigi e Parigi-Roma? Perchè non si disse che le cose promesse erano solo per il periodo estivo e che non si erano ottenuti miglioramenti bensì conferme sul servizio?

Concludendo rileviamo che, tolto qualche minimo vantaggio puramente locale, il servizio è il medesimo, cioè insufficiente ai bisogni della nostra industre zona.

Per i tramvieri licenziati

PESCIA, 26.

Il personale licenziato dalla Società Tramviaria Lucca-Pescia-Monsummano e Versilliese, non soggetto per esplicita disposizione di legge all'assicurazione contro la disoccupazione, si trovava in questa dolorosa ed iniqua situazione: se voleva riscuotere il sussidio, che gli veniva accordato in regime transitorio, doveva prima percepire la indennità di licenziamento e quindi rinunziare ai diritti di preferenza che l'art. 37 del Regolamento assicura per cinque anni in caso di posti vacanti; se non voleva rinunciare a questo diritto restava privo di sussidio.

L'Ufficio provinciale del lavoro si è interessato vivamente della cosa e S. E. l'on. Dello Sbarba, Ministro del Lavoro, ha provveduto che i tramvieri i quali rinunciano alla indennità di buona uscita per conservare il diritto di preferenza nella riassunzione in servizio, vengano ammessi al godimento di sussidio di disoccupazione dall'epoca della loro iscrizione al collocamento, trascorso il periodo di carenza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Elargizioni private
pro Casa dei vecchi

TERRACINA, 26.

Nella corrispondenza inserita sul giornale del 2 corr. facemmo noto che la Congregazione di carità, amministratrice della «Casa dei Vecchi» aveva stabilito di ramare un appello alla carità cittadina, onde venire in soccorso della umanitaria istituzione.

Nel mentre ci riserviamo inviare a suo tempo il resoconto generale, indichiamo intanto alla pubblica stima i seguenti nomi, gentilmente comunicatici dalla segreteria della Congregazione: comm. Di Stefano Michelangelo, elargizione di lire 500,, comm. Clerici Gino, cons. delegato della Società Bonifiche Pontine L. 200 Loggia massonica 14 settembre 1870 Lire 200, prof. Gambellotti Duilio L. 100; cav. dott. Dematteis Govanni L. 100, Giorgi Evandro L. 50. Totale L. 1150.

Va altresì notato che giorni orsono i soci del Circolo «Indipendente» elargirono spontaneamente L. 500; che, dietro analoga istanza della Presidenza, la Ditta Distefano-Goglia ha concesso gratis l'illuminazione elettrica, ed il comm. Distefano da vari mesi ha disposto che sia fornito il latte a prezzo di favore.

Ai benemeriti suddetti vada il nostro plauso mentre formuliamo l'augurio che tutti coloro cui fu rivolto l'invito, rispondano all'appello, trattandosi di una istituzione altamente umanitaria.

Corsa ciclistica

TERRACINA, 26.

Ad iniziativa della società sportiva «Anxur» composta di bravi e giovani elementi del paese, oggi ha avuto luogo una gara ciclistica sul percorso Terracina, Fondi, Vallecorsa, Amaseno, Piperno, Terracina di 95 chilometri.

I concorrenti, in numero di dieci, partiti alle ore 7 sono qui tornati poco dopo mezzodì.

Il 1. premio, consistente in medaglia d'oro e diploma è stato vinto dal giovane De Simone Giuseppe, giunto con un quarto d'ora di vantaggio sugli altri; 2. premio medaglia d'argento e diploma, vinto dal giovanetto Cicino Ugo; 3. premio, diploma da Foina Alessandro. Molto pubblico ha assistito alla partenza ed all'arrivo dimostrando vivo interessamento a tale gara sportiva.

Il giudice conciliatore a S. Vito

S. VITO ROMANO, 26.

Dopo molti mesi di forzata chiusura, per la mancanza dei giudici, si è riaperto al pubblico l'ufficio del conciliatore essendo stato nominato il sig. De Antonis Vincenzo che ha già tenuta la prima seduta.

La nomina del De Antonis è stata accolta molto bene da tutta la popolazione e noi siamo sicuri che egli, già ufficiale nell'Arma benemerita, saprà distinguersi anche in questo nuovo delicato incarico affidatogli, non mancando ad esso cultura, capacità ed il più scrupoloso senso del dovere.

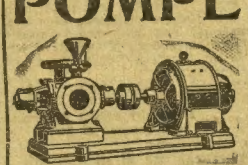
Al nuovo eletto i più vivi rallegramenti ed auguri.

Consegna delle croci di guerra e medaglie

NETTUNO, 26.

Davanti alle autorità civili e militari, furono consegnate solennemente le Croci di guerra e le medaglie ai valorosi combattenti. L'egr. avv. Bortolani tenne un bel discorso informato a principi nobilissimi, sui doveri verso la patria e sulla cooperazione di tutti per un migliore avvenire di prosperità e di grandezza. Fu applaudito. Molto pubblico gremiva l'ampio cortile del palazzo municipale addobbato a festa, tra i tricolori e le note musicali del concerto cittadino. La cerimonia fu semplice e commovente.

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accossano
Unica Sede: Via S. Silvestro 68
Laboratorio per riparazioni

POMPE GARVENS
DI OGNI SISTEMA
PER L'AGRICOLTURA E INDUSTRIA

Tubi di ferro, robinetterie, saracinesche, ecc.
Dai principali rivenditori
chiedere la marca "GARVENS,,
Per richieste preventivi e cataloghi scrivere alla:
GARVENS Fabbrica macchine, pompe e stadere PIAZZA INDIPENDENZA 10 ROMA

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Od ontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA-PESARO

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Il 2° Congresso Provinciale dei Combattenti a Taranto

TARANTO, 26.

Il II Congresso Provinciale dei Combattenti si è svolto ieri ed oggi con grande solennità e con straordinario concorso di delegati e rappresentanze convenute da ogni parte della provincia e di pubblico. Una nota simpatica di esso è stata la partecipazione della cittadinanza, che ha seguito con evidente e particolare benevolenza questa bella affermazione dei nostri valorosi, reduci di guerra. La seduta inaugurale si è tenuta al Teatro Orfeo, imponente di autorità e congressisti. Tutto è proceduto col massimo ordine e colla maggiore organizzazione. Alla stazione ferroviaria le bandiere delle varie sezioni e le rappresentanze erano ricevute dai combattenti Cosimo Pierloni, Giuseppe Cavosso e Nacca Cosimo. Al ricevimento dei delegati intervenuti al teatro vi erano i combattenti Bertacca Alessandro, Maresca Andrea, Dell'Anna e Ricci. Ad ossequiare le autorità al teatro vi erano infine i signori dott. Ugo Ragusa, avv. Amadussi, cav. ing. Cuglini, prof. Francesco De Lucrezia, Giacovitz, sig. Giovanni De Mitri, cav. Calia, cap. Ugo Corigliani prof. Giulio Cesare Fella, signor Margarita. A dirigere il corteo erano incaricati l'avv. Catapano Vinci, i sigg. Guido Franco e Gaetano Amati. Alla organizzazione del Congresso erano preposti l'ufficio di segreteria della sezione cav. Franchino, commissario signor Giuseppe Cecere, l'avv. Russi di Laterza, il rag. Mastrobuono di Massafra, ecc. A tutto ed a tutti si centuplicava il presidente della sezione sig. Giovanni Giudici.

Fra le sezioni rappresentate al Congresso, molte delle quali con bandiere, notiamo: Trepuzzi, Salice Salentino, Lizzano, Sccorzzo, Martina Franca, Grottaglie, Massafra, Manduria, Aradeo, San Giorgio, Nardò, Ugento, Palagianello, Ceglie, Mottemesole, San Marzano, Leporano, Crispiano, Fragagnano, Torre, Terridella, Palagiano, Galatone, Brindisi, Francavilla, Latiano, San Vito dei Normanni, Laterza, Mottola, Triggse, ecc. Numerosissime le adesioni.

Prestavano servizio una musica cittadina e quella degli allievi arsenalotti. Sul palcoscenico, affollato di bandiere e di delegati delle sezioni, vi erano le autorità e le notabilità cittadine. Notati S. E. il sottosegretario di Stato on. Calò, il gen. Cangemi, comandante la Divisione, l'on. Trotlo, l'amm. Notarbartolo, comandante interinale della Piazza, il Sindaco comm. Delli Ponti con vari assessori del Comune, il sottoprefetto cav. uff. Lauricella, il comandante del presidio cav. colonn. Tagliaferri, il gen. Messina, il proc. del Re cav. Cherubini, il cav. Franchino, comandante dell'Intendenza T. O., e moltissimi altri.

Il Congresso si è aperto tra il saluto e l'inno rivolto al Re all'Esercito e alla Marina dal gen. Cangemi e i canti della Patria erompenti da mille petti e dal suono delle musiche. E' stato un momento di indimenticabile e vibrante entusiasmo; e la nota del più vivido e profondo patriottismo ha dominato l'imponente e magnifica manifestazione, ch'è rinscita un'alta celebrazione dei più puri sentimenti nazionali.

Il Presidente della sezione circondariale di Taranto, ing. Giudici, ha portato al Congresso il saluto dei Combattenti locali, stretti nel dovere di ospitalità ed affratellati dall'idea della grandezza d'Italia.

A nome della città e della civica Amministrazione ha parlato il Sindaco comm. Delli Ponti. Il suo breve, eloquente ed elevato discorso è stato accolto da una prolungata ovazione.

Ha parlato quindi l'on. Trotlo, il quale con vibrante accento, che ha sollevato entusiastiche acclamazioni, ha inneggiato ai Combattenti d'Italia, ai Combattenti della patriottica Puglia e della nobile provincia nostra che tanto tributo di sangue hanno dato e di valore, alla Patria immortale e grande.

Hanno poscia seguito il gen. Cangemi, che ha parlato da crocio soldato ad croici soldati, provocando una irrefrenabile dimostrazione patriottica, e S. E. l'on. Calò. Impossibile riassumere l'alata e travolgente improvvisazione del giovine ed illustre parlamentare, fatto segno ad interminabili ovazioni.

Egli ha recato ai Combattenti da cui fu eletto ed in mezzo ai quali ha svolto e svolge l'opera sua, il suo saluto personale denso di ammirazione e di fervore, e quello del Governo.

Il rag. Mastrobuono ha detto, vivamente applaudito, poche elevatissime parole, a nome dei Combattenti della provincia convenuti al Congresso.

E' poi seguito quindi iniziati i lavori ordinari, trattandosi i principali temi segnati all'ordine del giorno.

Con un poderoso, efficace ed eloquente discorso, che ha destato profonda impressione per la sua geniale e misurata concezione, l'avv. Aurelio Marchi ha trattato della tattica politica, invitando il Congresso a riaffermare i propositi di una netta separazione da ogni partito politico e di una coordinata, fattiva ed ininterrotta azione di tutela degl'interessi economici dei Combattenti e di quelli, sopratutto, morali e spirituali che formarono il contenuto ideale della guerra a cui essi dettero il tributo del loro sangue e delle loro giovinezze; azione netta, per altro, manifestata recisamente contraria a quei partiti che negano, svalorizzano o minano questo contenuto ideale e con esso, la Patria e le sue più alte significazioni, nei diritti e nei doveri, nelle sue forme e nei suoi ordinamenti.

Il Congresso ha ascolto con una triplice acclamazione l'elevata relazione dell'avv. Marchi, a cui ha seguito quella del dott. Leccisi di Trepuzzi sulle varie questioni economiche che riguardano i Combattenti e sulla necessità della costituzione di un ente economico provinciale dei combattenti.

Il dott. Leccisi, dei pari applauditissimo, ha concluso presentando quest'ordine del giorno:

«L'Assemblea dei rappresentanti le Sezioni ex Combattenti della provincia di Lecce, riunitasi in Taranto presso la Sezione circondariale per la nomina dei componenti del Comitato federale ed udita la relazione sulla parte finanziaria e precisamente sul Credito e le Banche del Reduce, fatta dal dott. Leccisi;

«riconosce la necessità della costituzione dell'Ente economico provinciale, accanto alla Federazione tra le sezioni ex Combattenti, ed all'uopo da mandato ad un Comitato provvisorio che elegge nel proprio seno di tradurre in atto con tutti i mezzi che crederà opportuni quanto nella suddetta relazione è contenuto. Fa voti che le autorità politiche della provincia esercitino ogni loro influenza perchè i desiderata trovino il pieno appoggio del Governo e si abbiano da esso qualsiasi incoraggiamento».

I due temi, della tattica politica e della parte finanziaria, trattati nella seduta inaugurale, vennero poscia più ampiamente svolti in quella successiva e nei sensi sopraccennati.

Dopo l'adunanza inaugurale, i congressisti, in imponente corteo, e tra le più entusiastiche acclamazioni, percorrendo le vie principali della città nuova, giungevano alla sede dell'Associazione circondariale, dove veniva offerto in onore dell'on. Calò e dei delegati convenuti, un ricevimento.

In loro onore, pure, il Comune, nel pomeriggio dava un altro ricevimento al quale partecipavano molti congressisti, i dirigenti della Sezione circondariale, S. E. l'on. Calò, l'on. Trotlo, le autorità cittadine, rappresentanze, notabilità, ecc.

Nell'adunanza di oggi, il Congresso chiuderà i suoi lavori, espletando l'ordine del giorno, e procedendo alle varie nomine e costituzioni di Commissioni.

L'Università popolare a Pozzuoli

POZZUOLI, 26.

Sotto la presidenza del sig. Giovannni Miggiani è sorto un comitato pro Università popolare, a cura del quale è stata diramata la seguente circolare:

«Dopo molti sforzi ed un lungo periodo di preparazione si è finalmente conchiuso di istituire nella nostra città come in tante altre dove abbonda l'elemento operaio, una sezione della Università popolare.

«Questa si propone di diffondere e di aiutare il perfezionamento professionale delle classi lavoratrici, mediante lezioni e conferenze sugli argomenti più importanti della vita attuale e di vari temi dell'attività operaia.

«Senza una vasta ed opportuna preparazione culturale e tecnica, è inutile illudersi che l'operaio possa competere nelle lotte economiche e politiche, e rendersi esatto conto del movimento attuale e per conseguenza utile e dannoso alla ricchezza delle Nazioni e di esso sesso, elemento di regresso o di nuova e più possente civiltà.

«Ma il nostro lavoro sarebbe sterile e frustato da qualsiasi buon intedimento, se non fosse sorretto dall'appoggio morale e materiale dei migliori cittadini.

«Noi pensiamo invece che ad una istituzione apolitica non debba mancare il concorso di tutti i cittadini, a qualsiasi gruppo, a qualsiasi tendenza politica essi appartengano.

Inchiesta alla R. Scuola Agraria?

EBOLI, 26.

Siamo a conoscenza che da diversi giorni si trova qui un ispettore del Ministero di Agricoltura, ospitato nella R. Scuola agraria.

Le voci che corrono sulla venuta di detto ispettore sono diverse: chi parla d'inchiesta, chi parla di una gita di piacere, chi nega addirittura che il prof. Nazzari sia un funzionario del Ministero di Agricoltura.

Noi però sappiamo che il prof. Nazzari è venuto qui effettivamente per un'inchiesta alla R. Scuola agraria; sappiamo pure che, come tante altre inchieste, essa si svolge in un ambiente molto roseo e tranquillo così da farci ancora una volta constatare che il bel cielo di Eboli dirada sempre, come per incanto, al comparire di un ispettore, tutte le nuvolaglie della nostra vita pubblica e delle cose cittadine.

Il prof. Nazzari, partito oggi, dopo quattro giorni di sua permanenza qui, dove è stato, chi ha interrogato, di quali elementi informatori si è servito per portare a termine la sua inchiesta?

Se la nostre informazioni sono esatte l'inchiesta del prof. Nazzari ci risulta piuttosto protrettrice delle diverse lamentele che da anni circolano sulla Scuola dell'ex Convento dei frati minori, sulla quale e nella quale da anni impera tutta una famiglia sia nell'amministrazione che nello insegnamento della scuola stessa.

E per essere brevi domandiamo a noi stessi e al superiore Ministero di Agricoltura che finisca una buona volta questa burla delle inchieste all'acqua di rose, che portano solamente spreco d'indennità e diarie per il bilancio dello Stato senza alcun risultato.

Per la pubblica istruzione a Montella

Riceviamo e pubblichiamo:

«*Montella*, 26.

Ill.mo Signor Direttore

Nel n. 96 del suo accreditato giornale il corrispondente da Montella, nel riguardo della pubblica istruzione, scrive:

«L'istruzione? Una meraviglia: spesso qualche ragazzo torna a casa piangente per le busse subite a scuola, rifiutandosi energicamente di fare ritorno, ed i maestri: una eletta schiera di... reduci di guerra...».

Voglia concederci ospitalità per far conoscere quanto appresso, a rettifica di detta corrispondnza.

Non abbiamo intenzione di polemizzare, ma teniamo a far notare che l'arguto corrispondente, col riferirsi soltanto i maestri reduci effettivamente dalla guerra, ha voluto escludere, da dette infondate accuse, una madre, anch'essa insegnante in queste scuole.

Ed i tre maestri reduci hanno realmente combattuta la guerra e lo provano le ferite riportate e le decorazioni al valore ottenute. Circa i titoli di studio, sappia lo spiritoso corrispondente che essi non consistono in patente di grado inferiore, ma in diplomi conseguiti per esame, anteccdentemente al periodo bellico. Il posto che i maestri reduci occupano non è stato ottenuto per raccomandazioni o ingerenze politiche locali, come si usava fare in tempi in cui esistevano le famose patenti di grado inferiore, ma in base a concorso bandito dall'Amministrazione Scolastica Provinciale, nel quale trovano graduati primi fra circa 600 concorrenti.

Sulle fondatezza delle accuse possiamo affermare che nessun alunno si è rifiutato di ritornare a scuola, «perchè ha subito delle busse», piuttosto ha preferito cambiar classe per la simpatia verso questo o quel maestro. E se vi è stato un po' di rigore il governo della scuola non lo si deve ritenere un difetto educativo, ma un coefficiente pur troppo necessario per l'educazione degli alunni di questo comune di carattere troppo vivace ed anche intollerante.

Tanto perchè il pubblico sappia.

Con infinite grazie, Signor Direttore.

I maestri reduci di guerra del Comune di Montella.

Inaugurazione di monumenti

LECCE, 26.

Ieri, con l'intervento di autorità e di non molto pubblico, furono inaugurati il monumento a Gaetano Brunetti e il busto a Francesco Lorè. Il primo è opera dello scultore Eugenio Maccagnani e il secondo dello scultore Antonio Bortone, entrambi nostri concittadini che onorano nostra gente. Dell'on. Brunetti parlò il comm. avv. Carlo Russi, il quale ricordò l'uomo politico e il benefattore delle popolazioni del Salento. Dell'on. dott. Lorè parlarono il dott. cav. Pomarico, direttore dei nostri ospedale civile e il dott. cav. Vernazza, presidente dell'Ordine dei Medici. Tutti gli oratori furono applauditi.

Attentato dinamitardo contro le distillerie meridionali

NAPOLI, 25

Un attentato dinamitardo è stato commesso la notte scorsa contro le distillerie meridionali a S. Giovanni a Teduccio. Sul posto si recò un funzionario. Si è potuto stabilire che una bomba carica di gelatina era stata posta accanto alla facciata dello stabilimento.

Una banda di ladri assicurata alla giustizia

NAPOLI, 26.

Da alcuni giorni una banda di ladri specializzati nella scassinazione di casseforti, della quale facevano parte tra gli altri il soldato Leone Arcetti e il ferroviere Carlo Pinto, quest'ultimo tra i principali propagandisti rivoluzionari di Capua, si era arricchita di un nuovo elemento, un abilissimo ladro che si faceva chiamare Vittorio e che mostrandosi esperto conoscitore di tutti gli ambienti della malavita aveva conquistato la piena fiducia degli associati. Fu organizzato un furto alla cassaforte del deposito di artiglieria a Capua ed altri ne furono progettati da operarsi in ville signorili dei comuni vesuviani. Ma al momento di passare all'azione il Vittorio si è rivelato per il commissario di P. S. Piacenza e tutta la banda è stata assicurata alla giustizia.

Riunione di senatori e deputati per la questione dell'Arsenale

NAPOLI, 26.

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo, nel gabinetto del Sindaco un'altra riunione di senatori e deputati per decidere sulla questione degli arsenali e delle relative maestranze.

L'assemblea dopo aver preso atto con compiacimento del provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri con cui la base navale della città è portata a 390 operai, ha esaminato la situazione nei riguardi dei rimanenti 200 operai, numero al quale si è ridotta la maestranza che devesi occupare.

Allo stato si stabilì di chiedere telegraficamente al competente Ministero la proroga del termine per la presentazione delle istanze dei trasferimenti e di indire pel giorno 9 maggio una riunione a Montecitorio per conferire coi Ministri della Guerra e della Marina per la definitiva sistemazione dei rimanenti 200 operai.

Un operaio suicida

NAPOLI, 25.

Ieri l'operaio Giglio Gennaro, da Castellammare di Stabia, si gettò sotto il treno 2662 al passaggio del chilometro 1.78. Il disgraziato era affetto da tempo da una grave nevrastenia.

Le feste religiose nei paesi albanesi di Calabria

La "Festa dei buoi" a Spezzano Albanese

SPEZZANO ALBANESE, 26.

Fra le numerose feste religiose che da lunghi anni si celebrano in Calabria merita certo di essere ricordata quella di S. Maria delle Grazie, che ha luogo a Spezzano Albanese (Cosenza) il lunedì e martedì di Pasqua. Per la tradizione che ancora si conserva purissima, per il grande numero dei fedeli che richiama anche dai paesi lontani, per la varietà degli spettacoli questa festa è una delle più note.

Assai caratteristica è la tradizionale *festa dei buoi*, che si svolge con grande concorso il lunedì di Pasqua: nella mattinata di quel giorno, infatti, tutti i proprietari di buoi del paese mandano i loro buoi ad arare gratuitamente i ricchi terreni che la chiesa delle Grazie possiede nelle adiacenze del tempio: a centinaia si contano le paia di buoi che in quel giorno accorrono a lavorare questi terreni che il rito vuole coltivati gratuitamente, quale reverente omaggio alla chiesa delle Grazie. Tutti i cittadini di Spezzano e dei vicini paesi si danno convegno, allora negli orti della Madonna delle Grazie, per presenziare al lavoro e per ammirare il miglior paio di buoi: non manca la nota gaia delle signore e signorine, che rendono ancora più bella e vivace la festa.

Quest'anno il Circolo di Cultura — il quale, sotto la sapiente e assidua direzione dell'avv. Ferdinando Rinaldi, ha voluto contribuire in ogni modo a rendere più vive le tradizioni antichissime del paese e partecipare a tutte le nostre più varie manifestazioni — quest'anno il Circolo, volendo concorrere alla buona riuscita della *Festa dei buoi*, che è antica e simpatica tradizione nel nostro paese, e come riconoscimento dell'opera e della diligenza dei proprietari di detti animali ha offerto due premi che sono stati aggiudicati da apposita commissione.

Il primo premio di L. 75 a colui che conduceva il paio di buoi in migliore stato di nutrizione e di conservazione è stato assegnato — fra i 95 concorrenti — al paio di buoi di proprietà di Fera Raffaele fu Vincenzo, chiamati *Guagliardo* e *Valentino* e di cui pubblichiamo la fotografia. Il secondo premio di L. 75, offerto da Luigi Longo, fu assegnato al paio di buoi di proprietà di Diodati Anna. Furono anche notati i buoi di proprietà di Gullo Giuseppe e Puntieri Domenico.

Il Santuario delle Grazie

Il Circolo poi, volendo premiare anche il lavoro manuale dei contadini che spontaneamente ed assiduamente danno il maggior contributo alle buone opere della agricoltura, ha offerto altri due premi di L. 25: eseguito il sorteggio fra 50 concorrenti la sorte favorì i contadini Liguori Vincenzo di Domenico e Puntillo Giovanni di Michele. La commissione, aggiudicatrice dei premi era così composta: presidente dott. Eugenio Nicoletti, veterinario; commissari, Cucci Vincenzo, Fera Nicola, Gullo Francesco, Gullo Giuseppe, Luci Nicola, Luci Vincenzo, Rinaldi Raffaele, Tarsia Angelo.

La *festa dei buoi* è riuscita splendidamente, come tutte le altre feste che si sono celebrate il lunedì e martedì di Pasqua nel santuario di S. Maria delle Grazie, la cui tradizione si mantiene sempre viva nel nostro paese.

Dell'antichissimo santuario della Madonna delle Grazie pubblichiamo anche una fotografia, perchè il tempio, internamente tutto in marmo, è uno dei più belli che esistano in Calabria. Tutti i lavori artistici sono stati ideati dal reverendo arciprete Don Ferdinando Guagliardone, il quale, da circa un ventennio, dedica tutta la sua prodigiosa attività alla migliore sistemazione del Santuario delle Grazie ed è riuscito a condurre a termine la sua opera nobilissima in modo tale da fare del tempio, che una volta era quasi diruto, un perfetto gioiello d'arte.

I buoi vincitori della gara

La "Festa dei Vecchiarelli" a Frascineto

CASSANO JONIO, 25.

La Pasqua, nei paesi albanesi, viene generalmente solennizzata con una pompa particolare. A Civita e specialmente a Frascineto si conserva il costume dei tre giorni di «Vale» o «Vecchiarelli». Secondo la tradizione queste feste solennissime sono la ricordanza di una grande vittoria ottenuta da Scanderbek sul Musulmano proprio nel giorno di Pasqua, e della celebrazione del trionfo per tre giorni di seguito. Nessuno dei tali sono gli apparati e le scene che danno l'immagine più viva e pittoresca dell'età eroica dell'Albania. L'entusiasmo è pari a quello che si desta e si esplica manifestamente nei fatti e negli atti più rilevanti della vita, e tutti vi prendon parte senza distinzione di classi. Compagnie di giovanotte e belle donne in ricchi costumi di seta ricamati in oro secchino, col capo scoperto, unite con le mani a mezzo di un fazzoletto, si avanzano schierate in ordine, guidate da uomini con bandiere, e con rapsodie cantate alternativamente a doppio coro, ricordano e intonano le imprese guerriere di Scanderbek. A queste «vale» vi si aggiungono delle maschere, le quali variano secondo le circostanze e contribuiscono a rendere ed accrescere i movimentati spettacoli. Nei momenti del più grande entusfasmo le compagnie dei giovani mascherati imprimono con dolce e cortese violenza al viso un sereale a tinta nera «il forestiero» che, scherzosamente lo ritengono come un musulmano. Invece le compagnie delle donne vanno attentamente alla caccia di persone di riguardo per accrocchiarle e farle prigioniere. Chi inavvedutamente capita in mezzo alle ridde, è obbligato ad offrire confetti e liquori alla intera compagnia, avanti un caffè cui viene subito condotto. In questo scambiarsi e confondersi, buttarsi terra, serrarsi colle spalle ai muri o nascondersi in qualche casa vicina la festa prende l'aspetto più risaltante e pittoresco. Sono tre giorni sacri dedicati a questa generale solennità. Il tempo stabilito è dal dopo pranzo alle prime ore della notte. La festa si svolge con decoro, entusiasmo, dignità ed ordine perfettissimo. Non si ebbe mai a deplorare un minimo incidente. Le popolazioni di tutti i paesi vicini vi concorrono a folla e deliziarsi il brillante spettacolo che lo chiamano «Vale» o «Vecchiarelli», volendo indicare che essi ricordano ormai gli antichi avi commilitoni del grande ed eroico guerriero albanese.

I canti della festa ricordano più di tutto le fantastiche e commoventi rapsodie del due Costantini, il Grande ed il Piccolo, nonchè quella della comparsa della morte all'invincibile Scanderbek. Egli la chiama ombra di vento, temuta solo dagli uomini vili. Ma la Morte gli profetizzò il suo destino. Alla tristissima nuova Scanderbek si bastò le mani e il suo cuore diede un sospiro, contemplando i tempi orribili che succederebbero. Vide il figlio senza padre, ed in mezzo alle lagrime il regno. Disse al figlio d'andare alla spiaggia del mare, ove vi era un cipresso ombroso e dolente e ad esso legare il cavallo, spiegandovi la bandiera ai venti del mare e sulla bandiera appendere la sua spada, sua sangue dei Turchi. Le stede sui taglie, e la dorme la notte. Quando spira furibondo il vento, il cavallo nitrisce, la bandiera si volteggia, la spada tintinna. Li udrà il Turco, e tremando, pensando alla morte se ne torna indietro. Tali canti, ripetuti in questi giorni da tutto un popolo in tripudio, imprimono un grande rispetto ed importanza nei nostri cuori per l'eroismo e l'antichità della distinta stirpe albanese. A Frascineto, le vie erano gremite di forestieri esultanti per godere il caratteristico spettacolo. Vi era anche il nostro amatissimo prefetto comm. Bodo con la famiglia. Anzi la sua distinta signora contessa Bodo, prese parte alla festa in costume.

ANTONIO SARACENI.

DALLA SARDEGNA

La polemica sulle decisioni del Partito Italiano d'Azione

A proposito dell'articolo di R. A. Oppo, pubblicato nel numero di ieri, crediamo interessante riportare dal «Solco» queste notevoli dichiarazioni di A. Putzolu.

Naturalmente anche l'amico Battaglia dirà domani la sua opinione.

Come membro del Direttorio del Partito Sardo, debbo una breve risposta di chiarimento all'amico Battaglia che così vivacemente ha criticato sulle colonne del «Popolo Romano» le dichiarazioni fatte a Oristano dallo stesso Direttorio sardo intorno all'organizzazione del costituendo Partito Nazionale d'Azione.

Non abbiamo affatto inteso di fare una affermazione di principio immanente un «testo sacro» e neppure di enunciare un criterio di semplice opportunità momentanea: più semplicemente abbiamo inteso di porre un punto preciso e definito di partenza per le discussioni del Congresso. Il punto di partenza, cioè la base dei futuri accordi interregionali, dev'essere secondo noi il Patto di Alleanza Sardo-Molisano, al quale, non come accordo bilaterale dei due Partiti, ma unicamente come «punto di partenza», come «base» delle discussioni del Congresso, il Direttorio del Partito Sardo (che ne era stato richiesto) ritiene di non dover apportare oggi modificazioni di sorta. Noi quindi parteciperemo al Congresso solo nel caso che si voglia prendere come punto di partenza e come base delle discussioni e degli accordi il Patto Sardo-Molisano, al quale il Congresso stesso potrà decidere di apportare tutte le modificazioni che crederà del caso purchè non ne sia in alcun modo violato lo spirito che lo informa.

Con ciò abbiamo inteso non solo di assumere un atteggiamento preciso e ben definito di fronte agli altri Partiti Regionali; ma anche e sopra tutto di impedire che il Congresso diventi facile palestra di inutili e dannose logomachie per i molti «senza posto» del rancido liberalismo italiano, sempre pronti a coniare nuovi programmi e a mettersi in mostra con le etichette più sfolgoranti per trascinare nel loro immenso fallimento le iniziative più belle e generose.

Ma l'amico Battaglia cade addirittura in un grosso equivoco quando si fa ad affermare che l'impegno dell'organo centrale di far agire collettivamente tutta la federazione dei Partiti a tutela dei singoli interessi regionali *«sempre quando ne sia richiesta dai Direttorii dei Partiti Regionali»* significa in pratica negare quella larga autonomia e libertà di azione che tutti desideriamo lasciare ai Partiti Regionali sulle quistioni che alla regione esclusivamente si riferiscono.

E' chiaro infatti che la Federazione Nazionale dei Partiti Regionali che deve coordinare in sintesi i varii movimenti autonomistici delle Regioni è sopra tutto un organo di battaglia per la conquista delle autonomie. Attraverso quest'organo che dovendo esprimere la cooperazione libera di tutti i Partiti Regionali d'Italia dev'essere necessariamente il più forte, noi intendiamo ingaggiare la battaglia senza tregua contro lo Stato monarchico accentratore soffocatore.

Noi intendiamo, come dice bene la relazione Bellieni, «reclamare dallo Stato per la Regione maggiori attribuzioni e maggiori responsabilità, reclamare l'aumento dei propri cespiti d'imposizione tributaria togliendoli alla burocrazia centrale». Dirà ciascuna Regione, o meglio ciascun Partito Regionale, quali attribuzioni convenga strappare a Roma per attribuirle alla propria Regione o ad un Ente locale; e tutte le altre Regioni, tutti gli altri Partiti Regionali, attraverso la Federazione, *che deve sorgere sovra tutto per questo scopo*, dovranno prestare l'appoggio necessario, premere cioè sullo Stato con tutti i mezzi a loro disposizione perchè ogni singola Regione possa raggiungere volta per volta il suo particolare scopo, che si riduce poi sempre al nostro scopo comune.

La quistione del nome implica veramente una importante affermazione di principio; e fa benissimo l'amico Battaglia a rilevaria sin d'ora. Noi abbiamo detto di volere e vogliamo lo Stato federale italiano costituito dalla armonica intesa di Enti Regionali autonomi — autarchici — amministrativi — legislativi. E vogliamo anche che da questo Stato sorga progressivamente attraverso la realizzazione quotidiana dei postulati della autonomia dalla spontanea cooperazione di tutte le Regioni d'Italia. Il nostro organismo centrale del Partito dev'essere quindi un organismo federale; non dunque il potere assoluto, invadente, sul tipo del P. S. U., ma l'organo che esprime la sintesi naturale dei singoli movimenti autonomistici italiani per la consapevole, volontaria, libera adesione di tutti i Partiti Regionali.

Oristano, 20 Aprile 1922.

A. PUTZOLU.

Un esempio: ARZACHENA

Anche in questo — oltreche nella concordia magnifica e nella tenace unione parabole — Arzachena ha dato l'esempio. E più lo darà domani, quando farà del conquistato autonomia il maggiore strumento per il suo rinnovamento e per la sua floridezza avvenire, che la suggestione e l'accentramento finora hanno impedito.

Per questo, con infinita umiltà e con accorata nostalgia, ma con profondo orgoglio che deriva dall'avere modestamente ma con grande fede contribuito alla vittoria dell'autonomia, d'Arzachena, di fratelli che oggi s'accingono a polemizzare, nell'adempimento del loro primo dovere civile, la festa della loro libertà riconquistata, vada non l'incitamento che sarebbe ridicolo e inutile, ma il saluto che è al tempo stesso promessa, monito e augurio non per la sola Arzachena, ma per la Gallura tutta e per l'Isola nostra. Forza paris!

GIUSEPPE SOTGIU.

Il primo comizio elettorale ad Arzachena

ARZACHENA, 25.

Si è tenuto il primo comizio elettorale della nostra piazza. Riscorrimento raccoglieva, ora ran una volta, il popolo di Arzachena, con la differenza però che mentre in passato si tenevano comizi per protestare contro l'ajacciano e le ingiustizie, questa volta non era che preludio della festa della vittoria, la quale fra poco intendiamo festeggiare.

Ha parlato per primo il dottor Giovanni Satto, inneggiando al concorde avvenire.

Insistentemente invitato ha quindi parlato uno dei più valorosi capogiratori di ogni nobile causa arzachenese, Nicolò Columbano. Egli ha parlato fra frenetici applausi rievocando la lunga lotta passata e salutando il popolo di Arzachena che entra oggi nella maggiore età.

Unanimi acclamazioni lo hanno salutato.

Ha parlato poi Salvatore Russitu con la sua parola dialettale affascinante. Ha anch'esso ricostruito la lotta passata meravigliosamente ed ha terminato inneggiando alla concordia per il bene del paese. Frenetici applausi hanno coronato la fine del suo discorso.

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Gioddu "Zodiac"

Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac" lassativo

Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac"

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac"

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac"

In due gradazioni per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timoguaiacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac"

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac"

E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac"

Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni delle mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac"

Alimento per adulti e per bambini. Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovano nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Via del Plebiscito 112

ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC" ROMA

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Commenti al discorso di Poincaré

LONDRA, 26.

Il *Daily Chronicle* che, come è noto, è l'organo ufficioso di Lloyd George, commenta in modo aspro il discorso di Poincaré e così si esprime:

«E' un discorso infelice e per il suo tenore e per le circostanze nelle quali è stato pronunziato. Naturalmente noi non contestiamo il diritto al sig. Poincaré di esprimere il suo punto di vista, ma quando una Conferenza tanto importante come quella di Genova tiene sedute critiche sulle questioni stesse alle quali egli fa allusione, è là, a Genova stessa, che egli dovrebbe esprimersi. Si nota che la Francia è il solo paese dell'Europa che non sia rappresentato alla Conferenza dal suo Primo ministro e dal Ministro degli esteri e un discorso come quello di ieri, fatto all'infuori della Conferenza e da qualcuno che non vi partecipa è come se un pezzo di ferro fosse lanciato al di fuori su di un macchinario delicato. Al suo rumore di sciabola il signor Poincaré aggiunge l'annunzio che la Delegazione non resterebbe a Genova che alla condizione «che gli Alleati non facciano alcuna concessione alla Germania e alla Russia ed essi aderiscano formalmente nel senso del memorandum».

Se ciò volesse significare una censura alla lealtà della Gran Bretagna e dell'Italia verso le risoluzioni di Cannes sarebbe superfluo. Se d'altra parte ciò volesse mettere un veto ad ogni negoziato ragionevole sarebbe fare dell'ostruzionismo. Ciò non sembra destinato a favorire la pace e il buon volere in Europa».

Il «Times» dice che i tentativi per impressionare i francesi con parole grosse non potranno avere influenza su di essi ed esprime la convinzione che la Francia intera desidera sinceramente la pace.

***

PARIGI, 25.

Commentando il discorso di Poincaré la stampa constata che esso è una esposizione spassionata e che mira solamente a raffermare la pace con la leale esecuzione degli impegni presi. I giornali dicono che il discorso risponde esattamente ai sentimenti del paese e approvano il brano in cui è detto che la Francia compromette. rebbe la sua esistenza se consentisse a nuove concessioni riguardo alle riparazioni.

Un incidente al ministro Pasic

BELGRADO, 25.

Ieri l'automobile del Presidente del Consiglio, on. Pasic, che si recava al Ministero urtò in un tramvai.

Il Presidente riportò varie contusioni alla gamba sinistra, ma continuò verso il Ministero, ove si trattenne a lavorare. Più tardi tornò come al solito, a casa.

Al contrario di quanto stamparono alcuni giornali, le condizioni di salute dell'on. Pasic sono soddisfacentissime.

La morte del direttore della "Revue mondiale"

PARIGI, 26.

E' morto Jane Finot, direttore della «Revue Mondiale».

Il funzionamento dei servizi telegrafici e telefonici a Genova

GENOVA, 26.

Uno dei servizi che in occasione della Conferenza ha destato di tutti la migliore impressione per la larghezza dei mezzi e per la regolarità del funzionamento è quello del telegrafo e del telefono.

La Stampa italiana si è servita solo in parte del telegrafo avendo fatto ricorso quasi interamente al telefono le cui comunicazioni interurbane sulle principali arterie sono state notevolmente aumentate con posa di fili e con applicazione di sistemi di telefonia multipla. Ad esempio, mentre tra Genova e Milano esistevano sulle tre circuiti diretti, ora le comunicazioni sono state portate a sette e possono ancora aumentarsi all'occorrenza. E così che si sono potute scambiare da Genova oltre 2400 conversazioni al giorno coi centri nazionali, con un massimo di 2864 (pari a 144 ore) nella giornata del 20, ed oltre 430 conversazioni al giorno con centri esteri raggiungendo un massimo di 546 (pari a 132 ore) nella giornata del 18.

Gli introiti telefonici dell'ufficio di Genova sono ammontati nella prima decade dall'apertura della Conferenza a L. 185 mila in confronto con un incasso medio giornaliero di L. 18.500.

La stampa estera invece si è valsa largamente anche del telegrafo che era stato messo in condizioni di fronteggiare ogni esigenza. I giornalisti hanno mostrato di apprezzare la facilità e la comodità con cui essi potevano presentare i loro telegrammi nell'ampio e decoroso salone della Casa Stampa, ove numerosi impiegati pratici delle lingue estere sono sempre pronti ad accettare immediatamente le corrispondenze. Molti di essi giornalisti, tuttavia, hanno preferito presentare i telegrammi all'ufficio centrale dove appositi sportelli furono appunto riservati alla stampa e alle Delegazioni.

I telegrammi accettati nella prima decade dai tre uffici principali di Genova (Centro, Casa Stampa e Palazzo Reale), e dagli uffici succursali di Genova e di Pegli, Nervi, Santa Margherita Ligure e Rapallo, dove furono assunti speciali impiantati per servizio delle Delegazioni, furono 40 mila per un numero complessivo di 1 milione e 700 mila parole; di cui 31.000 telegrammi per un numero di 1 milione e 300 mila parole, furono accettati subito dai tre uffici principali di Genova, con un introito di lire un milione e mezzo.

I telegrammi recapitati nella decade furono in cifra tonda, 40 mila cioè quanti quelli accettati.

Nello stesso periodo il servizio radiotelegrafico dei gruppi di Roma, Spezia e Genova ha dato corso a uno scambio di circa 192 mila parole, di cui 44 mila di bollettini e circolari, 28 mila con la Germania, 15 mila con l'Inghilterra e 15 mila con l'America del Nord, 13 mila con la Spagna, 12 mila con la Serbia, 10 mila con l'Eritrea e Somalia, ecc.

Un servizio che ha raccolto le maggiori lodi per il modo regolare e sollecito onde si svolge, è quello telefonico urbano esteso ai centri della riviera, appositamente impiantato per la sede della Conferenza per le Delegazioni, per le Autorità, gli enti e gli uffici aventi rapporti coi lavori della Conferenza stessa.

Tutto il programma per l'attuazione degli impianti e dei servizi è dovuto al Direttore generale dei servizi elettrici, gr. uff. Angelini. Al regolare funzionamento dei servizi stessi sono preposti i Direttori superiori Calzero e De Ponti, il Direttore del Circolo delle comunicazioni, Cantone, il Direttore locale dei telegrafi Acquarone, e il Direttore tecnico Capi, il Direttore degli uffici speciali alla Casa Stampa, e al Palazzo Reale, Folli, il Direttore dei telefoni, ing. Ferrari, coadiuvati con zelo ammirevole da tutto il personale e sotto la intelligente direzione dell'instancabile ing. comm. Marchesi qui inviato appositamente da Roma.

Il viaggio del Re in Sicilia

Stamane S. M. il Re è partito da Gaeta diretto a Messina, da dove proseguirà per Reggio Calabria.

Dopo breve sosta S. M. si recherà a Giarre, dove visiterà alcuni importanti impianti industriali, e quindi proseguirà per Catania dove si fermerà.

Ripartirà poscia per Siracusa, dove assisterà ad una rappresentazione del Teatro Greco e dopo aver fatto una breve corsa con treno speciale a Girgenti, si rimbarcherà a Siracusa per ritornare a Napoli, proseguendo immediatamente per Roma.

Questo itinerario potrà, all'ultima ora, subire una modificazione, quella cioè del ritorno da Girgenti a Roma per ferrovia.

L'on. De Vito nell'Italia meridionale

Proveniente da Genova e dopo una fermata di poche ore a Roma è ripartito per Napoli il Ministro per la marina on. De Vito che si reca nell'Italia Meridionale e molto probabilmente anche in Sicilia per una visita a quei cantieri navali militari e mercantili.

L'on. Fulci in Sicilia

Ieri nel pomeriggio S. E. Fulci è partito per Messina.

Egli attenderà l'arrivo del Re e lo accompagnerà nel giro in Sicilia.

Gli on. Casertano e Beneduce a Napoli

Ieri sera è partito per Napoli l'on. Casertano, dove si è recato per assistere al matrimonio del figlio; l'on. Casertano era accompagnato dall'on. Beneduce.

I due Sottosegretari faranno ritorno a Roma domani sera.

Centocinquanta milioni per l'Acquedotto Pugliese

Alla riapertura della Camera, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Riccio, presenterà un disegno di legge per l'erogazione di altri 150 milioni per l'Acquedotto Pugliese.

Per l'areonautica marittima

Il Ministro della Marina on. De Vito ha dato disposizioni al Comitato degli Ammiragli di esaminare il problema generale delle necessità dell'aeronautica e dell'aviazione nei riguardi degli scopi militari marittimi.

L'on. De Vito ha autorizzato il Comitato ad avvalersi del parere di esperti anche estranei alla Regia Marina.

Nuovi fondi per gli edifici scolastici

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, ha avuto scambi di idee con il ministro delle finanze, on. Bertone, e il sottosegretario al tesoro, on. De Capitani, circa l'assegnazione di nuovi fondi per gli edifici scolastici nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole. Ma non si è ancora presa alcuna determinazione in proposito, anche perchè il problema degli edifici scolastici si connette con quello degli oneri che i Comuni possono assumere per la costruzione degli edifizi stessi, rispettando le norme dell'igiene e della pedagogia.

Fantastiche dimissioni del Commissario degli alloggi

Ieri qualche giornale ha pubblicato la notizia che il Commissario degli alloggi si era dimesso, per dissensi col Governo. Siamo in grado di smentire queste fantastiche dimissioni.

Nomine al Consiglio di Stato

Il Consiglio dei Ministri si adunerà prossimamente per provvedere alla nomina di due Consiglieri di Stato. Come al solito, i candidati sono legione; ma le probabilità di sceta si concentrano su un numero limitatissimo di ex-funzionari, nel quale occupano il primo posto l'ex-direttore generale della P. S. comm. Ponti e te Limares, ed il comm. Amedeo Giannini, ora Capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli esteri. I due nomi sono accolti con unanime favore nei circoli politici e giornalistici. Il comm. Bonfante, dopo le ardue prove superate brillantemente nell'ultimo biennio in posti di grande importanza politica, come il governatorato di Zara nel momento più critico dell'impresa fiumana, sa di poter contare sulle simpatia e sulla stima dei suoi superiori e colleghi e su di una rara esperienza personale, che riuscirà preziosa all'alto consesso cui verrà destinato.

Anche il comm. Amedeo Giannini costituirà un'ottima acquisizione per il Consiglio di Stato. Dai lavori per la Conferenza della pace ad oggi egli ha dato un contributo notevole di intelligenza, di tatto e di sacrifizio personale alla soluzione dei nostri problemi internazionali.

In questo ultimo anno è venuto condensando i suoi studi e la sua lunga esperienza in alcuni studi, che sono stati accolti con unanime favore dagli studiosi di politica estera, per la ricchezza di documentazione, la serenità ed il senso di grande responsabilità cui sono improntati.

Richieste di maestri elementari ex combattenti

Dopo il suo ritorno dalle Calabrie, il ministro della P. I. on. Anile riceverà una commissione di maestri ex combattenti, che invocano dalla Minerva alcune speciali concessioni economiche, e sopratutto un aumento del decimo sulle attuali pensioni per i mutilati.

Maggiori garanzie sono poi richieste per il periodo posteriore al primo anno di prestazione d'opera nei comuni rurali, in modo che dopo un anno dall'assunzione i ministri possano subito essere trasferiti in Comuni meno eccentrici.

L'on. Salata, capo dell'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie, tornato oggi a Roma, riunirà fra giorni la Commissione consultiva centrale per sottoporre al suo esame i decreti per la sistemazione e la equiparazione degli stipendi degli impiegati delle nuove Provincie.

La guerra in Marocco

L'Ambasciata di Spagna comunica alla «Agenzia Stefani» il seguente telegramma ricevuto dal suo Governo:

«La notizia telegrafata da Tangeri al «Daily Mail» secondo la quale le truppe spagnuole avrebbero occupato la posizione di Nisikrella, presso Xauen, e si sarebbero impadronite di cinquecento fucili e della bandiera della Legione straniera è assolutamente falsa».

Per i turni del personale ferroviario viaggiante

L'on. Martini, Sottosegr. al Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con la direzione generale delle ferrovie dello Stato ha richiamato l'attenzione delle autorità ferroviarie dipendenti perchè vengano adoperati i criteri più perequativi sulla distribuzione dei turni del personale viaggiante in modo che cessi uno stato di agitazione specialmente dannoso al traffico dei passeggeri e delle merci. Si attende a Roma una commissione di ferrovieri del Piemonte, dove più vivi sono stati i segni dell'agitazione: essa sarà ricevuta dal ministro on. Riccio.

Violenti conflitti a Napoli tra fascisti e forza pubblica

NAPOLI, 26.

Ieri e stamane si è riunita all'Ente autonomo del porto la commissione paritetica, presieduta dal comm. Dariento, delegato governativo, e da due operai, per l'organizzazione fascista e due operai, per l'organizzazione federata; e ciò per la compilazione dei ruoli, in base al fabbisogno della mano d'opera del porto.

La discussione è stata lunga ed è terminata con l'allontanamento dei rappresentanti dei fasci, che non si sono trovati d'accordo con i rappresentanti della Federazione, perchè intendevano si formassero i ruoli limitati con l'inclusione di tutti i soci delle diverse organizzazioni.

In seguito a ciò gli scaricatori della Federazione, circa un migliaio, si sono subito recati al pontile Vittorio Emanuele, dove si trovavano a lavorare gli operai della Combattente. Naturalmente è avvenuto un primo urto tra le due leghe operaie, senza però serie conseguenze, per il pronto intervento della forza pubblica.

Poco dopo, quando la calma pareva ritornata, l'urto si è ripetuto con maggiore violenza. E' intervenuta la forza pubblica, la quale è stata accolta da una fitta sassaiuola.

Si sono così verificate varie colluttazioni, e mentre funzionari ed agenti si adoperavano a dividere le due parti, per evitare che le cose prendessero una tragica piega, sono stati esplosi vari colpi di rivoltella che hanno determinato un panico indescrivibile.

Uno dei proiettili ha raggiunto, alla gamba, il commissario Celli che è stato trasportato all'ospedale di Loreto assieme alla guardia Villani anch'esso colpita alla testa.

Ai primi colpi altri hanno fatto eco, sparati dalla folla, che per poco non veniva sopraffatta.

Fortunatamente giungevano sul posto altre guardie regie e carabinieri, ed i dimostranti venivano definitivamente sbandati.

Durante il conflitto sono state ferite altre guardie, e molte altre sono state contuse.

Sul luogo del conflitto si è recato in persona il Questore, mentre le banchine del porto venivano occupate da reparti di cavalleria.

Il ministro della Marina visita i cantieri di Sestri Ponente

SESTRI PONENTE, 27.

Senza alcun preavviso S. E. il ministro De Vito, giunse nella nostra cittadina, accompagnato dal suo aiutante, capitano Grenet, dal colonnello del Genio navale Bonfiglietti, e dagli onorevoli Canepa e Broccardi, per visitare questi stabilimenti navali.

La visita ebbe inizio dal cantiere Odero ove quei direttori, ingegneri Giacomuzzi e Enrigo accompagnarono il Ministro, fornendo tutte le spiegazioni richieste da Sua Eccellenza.

Il Ministro si recava quindi ai cantieri Ansaldo ove ispezionò le varie officine e le navi in costruzione.

Erano presenti il comm. Soliani, presidente del Consiglio d'Amministrazione Ansaldo, il direttore generale cav. Ritnesi, l'amministratore delegato commendator Vallino, gli ingegneri Galliani, Boschi, Levati, Piazzai.

Al Ministro che si interessò vivamente del funzionamento dei vari reparti, fu offerto un album contenente le fotografie di tutti i piroscafi e delle navi da guerra costruite su quei scali.

Quindi dopo brevi parole di compiacimento, S. E. De Vito ripartiva in automobile per Genova, osseguiato dai presenti e dalla folla che numerosa era accorsa nei dintorni degli stabilimenti.

Gravissima disgrazia tramviaria

NAPOLI, 26.

Per una falsa manovra un tram della linea n. 7 retrocedendo in Piazza Dante ha urtato violentemente contro un tram della linea 14 che procedeva in senso inverso. Le due vetture sono rimaste gravemente dànneggiate e nell'urto terribile è rimasto schiacciato il cav. Eugenio Rotondo direttore amministrativo dell'ospedale della Pace il quale è morto sul colpo

Le corse a San Siro

I CORSA. *Premio Calvarate*, m. 2200. L. 8000. 1. *Freikofel* (62, Blackbourn); di Razza Padana; 2. Bricea; 3. Rinelene.

Totalizzatore: L. 5,

II CORSA. *Premio Soncino*, m. 1000, L. 6000. 1. *Douglotea*. (54 Blackbourn); 2. Blackang. N. P.; Basiliola, Stella, Medania.

Totalizzatore: L. 8, 6, 6.

III CORSA. *Premio Molgora*, m. 1300, L. 6000. 1. *Malvagna* (61 Dall'Acqua) di Scuderia Ambrosiana; 2. Sigder. N. P.: Elia, Hella H, Karon Zsander II.

Totalizzatore: L. 30,50, 13,50, 14.

IV CORSA. *Premio Belvedere*, m. 1800, L. 5000. 1. *Reggò* (60 1/2 Ciciani) di Giuseppe Whelan; 2. Meloche. N. P.: Arc en ciel, Hesperia, Gainsborough, Lunella.

Totalizzatore: L. 15, 8,50, 9,50.

V CORSA. *Premio Bergamo*, m. 2400, L. 15.000. 1. *Ezil* (47 1/2, Capitoli), di Razza Padana; 2. Sampigy. N. P.; Talaat Bassa, Perlosa, Soviet.

Totalizzatore: L. 22,50, 9,50, 9,50.

VI CORSA. *Premio Cugnola*, m. 1600, Lire 6000. 1. *Espana* (51, Manchester) di Alberto Chontre; 2. Magnolia; 3. Rinier Pazzo. N. P.: Huchang, Nad, Alma, Capimera.

Totalizzatore: L. 27,50, 8,50, 7,50, 6,50.

VII CORSA. *Premio Oleggio* (steeple chasse), m. 3500. L. 8000. 1. *Lord Archy* (67, Pandolfi) di scuderia S. Giorgio; 2. Syepike; 3. Arabella. N. P.: Flyng Lady, Tizzana, Malpensa, Trehomas.

Totalizzatore L. 18,50, 6,50, 6,50, 8,50.

Protezionismo edilizio nella Venezia Giulia

Si è recentemente costituito a Gorizia un «Collegio di costruttori» e imprenditori della Venezia Giulia» che già comprende nel suo seno circa la metà delle ditte costruttrici di quella regione.

Nella importante e numerosa seduta costitutiva è stato votato un notevole ordine del giorno di protesta contro l'opera dei rappresentanti delle imprese indigene di costruzioni edili, tendente a far dichiarare «piazza chiusa» per l'industria edile e del LL. PP. la zona della Venezia Giulia, in modo cioè che gli industriali italiani non possano lavorarvi.

Nella stessa seduta il Collegio deliberava di dare la propria adesione alla Federazione Nazionale dei costruttori.

Finanze czecoslovacche

La circolazione fiduciaria della Cecoslovacchia ammonta attualmente a 9.797 milioni di corone in diminuzione per la seconda settimana del mese corr. di 327 milioni. La riserva dei biglietti di Stato è di 909 milioni di cor. in aumento di 310 milioni. La riserva metallica ha raggiunto la cifra di 813 milioni di corone cecoslovacche in aumento di 2.851.000.

ECONOMIA E FINANZA

L'emigrazione italiana nel 1921

Il 1921 è stato un anno di crisi per la nostra emigrazione che, sopratutto nel secondo semestre, si è ridotta a cifre grandemente inferiori non solo a quelle del l'ante-guerra, ma anche a quelle dell'anno 1920. Le cause di questo fenomeno sono note. La crisi economica che verso la fine del 1920 cominciò a far sentire più acutamente le sue strette in tutto il mondo, provocò da una parte leggi eccezionali restrittive dell'emigrazione (Stati Uniti), o in molti Stati, disposizioni amministrative ostacolanti in tutti i modi l'ingresso nei propri territori. Accanto al protezionismo doganale che sempre più inasprivа le sue pretese, il protezionismo operaio entrava largamente in campo a rendere più difficili i rapporti internazionali.

D'altro canto la disoccupazione crescente verificantesi in molti paesi europei e transoceanici verso cui si dirigeva con preferenza la nostra emigrazione, automaticamente restringeva la capacità d'assorbimento di quei mercati.

Cosicchè nell'anno testè chiuso il nostro movimento emigratorio ha segnato una diminuzione notevolissima in confronto al movimento verificatosi nel 1920. Partirono infatti per paesi transoceanici 194.320 persone, e 60.846 ne partirono diretta a paesi non transoceanici In totale dunque 255.166 emigrati in confronto a 364.944 avutisi nel 1920.

Ma è solo facendo un esame un po' più analitico del movimento emigratorio nei vari mesi dell'anno passato e confrontandolo con l'indirizzo segnato negli anni immediatamente seguenti alla guerra che può cogliersi interamente in tutta la sua gravità il fenomeno d'arresto verificatosi nell'ultimo anno.

Dopo la grave crisi del periodo bellico che fece sentire la sua influenza anche nell'anno immediatamente seguente alla pace sia per le difficoltà dei trasporti sia perchè la smobilitazione si effettuò gradatamente durante tutto il 1919, nel 1920 il movimento emigratorio aveva ripreso gradatamente quasi tutta la sua ampiezza del periodo prebellico. Nel primo semestre del 1920 partirono infatti per paesi al di là dell'oceano 92.555 persone in confronto a 115.672 partite nel 1913; e nel secondo semestre si ha un ulteriore aumento arrivando gli emigrati transoceanici a 118.672. Il volume dell'emigrazione transoceanica s'accresce ancora sensibilmente nel primo semestre del 1921 in cui si manifesta la decisa tendenza a raggiungere e a sorpassare le cifre degli anni in cui era stata più abbondante: in questi sei mesi partirono 128.227 persone, 36 mila in più di quelle partite nel 1920. Ma già nel mese di giugno si fanno sentire completamente tutte le conseguenze delle leggi restrittive imposte negli Stati Uniti: e in confronto a 25.941 persone partite nel maggio, solo 4.895 possono lasciare l'Italia. E mentre circa 20 mila persone in media al mese partirono nei primi cinque mesi diretti negli Stati Uniti, nel giugno le partenze si riducono a poco più di due mila.

In tutto il secondo semestre del 1921 si risentono le influenze della chiusura del mercato americano: complessivamente dal luglio al dicembre partirono 66.093 persone in confronto a 118.672 partite nel 1920.

E' importante notare che nel secondo semestre 1921 si delinea una importante corrente migratoria diretta verso l'Argentina che in parte attenua le conseguenze della cessazione di quella diretta verso gli Stati Uniti. Così mentre nei due semestri del 1920 e nel primo del 1921 l'emigrazione argentina ascese al 13 per cento circa sul totale della emigrazione transoceanica, nel secondo semestre 1921 giunse al 35,37 per cento: e da 12.405 persone partite nel primo semestre 1920 giungiamo a 23.375 partite nel secondo semestre del 1921.

La crisi dell'emigrazione non transoceanica cominciò a manifestarsi già nel secondo semestre del 1920 e sopratutto nel dicembre di quell'anno. A poco a poco, in tutti i paesi continentali principiò infatti durante questo periodo a farsi sentire in tutta l'asprezza la crisi economica, e naturalmente in conseguenza l'egoismo più o meno giustificato dei proletariati nazionali cercò d'opporsi in tutte le forze a un ulteriore ingresso di operai stranieri che avrebbe aggravato la disoccupazione.

Nel primo semestre del 1920 emigrarono 86.545 persone: nel secondo semestre 67.171 persone: nel primo semestre del 1921 si sono a 28.424 e nel secondo semestre a 32.422. Scendendo a un esame un po' più analitico rileviamo che il fenomeno più importante nel movimento dell'emigrazione continentale è la grande riduzione dell'emigrazione verso la Francia. Da 65 mila emigrati in Francia nel primo semestre del 1920, da 56.641 del secondo semestre, si scende nel primo semestre del 1921 a 16.096: ma già nel secondo semestre del 1921 si osserva un notevole miglioramento risalendosi a 20.083, miglioramento il quale, ta presumere che, cessate le difficoltà momentanee l'emigrazione in Francia possa riacquistare la sua ampiezza.

Anche l'emigrazione verso la Svizzera accusa una diminuzione rilevantissima: da 13.332 persone partite nel primo semestre del 1920 si passa nei semestri successivi a 6.599, a 3.158 e a 3.385.

Gli obbligazionisti del Lloyd Mediterraneo dinanzi al concordato

Ieri davanti al giudice Parisi ha avuto luogo l'adunanza degli obbligazionisti per aderire alla proposta loro fatta di ridurre il valore delle obbligazioni da L. 1000 a L. 700 elevando l'interesse dal 5 al 6 per cento. La discussione è stata ammatissima. Il comandante G. Olhsen liquidatore della Società ha annunciato che la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano assumevano insieme all'Ilva la garanzia dell'esecuzione dei patti del concordato sia di fronte ai creditori che di fronte agli obbligazionisti. Poichè gli obbligazionisti hanno tempo ancora 20 giorni per dichiarare se accettano la proposta di concordato soltanto dopo passati questi giorni si potrà sapere se il concordato è accettato dai 2 terzi delle obbligazioni, condizione necessaria perchè esso possa essere omologato dal tribunale.

I rapporti commerciali colla Russia

E' felicemente arrivato ad Odessa il piroscafo «Carnicia» del Lloyd Triestino che ha compiuto il primo viaggio commerciale fra l'Italia ed i porti della Russia del Soviet.

Il piroscafo ha avuto ad Odessa appoggio e facilitazioni nelle sue operazioni commerciali da parte di quelle autorità e dalla delegazione russa a Costantinopoli e sono stati rispettati ed interpretati con la massima larghezza di vedute tutti i patti contrattuali acquisiti.

Contrariamente alle previsioni pessimistiche di molti, le prime notizie che si hanno su questo viaggio di prova sono ottime dal punto di vista politico e morale, poichè l'iniziativa italiana appare quanto mai felice, avendo assicurata all'Italia la riconoscenza del Governo di Charkoff e del Governo di Mosca.

Le notizie commerciali sono anche buone perchè le merci inviate sono state tutte vendute e regolarmente pagate.

Vista la buona riuscita di questo primo viaggio, è stato deciso, d'accordo fra il Governo italiano ed il Lloyd Triestino, di allestire senza ritardo un secondo viaggio commerciale: questo sarà compiuto dal piroscafo «Galicia» di 3800 tonnellate di portata che partirà da Trieste il 14 maggio ed inizierà la linea regolare (per ora mensile ed in seguito quindicinale e settimanale), fra Trieste, Venezia, Porti Adriatici, Smirne, Costantinopoli, Odessa, Novorossisk, Sebastopoli.

Petroli russi

La produzione della natia nella regione di Baku durante il mese di marzo ha raggiunto la cifra di 16.115.000 *pudi* contro 14.423.000 nel febbraio e 15.446.000 *pudi* nel gennaio.

Le operazioni della Banca Italo-Ungherese

Si ha da Budapest: La Banca Italo-Ungherese ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 43 milioni di corone contro 38 milioni dell'esercizio precedente.

Forti dividendi nell'industria chimica in Germania

La «Chemische Fabrik Heyden» distribuisce un dividendo del 36 per cento contro il 26 per cento dell'esercizio precedente.

Il capitale sociale sarà portato da 42 a 70 milioni di marchi.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

La Società Messinese per imprese elettriche di Messina, (cap. lire 4 milioni). — In assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre che permette un dividendo del 7 per cento per le 30 mila azioni privilegiate e un dividendo dell'8 per cento per le 10 mila azioni comuni. Presidente del Consiglio di amministrazione è il gr. uff. Giorgio Pefree; vice presidente l'ing. Emirico Viemara; consigliere delegato l'ing. Bonaventura Tricomi; consiglieri i signori ing. Giuseppe Cheftel e ing. Ottavio Trossarelli.

Società An. Giuseppe Lolli e C. di Bologna, (cap. lire 10.000.000). — Questa Società che esercisce il commercio dei legnami ha perduto nell'esercizio 1921 lire 6.804.961,91. All'attivo: immobili lire 3.459.723, 24, macchine lire 1.956.546,40, mezzi di trasporto lire 1.516.360,70; magazzini lire 2.351.595,22; clienti lire 1.684.283,37. Al passivo: fornitori lire 2.070.750,37; cambiali passive lire 5.819.695,51; svalutazioni e riserve lire 1.691.438,10. Presidente della Società è il sen. Giacomo Ferri e amministratore delegato il sig. Giuseppe Lolli.

Società Varesina per imprese elettriche, Varese, (cap. L. 12.225.000). — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1921 chiuso con l'utile netto di L. 849.836,15 sul quale viene distribuito un dividendo di L. 5 per ogni azione da L. 85. Furono rieletti ad unanimità: a consiglieri di amministrazione i signori Falconeri comm. Giacomo, comm. Luigi, Melio Lissoni, avv. prof. Ferruccio Bolchini, avv. march. Domenico Pallavicino. A sindaci effettivi: Consoni cav. Filippo, Croci rag. Francesco, Mazzoli comm. rag. Pietro. In liquidazione: linee ferroviarie tramviarie L. 8.365.890,50; impianti elettrici lire 7.228.119,77; crediti lire 2.951.595,28. Al passivo: obbligazioni L. 1.507.500; obbligazioni per la Ponte Tresa Luino lire 668.000; riserve L. 3.034.856; debiti L. 3.795.597,26.

Società Romeo per Esplorazioni Minerarie — Nell'assemblea ordinaria e straordinaria tenutasi in Roma ha approvato la relazione del Consiglio di amministrazione sospendendo di deliberare sul bilancio poichè per disposizione statutaria questo deve chiudersi al 31 dicembre 1922. Ha approvato le proposte del Consiglio di amministrazione per l'aumento del capitale da L. 6.000.000 a L. 10.000.000 e per la modificazione del roma sociale in «Società Atesina per Esplorazioni Minerarie». La Società, che ha sede in Roma, via del Tritone 125, nel corrente anno aprirà all'esercizio un miniera di piombo e zinco a Rabenstein (Bolzano) e ad Auronzo (Belluno).

Società Zolfifera Marchigiana (Capitale Lire 1.000.000, sede Milano). — Nell'assemblea annuale è stato approvato il bilancio con una perdita dovuta a svalutazioni degli impianti in corso e dei crediti presso banche in moratoria.

Entro pochi mesi la Società inizierà l'esercizio della miniera di Capo di Rio (Otugoli) nella quale finora sono stati fatti lavori di preparazione e un impianto per il trattamento dello solfo col processo di fluottazione ad olio della Minerari Separation Ltd di Londra, che per la prima volta viene introdotto in Italia. Il Consiglio di amministrazione è stato così rinnovato: presidente comm. ing. Charles W. Wright; vice presidente e avv. Arnaldo Satta, consigliere delegato sig. Afro Ballari, consiglieri sig. E. Praetorius e dott. Robert Bishop.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	25 Aprile	26 Aprile
Rend. 3½ net.	70 85	70 85
» 3½ lordo	—	—
Consolidato net.	78 25	78 25
» lordo	—	—
Banca d'Italia	1274	1270
Cred. Fondiario	395	395
Banca Comm.	901 50	911
Credito Italiano	595	595
Banco di Sconto	—	—
Banco di Roma	105	104 50
Marittima	195	197
Metallurgica	465	462
Ilva	60	61
Acqua Marcia	1605	1600
Gas	422	422
Condotte	240	240
Terni	384	385
Assuntori	17 50	18 50
Metallurgiche	96	97
Ilva	14 50	14 50
Raffinerie	89 50	94
Mediterranee	135	131
Elettriche	38	37 50
Immobiliare	442	442

VALORI	25 Aprile	26 Aprile
Real Stabili	293	292
Imm. Fondiario	77 50	76
Cariboro	485	488
Arabo	194	194
Elettrochimiche	57	58
Fondi Bastiel.	215	210
Fiat	163	163
Diamanti	400	400
S. U. I. A.	—	24 50
Cridenia	321	316
Mercuri	197	196
Cotonier	61 85	61 50

CAMBI

Francia	171 75	172 25
Londra	81 50	83 25
Svizzera	—	362
New York	19 45	19 60
Spagna	—	296
Belgio	—	168
Berlino	7 87	8 05
Decreti	—	—
Olanda	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 25 aprile 1922:

Consolidato 3.50% netto (1903) con godimento in corso 71,25 — Id. 5% netto con godimento in corso 78,23.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 32 del Codice di Commercio

Francia 171.75 — Londra 81.55 — Svizzera 358.54 — Spagna 238.42 — New York 19.43 — Vienna 0.25 — Berlino 7.34 — Praga 35.50 — Belgio 168.06 — Oro 355.61.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 25	Genova 25	Torino 25	Firenze 25	Trieste 25	Napoli 25
Rend. 3½ %	71 —	70 82	71 10	71 —	70 75	70 60
Consolid. 5 %	78 25	78 25	78 30	78 30	78 65	78 27
Banca d'Italia	1278 —	1277 —	1278 —	1265 —	1278 —	1278 —
B. Comm. Ital.	895 —	895 —	895 —	895 —	910 —	904 —
Credito Italiano	594 —	598 —	595 —	593 —	598 —	594 —
B. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	104 —	104 25	104 —	104 —	104 —	103 75
B. Comm. Trieste	—	—	—	—	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	134 50	—
Ilva. Adriatici	—	—	—	—	1960 —	—
Meridionali	289 —	288 —	287 ½	285 —	289 —	—
Mediterranee	131 —	129 —	131 —	130 —	131 —	130 —
Cred. Veneto	86 —	—	—	—	—	—
Elettrica	468 —	466 —	468 —	470 —	—	469 —
Lloyd Sabaudo	—	196 —	—	—	—	—
Libera Triest	416 —	—	—	—	418 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1266 —	—
Ativa	—	—	—	—	240 —	—
Cemilla	—	—	—	—	270 —	—
Pramoda	—	—	—	—	375 —	—
Lanificio Rossi	1765 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	825 —	—	—	—	—	—
Id. Venez.	90 50	—	—	—	—	—
Id. Merid.	63 —	—	—	—	—	60 50
Elba	37 —	37 75	—	38 —	—	—
Terni	382 —	384 —	380 —	—	383 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. mecc. Stigler	67 —	—	—	—	—	—
Officine Brede.	212 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	17 50	17 50	—	16 —	17 —	16 —
Esp. S. Giorgio	—	14 —	—	—	—	—
Ilva	13 —	14 75	—	14 —	14 —	13 60
Ferriere Terni	—	290 —	—	—	—	—
Montecat.	131 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiatino	—	—	—	59 ½	—	—
Miani	—	—	—	—	—	—
Silos	—	185 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	264 —	—	—
Edison	379 —	—	—	—	381 —	—
Vizzola	735 —	—	—	—	—	—
Conti	37 —	—	—	—	—	—
Marconi	197 —	198 50	197 50	—	—	—
Molini Alta It.	290 —	290 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	328 —	322 —	—	—	—	—
Zuccheri Romani	—	—	—	89 —	—	—
Ital.-Lig.-Lom.	357 —	357 50	—	—	—	—
Cridenia	322 —	322 —	—	323 —	—	—
Distillerie Ital.	99 50	—	—	—	—	—
Semolerie	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	489 —	—	—
Esp. Italo-Am.	400 —	—	—	—	—	—
Real Stabili	260 —	—	—	—	—	—
Fiat	161 50

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 942 — Telefoni interprovinciali: 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 5 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano». Roma Via Due Macelli Num. 942

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. ACQUISTO vestiari sempre usati. Scrivere Calò Alberto via Vittoria 67 (presso Corso.

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

TRENTAMILA cerco per officina riparazioni elettromeccaniche lavoro assicurato da importante società. Scrivere Casella P. 6761 Popolo Romano.

UFFICIO con sedi estere per maggiore sviluppo cerca capitalista sovvenzionante importanza serietà massima. Centini, via Orazio, 21.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Cartoleria Meucci, Crociferi, 41.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LAMPADARIO quattro lampade L. 50, Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustizia).

MACCHINE olearie, gruppi motopompe. Soc. Anon. Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

OLEIFICI impianti modernissimi; molini da grano, locomobili, trebbiatrici, motori a gas povero ed olio pesante, motori elettrici. Facilitazioni prezzo pagamento. Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 33, Roma.

SOSTACCHINE pallanche tavole per cemento armato murali pronti. Roma, via Tirso, 50.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANIFATTURA Belga vende biciclette mondiali a rate L. 1 giorno, cerca Agenti stipendio provvigione. Merce ricevesi subito pagando 1 rata mensile. Catalogo gratis. Scrivere: Albright, Casella 174, Milano.

ATTORI attrici cinematografici cercansi preparansi S. Vincenzo, 12, Meridionalfilm. Garantiscesi collocamento.

ABILISSIME preparatrici macchiniste asolaie camiceria uomo retribuzione extra. Presentarsi referenze: Cucci, 67 via Condotti.

COMMESSA pratica vendita dettaglio telerie, cercasi ore 10-12, via Plinio, 29.

CERCASI giovinetto pratico biancheria uomo ottime referenze negozio. Pontecorvo, Corso Vittorio, 4.

RICAMATRICI mano, telaio, cercasi anche ragazzina per imparare. Via Boncompagni, 17.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PERS... ar iana occuperebbesi persona sola. Portiere Boccherini 1.

CONTE offresi segretario presso distinta persona. Scrivere Casella O. 6755 «Popolo Romano».

ABILISSIMA dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa). via Lucchesi, 18-B (Pilotta), telefono 11.452.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERIERA capace lavorare, praticissima donna servizio, bambinaia, disponibile, Milano, 18-B.

CAMERIERA d'albergo, triestina, parla italiano, tedesco, offresi anche per famiglia. Giraldi, Merulana, 14.

CAMERIERE famiglia anche signore solo; serie referenze. Savelli, Sannicola Tolentino, 27.

DIGIOTTENNE cerca posto aiuto-cuoca od altro impiego decoroso. Lucrezio Caro, 30-B.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STUDENTE Universitario cerca camera ammobiliata. Giuseppe Colonna, La Maddalena.

POSTO decente per dormire due buoni pasti a persona seria referenze. L. 13 giorno. Scrivere Casella L. 6750 «Popolo Romano».

INGEGNERE stabile cerca camera mobiliata con uso cucina. Scrivere ing. Taccani, via Colonna, 35.

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza discrezione. Via Bonella, 69, Morichelli.

LAUREANDO in medicina cerca camera mobiliata presso famiglia distinta dintorni Policlinico. Scrivere D'Alessandro, via Modena, 41.

MILLE lire regalo affittandomi camera vuota. Pagherei 150 mensili. Vicolo Fiume, 1, Tomasini.

AFFITTASI matrimoniale camera pranzo cucina quasi indipendenti, via Velletri, 21.

AFFITTASI matrimoniale, bagno, cucina; altra ingresso libero. Salita Crescenzi, 37.

AFFITTASI grandiosa matrimoniale ricercatissimo vitto. Trattamento signorile. Vitelli, Umbria, dieci (Ludovisi).

AFFITTASI Ludovisi elegantissima camera salotto ingresso libero. Papi, Lucullo, 5

CAMERA mobiliata cedo gratis per un anno dietro prestito 10,000 garantite, restituzione 1,800 in dodici rate mensili. Rivolgersi Orso, 18.

ELEGANTE camera due letti, pensione, Boncompagni, 79, interno 10.

CENTRALISSIMA pensione abbonamento pasti lire 10. Via Campo Carleo, 25, interno 5.

CAMERA bellissima mobiliata con pensione. Gracchi, 91, int. 15.

CERCO camera un letto. Punzi, Germanico 172 interno 2.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIED-A-TERRE serio affittasi. Non rispondesi anonimi. Scrivere Casella 6754 N. «Popolo Romano».

CONIUGI soli cercano appartamento vuoto mobiliato. Scrivere Casella M. 6751 «Popolo Romano».

APPARTAMENTINO adatto studio due o tre stanze posizione centrale cercasi anche pagando buonuscita. Scrivere O. B. 521 «Popolo Romano».

VENDESI causa partenza ufficio completamente arredato con esistenza merci. Conti, via Orazio, 21.

CEDESI ufficio composto 3 ambienti entrata e servizi accessori posizione centralissima. Scrivere Casella H. 6742 «Popolo Romano».

CAPANNONE industriale mq. 5.500 adatto lavorazione legno, essicatoi Albert e macchinario, vendesi. Dirigersi Ing. Borruso, via Tritone 125 Roma.

APPARTAMENTI moderna costruzione abitabili giugno facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI abitabili subito, soleggiati, comfort moderno, prezzi convenienti, vendonsi: Moretti Attilio, via Tritone, 62, Roma.

APPARTAMENTI pressi Corsoitalia prezzi convenienti, facilitazioni pagamenti vendonsi. Rivolgersi portiere Alessandria, 7, ore 10-12.

APPARTAMENTO signorile quartiere Sebastiani vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTO libero subito stazione Termini vani 10 comfort moderno vendesi 125,000, comodità pagamento. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

AFFITTANSI grandi locali terreni sulla via Modena, quattrocento metri quadrati. Rivolgersi amministrazione Palazzo, via Nazionale, 243, ammezzato.

APPARTAMENTO quattro cinque camere cercasi previa buonuscita. Luconi, vicolo Santa Bonosa, 22.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovi fabbricati, ottima esposizione, vende facilitazioni Società «Extruere», Babuino, 99.

ANZIO ultimissimi appartamenti caseggiati Magni vendonsi Corso Italia, 43.

AFFITTASI elegante appartamento vuoto mobiliato occasione oppure vendesi. Foro Italico, 18, piazza Venezia destra monumento.

APPARTAMENTI abitabili subito vendonsi ogni località. A. B. C. Croce, 2, mezzanino.

AFFITTASI elegantissimo appartamento mobiliato sei vani bagno, via Velletri, 21.

APPARTAMENTO bellissimo vuoto o mobiliato affittasi, via della Croce, 61.

CEDO locale interno pressi piazza Vittorio. Rivolgersi Teatro Valle, 44.

CERCANSI locali uso ufficio piano terreno prospiciente strada preferibilmente con telefono. Scrivere dettagliatamente Vedovati, 101 Corso Umberto.

CEDEREBBESI portineria cambio apparamento. Via Caio Mario, 8.

CEDESI primario magnifico negozio Corso Umberto I. Avv. Fantoni, Virginio Orsini, 25-bis, ore 19-20.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Fratina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto, 499.

REGALO 6 mila lire a chi mi cede appartamento vuoto di 4 camere e cucina. Rivolgersi ore lavore E. Meglio S. Agata de' Goti 20.

ACQUISTEREI bottega con soprastante abitazione in strada centrale. Rivolgersi o scrivere E. Meglio S. Agata de' Goti 20.

GRANDE bottega occupabile subito vendesi. Rivolgersi portiere Alessandria, 7, ore 10-12.

NEGOZIO con vasti magazzini affittasi via Ulpiano (Pal. Giustizia), portiere Ulpiano, 47.

AFFITTASI appartamento mobiliato, giardino. Via Trapani, 12, visibile pomeriggio (Policlinico).

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI causasi con mobili senza via Nomentana esposizione mezzogiorno villino signorile. Vani 9 bagno al Rez-de-Chaussée e primo piano. Vani 4 al seminterrato oltre bucato cucina accesso termosifone luce gas. Giardino mq. 230, pollaio stalla, garage sovrastante abitazione vani 3 cucina. Rivolgersi: Simeoni Viale Re 56.

VILLA signorile posizione panoramica, un quarto del centro cinque appartamenti, il più grande libero subito, perziata cinquecentomila, vendesi. Esclusi mediatori. Gucci, Sanfrancesco Ripa 148-6, ore 14-15.

VILLINO mobiliato 10 camere garage, giardino comfort affittasi. Viale Pola, 7, ore 15-17, telef. 31-159.

TERRENO fabbricabile fronte lungotevere metri 70 complessivi mq. 3500 per un terzo fabbricato. Conti, via Giulia, 141, ore 12-13,30.

VENDESI esteso podere vicinissimo città, dina provincia, ferrovia, produzione latte, vino, olio, frutta, cereali, legnami. Reddito 40.000 aumentabile tasse insignificanti. Popolazione laboriosa tranquilla. Tonegiti, 21 Latini, Roma.

TERRENI fabbricabili, capannoni uso industriale, raccordo ferroviario, vendonsi. Dirigersi Ing. Borruso, via Tritone 125 Roma.

QUARTIERI Sebastiani terreno per palazzina superficie circa novecento, fronte stradale quaranta, tram. Dirigersi Salve, Tritone, 183.

VILLINO Ostia-Mare affittasi mobiliato, ottima posizione, comfort moderno. Colarocci, via dei Crociferi, 38, ore 16-19.

VENDESI in Velletri vigna estesi quattro con fabbricati. Telefonare 56-48.

VILLA con parco Porta Pia vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

VENDO villino in via dalla Cava nei pressi della stazione di S. Pietro, 3 piani vani 17 con terrazzo. Splendida posizione con 560 mq. terreno coperto da adibirsi a giardino. Rivolgersi o scrivere E. Meglio, S. Agata de' Goti 20.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORA distinta dà lezioni tedesco Kopf via Nazionale 243 ore 18-20.

LEZIONI ripetizioni italiano latino greco francese inglese pedagogia diritto a studenti studentesse da professore professoressa laureati. Scrivere Casella U. 6753 «Popolo Romano».

INGLESE, francese. Lezioni. Preparazioni esami accuratissime. Professori governativi. 35 Babuino.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AUTOPIANO americano modernissimo, corredato rulli, vendesi occasione, Via Tirso, 73.

AUTOMOBILE 7 posti carrozzeria sport capote, dinamo, qualunque prova 13 mila. Viale Pola 7, telef. 31-159.

LEVRIERO arabo, splendido raro soggetto premiato esposizione, vendesi 2 mila. Viale Pola 7, Telefono 31-159.

REGISTRATORE Cassa National garentito, come nuovo, vendo. Pompeo Magno, 94. Minetti.

CANE lupo vendesi via Antonio Bosio 13 (Nomentana).

OCCASIONISSIMA privato vende bellissimo cavallo, milord charrette, Giulio Cesare 30.

CARROZZE, carrozzini, finimenti d'occasione bellissima cavallina sarda con cestina. Via Colosseo 23.

OTTIMO sapone marca «Lapin» 270 quintali. Labicana 39-C ore antimeridiane.

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

CARROZZELLA per bambino vendo occasione ottima. Rivolgersi via Goito 56 portiere.

MOBILI grandissima fabbricazione vastissimo assortimento Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo).

LIQUIDAZIONE mobili. Blocco camere matrimoniali, per alberghi, prezzi convenientissimi. Letti ferro per istituti. Via in Selci ventisei, via Torino centododici, via Piave 52.

MOTORI olio pesante vendesi segheria Panattoni Frascati.

AUTOMOBILISTI. Comprasi copertoni usati occasione. Vulcanizzazione, Ulpiano quarantatre.

CAVALLINA sarda con cestina, carrozzini, vignarole, tregge, finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

SCAT 18.25 carrozzata sport seminuova vendo visibile ore 11-12 e 15-16, via Giulia 11.

CARROZZERIA landaulet cinque luci perfetto stato occasione. Bocca Leone 5.

CAMBIO camion 15 ter con macchina più forte pagando differenza. Tiberi. Sediari n. 87.

CAVALLO forte sella vendo cambio altro tiro. Carrozze finimenti vendo occasionissima. Tabelli, Torretta Borghese 59.

CARROZZETTA meccanica mutillati nuovissima vendesi. Principe Amedeo 321, interno 8.

CARATELLI romaneschi quartaroli damigiane toscane fustame vendo. Lucrezio Caro 20.

CERCASI carriolo con mostre 10-12 quintali seminuovo, via Antoniniana. 3 sopra Terme Caracalla. Telefono 92-59.

OCCASIONISSIMA. Per sgombrare villino via Villa Patrizi 3, vendonsi mobili, oggetti vari, ore 8-11.

OCCASIONISSIMA. Privato vendo bellissimo cavallo, mifiord-charrette, Giulio Cesare 30.

PIANOFORTI autopiani code concerto, orchestron. Spietata concorrenza cessando commercio. Acquisteretesi certamente visitando prima altri negozio per confronto prezzi. Frascani Ripetta 142 (tratto Scrofa Ponte).

PIANOFORTE coda vendesi economicamente. Belsiana 93, terzo, ore 9-12.

PIANOFORTE coda tedesco vendesi 1500. Rivolgersi portiere Corso Italia 139.

PIANOFORTI Neumeyer Berlin nuovissimi garantiti originali liquidansi 5000. Carrozze 18.

PIANOFORTE mezzacoda, incrociato tedesco, nuovo occasione. Foscolo 32, int. 2.

PIANOFORTE verticale incrociato scordina, tedesco, vera occasione, via Stalletta ventiquattro.

REGISTRATORI Cassa «National» qualsiasi tipo elettrico occasione. Agenzia Casa Fabbricante Burrò 145 (Santignazio), telefono 3465.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

VERE occasioni cedo avviatissime trattorie, rappresentanze tabaccherie. Forni orzaroli soprastante abitazione, caffè, locali d'ogni genere, Placidi, Piazza Rusticucci 29, Caffè.

ALLEVATORI polli, conigli, colombi, bestiame, chiedeteci Catalogo Giornale Allevatori, Catania.

FAMIGLIE lire 230 macchine cucire pedale, bicicletta passeggio 350, camera matrimoniale conveniresi. Milazzo 3, scala seconda 9.

SPLENDIDA camera pranzo mogano, bronzi salottino nuovissimi, cedo prezzo irrisorio Buonarroti, 39, primo.

AUTOMOBILISTI pezzi ricambio 18 BL, 18 P, 15 Ter tipo L.II, Brevetti Scat, fiacre 25-40 20-30, 40-50, carro 17.501, bibloc meccaniche carrozzerie materiale occasione tipi vari. Garage Empordio Leonardi, via Antonio Scialoia 2, Porta Popolo, Roma.

AFFARONE, causa cambiamento azienda blocco bigiotteria profumeria giuocattoli, Principe Amedeo 161.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL B 15 Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto n. 227.

AUTOMOBILE numero piazza pronto servizio vendesi occasionissima. Rotonda 35 angolo Palombella.

BALESTRE CATENE PER CAMIONS, MOTOCICLI, CUSCINETTI SFERE PRECISIONE, CANDELE, SATURNO, MUZIO CLEMENTI 7.

BICICLETTA Stucchi corsa seminuova vendesi. Vicolo Delcinque 32, piano primo.

BELLA camera matrimoniale nuovissima cedo causa partenza. Uffici Vicario 17 piano primo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55, 12.30 A., 15.30 (busso Parigi: mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) 17.* DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.25 DD. 23.40 D. (sospesso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.25 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25, 12.15, 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.13 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.35 D.

VITERBO: 6.25, 15.5.* 19.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35, 12.5, 16.25, 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.25, 12.5, 18.30.

ALBANO: 6.30, 12.—, 16.—* 17.55, 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 9.15, 9.30, 12.5, 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 6.50, 7.30, 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5, 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.20 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto. 18.40.* 19.20 (busso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.20 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.25 D. 9.25 DD. (da Orte). 12.25 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 8.15 D.* (da Trieste). 9.27, 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10, 7.40 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50, 13.5.* 20.30.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.35.

ANZIO-NETTUNO: 7.35, 9.10, 14.45, 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17, 9.55, 15.5, 21.25.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.52, 19.10, 21.50, 23. 21.50, 23.

FIUMICINO: 6.30, 12, 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.50 fer., 8.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer. 20.30 fest.

AIBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.35, 10.55, 12.35, 13.55, 15.35, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 19.35, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 15.5, 17.25, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 19.35 (fino a Genazzano) 8.40, 16.40 (fino a Fiuggi), 8.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 15.35, 18.5, 19.35, 21.5, 23.10 fest.

VELLETRI-ALBANO: 8.20, fer. 7.35, 8.15 fer. 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.30, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.20, 9.55, 11.20, 11.50, 14.20 fest., 15.50, 17.20, 18.50, 20.20.

ROCCA DI PAPA (Terminii): 8.7

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano). 9.13, 19.15 (da Fiuggi). 11, 20.20 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.32, 20.20.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 8.40, 16.55, 22.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5. 18.5.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 90.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO					
Primo	Cm. 43×30×50	Anno L.	100	Sem. L.	60	Trim. L.	35
Secondo	» 25×43×50	» »	75	» »	45	» »	30
Terzo	» 12×20×50	» »	40	» »	25	» »	15
Quarto	» 9×20×50	» »	30	» »	10	» »	12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.

UFFICIO SAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,10 %.

Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 12 il Flacone (di sopresso il bollo) principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA - Telef. 11-34 - Chiedere metodo di cura.

TRATTORIA DEL COLOSSEO

Via Claudia N. 1-2-3
Ottima Cucina - Vini Scelti dei Castelli
PREZZI MITI
Stefanini Sebastiano.

Nelle svariate forme di

DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

Ipercloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomacho
Gastralgia
Gastrite
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica
Gas - Fermentazioni abnormi
Catarro gastrico
Intossicazione intestinale
Autointossicazione

Medici prescrivono il

TOT

DIGESTIBLE-TACHETS

digestivo • assorbente
antisettico

disinfettante intestinale unico

brevettato in tutto il Mondo iscritto nella Farmacopea Ufficiale

---

24 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Camminava a stento, singhiozzando per l'acuto dolore che le davano i piedini gonfi e sanguinolenti, senza però riuscire a commuovere la megera che procedeva a grandi passi frettolosa sorda ai gemiti della povera piccina.

Era uno spettacolo che faceva ira e pietà.

Ogni qualvolta la poverina tentava di soffermarsi, la donna senza cuore le allungava un calcio, ripetendo inesorabilmente:

— Cammina carogna!

Poi, non per dare una spiegazione alla sua vittima; ma, piuttosto, per inpitare sè stessa, brontolava:

— Ormai saranno le dieci e prima di essere in città con questa maledetta figliuola, mi ci vorrà più di un'ora. Purchè non sia troppo tardi per l'uscita del San Carlo... Oggi è stata proprio una giornata sciupata. Se avessi creduto di buscare appena pochi carlini non mi sarei mossa davvero... Dicevano che al Vesuvio c'era un via vai di forestieri... Eh! sì, bella roba!

Ad un tratto la bambina, che non ne poteva più, piegò i ginocchi e cadde al suolo implorando ancora, con un filo di voce:

— Zi' Totonna fatemi riposare...

La risposta fu una nuova pedata; ma questa volta l'*atto* brutale raggiunse lo scopo opposto, perchè la misera fanciulletta, invece di rimettersi in piedi, divenuta ad un tratto bianca come un panno lavato, si abbattè al suolo in deliquio.

La strega proruppe in una orribile bestemmia.

— Ci mancava questa! — esclamò, squassando l'esile corpicino: — ora si che sono certa di perdere il teatro!

Guatò la creatura.

Pareva morta, e ben per lei sè così fosse stato, chè a lei meglio di ogni altro, poteva applicarsi il vittorughiano epifonema: «Morire è nulla! E' il vivere che difficile».

Quando l'indgna donna si fu persuasa che erano proprio inutili i calci e le strappate, s decise a porgerle qualche soccorso e tratto dal fardello un bicchieretto di latta, si diè attorno per trovare un po' d'acqua.

La strada procedeva incassata fra rupi alberate di quercioli e di scope che formavano una macchia abbastanza folta, al di là della quale non doveva essere difficile di incontrare qualch rivolo o qualche fossatello a cui poterne attingere.

Si arrampicò sul ciglione ed in breve scomparve nel fitto del bosco.

La bambina rimase distesa in mezzo alla via, svenuta od addormentata, miserando spettacolo di un'infinita miseria, alla quale non rimaneva altro sollievo che il sonno, fratello della morte!

A noi che siamo soltanto dei modesti raccoglitori di cronache, non spetta il compito di filosofeggiare.

Siffatte divagazioni, intercalate in un racconto, sono quasi sempre fuori di posto, anche se non disdicono all'argomento e costituiscono un logico e spontaneo commento dei fatti.

Se non ci trattenesse questo convincimento saremmo tentati di scrivere una pagina di amare considerazioni sulla iniquità umana.

E ci proveremmo a riabilitare le belve, confrontandole con certi esseri che la superba ignoranza di alcuni osa affermare fatti... a similianza di Dio.

Zi' Totonna, per esempio.

Era costei una di quelle creature per le quali farà il male è una gioia, vivere fuori della legge è un bisogno, odiare un istinto.

Una di quelle nature paradossali e mostruose che possono ritenersi come un prodotto patologico della civiltà e che si ritrovano soltanto nei grandi centri dove, appunto, più intenso ne è il fermento e lo sviluppo.

A Napoli, dove la vita ha un ritmo tutto suo, diverso da quello delle altre città d'Italia, per un complesso di circostanze che attengono al suo clima, alla sua storia, alle sue tradizioni, all'incrociamento di razze diverse che vi dominarono, si trovano anomalie di ogni sorta.

Come vi si trovano le più stupende, le più nobili manifestazioni della virtù, così vi si trovano gli orrori più schifosi della corruzione e del vizio. Accanto alle meraviglie del lusso più raffinato e della più squisita eleganza si possono vedere gli esemplari del più sordido sudiciume, della più laida trascuratezza.

Soltanto tutto questo non rappresenta, come altrove, una serie di antitesi. Tra quei contrasti così stridenti — pare impossibile! — esiste qualche cosa che li collega e li spiega, li fa apparire in certo modo logici, collocandoli nell'ordine naturale.

Questo non è possibile che a Napoli, come là soltanto sono possibili certe professioni, certi mestieri, certe organizzazioni che trovano la loro giustificazione nell'indole speciale di quel popolo meraviglioso.

Soltanto in un centro dove fiorisce la «camorra» — alla quale si è avuto, frose, il torto di attribuire esclusivamente fini di delinquenza, considerandola puramente come il prodotto della malavita — possono trovarsi organizzazioni che disciplinano l'accattonaggio, il furto, la prostituzione e tutte le altre spaventose produzioni della miseria e della ignoranza.

L'accattonaggio, specialmente, ha i suoi organismi, la sua gerarchia, le sue leggi.

Durante la dominazione borbonica aveva tutti i caratteri di una vera e propria istituzione che si ramificava dovunque e, come aveva il suo codice ed i suoi capi, aveva pure i suoi aggregati sussidiari per poter essere esercitato.

Vi erano quindi delle... *industrie* che servivano all'accattonaggio.

Una di queste — mostruosa ed incredibile industria — era quella della incetta e del commercio dei fanciulli destinati ad elemosinare!

Zi' Totonna era una delle mercantesse meglio quotate di tale orribile mercato.

Ella *comprava, vendeva, noleggiava* delle tenere, innocenti creaturine che dovevano servire a commuovere i cuori pietosi e indurli a larghegiare nell'elemosina!

Naturalmente, quando non poteva *comprare* la sua merce, la rubava!

Internatasi nel bosco in cerca dell'acqua e traversatolo, si trovò su di un sentiero che discendeva con ripida pendenza verso un vallone.

Lo percorse sino al punto in cui si perdeva in un precipizio roccioso. Tendendo l'orecchio per ascoltare il rumore di qualche cascatella o di qualche rivo, le parve di udire un lamento.

Si soffermò ed ascoltò di nuovo con attenzione maggiore...

Non si era ingannata.

Qualcheduno in fondo al burrone emetteva un gemito soffocato.

Zi' Totonna non esitò.

Si avvicinò più che potè all'orlo dell'abisso ed aguzzando lo sguardo, al bagliore rossastro dell'eruzione vesuviana che si andava spengendo a poco a poco, distinse, nel fondo, i rottami della carrozzella di lord Seyton ed i tre corpi delle sfegraziate vittime.

Intuì la catastrofe e pensò subito che avrebbe potuto trarne profitto.

Si tolse le scarpe e con agilità sorprendente, protendendosi fuori della roccia, cercandone coi piedi nudi le sporgenze ed aggrappandosi ai tronchi di albero ed ai cespugli, discese giù celeremente.

Non appena ebbe constatato che nessuno dei feriti era in grado di notare la sua presenza — di opporre la menoma resistenza, si diè a frugare nelle tasche dei lord, che giacevo svenuto.

Gli tolse l'orologio d'oro e la catena, una borsetta che conteneva del denaro, un fazzoletto di seta. Non gli rubò il portafoglio, perchè conteneva soltanto delle banconote inglesi, delle quali non seppe valutare l'importanza.

Ripetè l'operazione con la povera *nourse*, già cadavere, e, soddisfatta della sua preda, stava per risalire l'irta muraglia di roccia, quando udì, pochi passi distante, un nuovo fioco lamento e constatò la presenza della Bianchina. Era priva di sensi e da una ferita all'occipite le usciva un rivoletto di sangue. Toltasi dal capo il rosso fazzoletto, bendò alla meglio la ferita e sollevato il leggero corpicino se la caricò sulla spalla.

Sul suo orribile volto era dipinta la gioia per l'inaspettato bottino capitole.

(Continua)